



confidistema!

BILANCIO DI ESERCIZIO

al 31 dicembre 2018



confidistema!

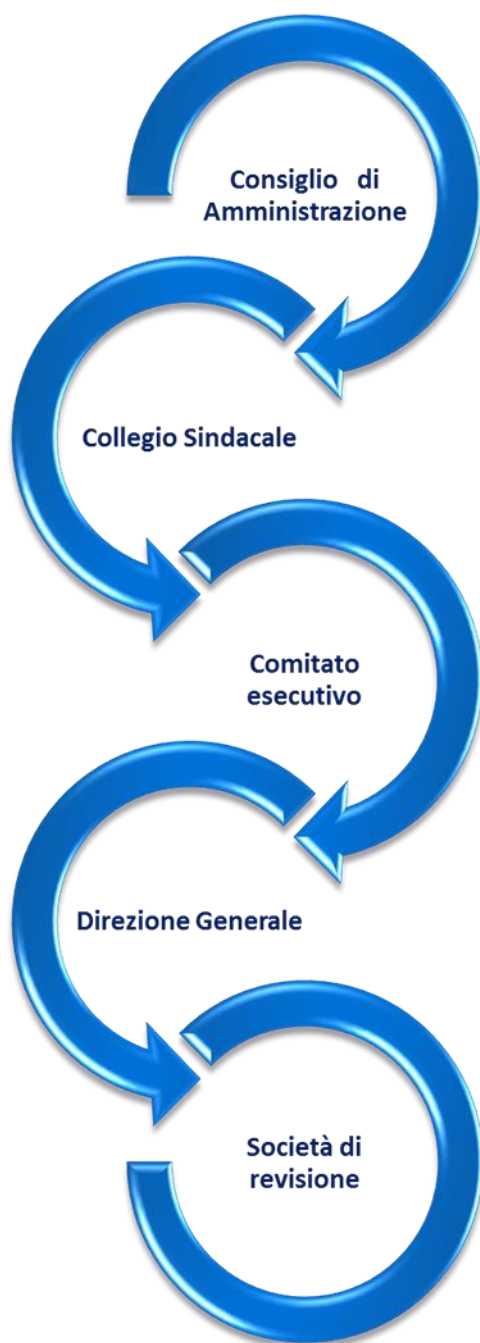
Confidi Systema! s.c.
Sede legale: Via Roberto Lepetit, 8 - 20124 Milano
Iscritta all'Albo delle società cooperative col n° A147938 - ABI 19508.1
R.E.A. 1927844 - UIF 29131
Sito internet: www-confidisystema.com

Indice

| | |
|----------------------------------------------------------------------------------|-----|
| CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C. | 3 |
| RELAZIONE SULLA GESTIONE | 5 |
| PROSPETTI CONTABILI..... | 29 |
| NOTA INTEGRATIVA | 39 |
| Parte A – POLITICHE CONTABILI..... | 41 |
| A.1 – Parte generale | 41 |
| A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio..... | 63 |
| A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie | 84 |
| A.4 – Informativa sul fair value..... | 84 |
| Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE | 89 |
| Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO | 111 |
| Parte D – ALTRE INFORMAZIONI | 121 |
| Parte F – OPERATIVITA’ CON FONDI DI TERZI | 130 |
| RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE | 161 |
| RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE | 167 |

CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C.

alla data di approvazione del Progetto di Bilancio



Presidente

Lorenzo Mezzalira – Presidente

Vice Presidente

Piero Giardini

Consiglieri

Davide Galli, Lorenzo Capelli, Claudio Gervasoni, Matteo Lasagna, Antonello Regazzoni, Marco Galimberti, Eugenio Massetti, Rodolfo Stropeni, Marilena Bolli

Presidente

Gilberto Gelosa

Sindaci effettivi

Alessandro Tonolini, Alberto Bolzoni

Sindaci supplenti

Matteo Rossi, Andrea Vestita

Presidente

Lorenzo Mezzalira

Membri del comitato

Piero Giardini, Davide Galli, Lorenzo Capelli, Claudio Gervasoni

Direttore Generale

Andrea Bianchi

Vice Direttore Generale

Roberto Calzavara

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



**RELAZIONE
SULLA
GESTIONE**

Lo scenario di riferimento *(Fonte: Bollettino economico BKITALIA 01/2019)*

Il contesto internazionale

L'economia globale ha continuato a crescere ma si indeboliscono le prospettive per il commercio mondiale. Sull'espansione dell'attività economica internazionale gravano numerosi fattori di rischio: le ripercussioni di un esito negativo del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti, le modalità con le quali si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit).

Nel terzo trimestre del 2018 nelle principali economie avanzate l'attività economica ha avuto andamenti differenziati. Secondo gli indicatori più recenti, nella parte finale dell'anno il tasso di crescita sarebbe rimasto robusto negli Stati Uniti e sarebbe tornato positivo in Giappone, dopo la marcata contrazione del prodotto registrata nel terzo trimestre per le calamità naturali che hanno colpito questo paese. Nel Regno Unito l'espansione si sarebbe mantenuta in linea con quella media del primo semestre. In prospettiva, gli indici ricavati dai sondaggi presso i responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) segnalano un deterioramento delle condizioni cicliche, soprattutto nell'area dell'euro e negli Stati Uniti; rimane elevata l'incertezza connessa con l'esito dei negoziati per la Brexit. Tra le principali economie emergenti, in Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, sarebbe proseguito anche negli ultimi mesi, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo.

L'espansione ciclica è invece rimasta sostenuta in India, sebbene su tassi più contenuti rispetto alla prima parte dell'anno; in Brasile il quadro macroeconomico resta fragile.

Nei mesi estivi il commercio mondiale ha rallentato lievemente; in prospettiva gli indicatori PMI sugli ordinativi esteri prefigurano un indebolimento più accentuato nello scorcio dell'anno.

L'inflazione al consumo è diminuita negli Stati Uniti e nel Regno Unito; ha oscillato intorno all'1 per cento in Giappone, sebbene la componente di fondo si mantenga prossima allo zero.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE lo scorso novembre, nel 2018 la crescita dell'economia mondiale sarebbe stata pari al 3,7 per cento, un decimo di punto in più rispetto all'anno precedente.

Nel 2019 il PIL mondiale aumenterebbe del 3,5 per cento, due decimi di punto in meno rispetto a quanto previsto in settembre: la revisione riflette un lieve deterioramento delle prospettive nell'area dell'euro, in Giappone e nelle principali economie emergenti, a cui si accompagna il già atteso rallentamento negli Stati Uniti, anche per il progressivo venir meno degli effetti espansivi dello stimolo fiscale.

Sulla base di nostre stime, nel 2018 gli scambi commerciali internazionali sarebbero aumentati del 4,4 per cento, in marcata decelerazione rispetto all'anno precedente; nel 2019 il commercio rallenterebbe ulteriormente, al 3,5 per cento, oltre due punti percentuali in meno rispetto al 2017.

I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati. L'avvio di negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina non ha dissipato l'incertezza connessa con la possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi. Inoltre, eventuali cambiamenti repentini dei premi per scadenza negli Stati Uniti o delle aspettative sul corso della politica monetaria della Riserva federale potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti. Resta alta infine l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE), in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

| VOCI | Previsioni | | | Revisioni (1) | |
|-------------------------------|------------|------------|------------|---------------|-------------|
| | 2017 | 2018 | 2019 | 2018 | 2019 |
| PIL (2) | | | | | |
| Mondo | 3,6 | 3,7 | 3,5 | 0,0 | -0,2 |
| Paesi avanzati | | | | | |
| <i>di cui:</i> area dell'euro | 2,5 | 1,9 | 1,8 | -0,1 | -0,1 |
| Giappone | 1,7 | 0,9 | 1,0 | -0,3 | -0,2 |
| Regno Unito | 1,7 | 1,3 | 1,4 | 0,0 | 0,2 |
| Stati Uniti | 2,2 | 2,9 | 2,7 | 0,0 | 0,0 |
| Paesi emergenti | | | | | |
| <i>di cui:</i> Brasile | 1,0 | 1,2 | 2,1 | 0,0 | -0,4 |
| Cina | 6,9 | 6,6 | 6,3 | -0,1 | -0,1 |
| India (3) | 6,7 | 7,5 | 7,3 | -0,1 | -0,1 |
| Russia | 1,5 | 1,6 | 1,5 | -0,2 | 0,0 |
| Commercio mondiale (4) | 5,6 | 4,4 | 3,5 | 0,0 | - |

Fonte: OCSE, *OECD Economic Outlook*, novembre 2018; Banca d'Italia per il commercio mondiale.
(1) Revisioni rispetto al precedente scenario previsionale. – (2) Previsioni tratte da OCSE, *OECD Economic Outlook*, novembre 2018, revisioni rispetto a OCSE, *OECD Interim Economic Outlook*, settembre 2018. – (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. – (4) Elaborazioni su dati di contabilità nazionale e doganali; le previsioni si riferiscono a gennaio 2019; le revisioni a ottobre 2018.

Area Euro

L'attività nell'area dell'euro ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei, ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera. In novembre la produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie. In autunno l'inflazione è diminuita per effetto dell'andamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

Nel terzo trimestre il PIL dell'area è aumentato dello 0,2 per cento sul periodo precedente in marcato rallentamento rispetto ai mesi primaverili. Ha pesato il sostanziale ristagno delle esportazioni. La domanda interna ha continuato a sostenere il prodotto per 0,5 punti percentuali, sospinta dalla variazione delle scorte e, in misura minore, dagli investimenti.

L'attività è cresciuta in Francia ed è diminuita in Germania e in Italia, anche a causa dell'entrata in vigore della cosiddetta procedura di prova per veicoli leggeri armonizzata a livello mondiale, riguardante le emissioni nel settore automobilistico (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure, WLTP). Tale normativa ha causato uno stallo sia nella produzione sia nell'immatricolazione di autoveicoli; ha avuto un impatto particolarmente pronunciato in Germania e in Italia a causa dell'elevato peso del settore e dell'indotto in questi paesi.

Questi effetti negativi sarebbero in parte di natura temporanea. Negli ultimi mesi dell'anno la produzione industriale ha subito una caduta superiore alle attese in Germania, in Francia e in Italia. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato una nuova diminuzione; si colloca ora a 0,42, il livello più basso dalla fine del 2016. Informazioni qualitative segnalano una crescita modesta nell'ultimo trimestre: gli indicatori PMI sono scesi sia nella manifattura sia nei servizi; le attese delle imprese sulle vendite all'estero sono peggiorate in connessione con le incerte prospettive del commercio mondiale. Anche le valutazioni delle famiglie rimangono caute.

| Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (punti percentuali) | | | | |
|---------------------------------------------------------------------------------|------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| PAESI | Crescita del PIL | | | Inflazione |
| | 2017 | 2018 2° trim. (1) | 2018 3° trim. (1) | 2018 dicembre (2) |
| Francia | 2,2 | 0,2 | 0,3 | 1,9 |
| Germania | 2,2 | 0,5 | -0,2 | 1,7 |
| Italia | 1,6 | 0,2 | -0,1 | 1,2 |
| Spagna | 3,0 | 0,6 | 0,6 | 1,2 |
| Area dell'euro (3) | 2,4 | 0,4 | 0,2 | 1,6 |

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
 (1) Serie trimestrali destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi; variazioni percentuali sul periodo precedente, non rapportate ad anno. –
 (2) Variazione rispetto al periodo corrispondente. – (3) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Italia

In Italia, dopo che nel terzo trimestre si era interrotta l'espansione dell'attività economica in atto da oltre un triennio, a seguito della flessione della domanda interna, negli ultimi tre mesi del 2018 il PIL potrebbe essere

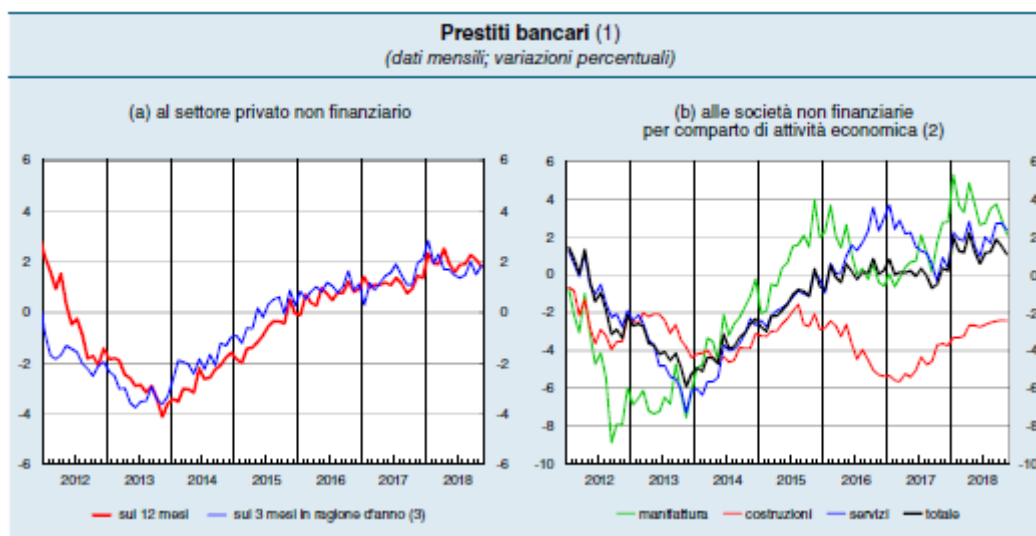
ancora diminuito. Sarebbe invece proseguito il recupero delle esportazioni.

Nel trimestre estivo il prodotto è diminuito dello 0,1 per cento sul periodo precedente, interrompendo l'espansione in atto dal secondo trimestre del 2014. L'attività è stata frenata soprattutto dalla flessione degli investimenti (-1,1 per cento), in particolare in beni strumentali, ma anche dal lieve calo della spesa delle famiglie. Sulla domanda hanno inciso inoltre fattori temporanei, in particolare lo stallo dell'attività produttiva e commerciale del settore automobilistico causato dall'introduzione di una nuova normativa sulle emissioni. L'interscambio con l'estero ha nel complesso fornito un apporto positivo alla crescita: le esportazioni italiane hanno accelerato, registrando un incremento maggiore di quello delle importazioni. Il valore aggiunto è diminuito sia nella manifattura sia nei servizi; è ancora aumentato nel settore delle costruzioni.

Secondo le informazioni finora disponibili in autunno l'attività potrebbe essersi ulteriormente contratta. La debolezza dell'attuale fase ciclica è confermata dall'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che negli ultimi mesi dello scorso anno è sceso su valori negativi (-0,19 in dicembre). Segnali analoghi derivano anche dalla diminuzione degli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI) e dal peggioramento degli indicatori della fiducia di imprese e consumatori, che rimangono tuttavia su valori relativamente elevati. Sulla base di queste valutazioni nel complesso del 2018 la crescita del PIL sarebbe stata dell'1,0 per cento sulla base dei dati annuali (0,9 sulla base dei dati trimestrali destagionalizzati e tenendo conto degli effetti di calendario).

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese, anche se dai sondaggi presso le imprese provengono alcuni segnali di irrigidimento. Il costo del credito resta contenuto: la trasmissione dei maggiori oneri della raccolta all'ingrosso ai tassi sui prestiti è stata finora rallentata dalle buone condizioni di patrimonializzazione delle banche e dall'elevata stabilità delle loro fonti di finanziamento,

ma potrebbe rafforzarsi se il più alto livello dei rendimenti sovrani si mostrasse persistente. È proseguita la riduzione dei crediti deteriorati.



La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida nel comparto dei mutui come in quello del credito al consumo.

I prestiti alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,1 per cento sui dodici mesi. La crescita ha interessato il credito alle imprese manifatturiere (2,1 per cento) e quello alle società dei servizi (2,3 per cento); è continuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni (-2,4 per cento).

In tutti i settori i prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente contratti (-3,2 per cento).

Lombardia

L'espansione dell'attività economica è proseguita in Lombardia nella prima parte del 2018, sebbene con un'intensità che si è attenuata nel corso dell'anno. Nella manifattura, nei primi nove mesi la produzione è cresciuta rispetto al 2017, ma ha progressivamente perso slancio: l'indicatore, al netto della stagionalità, è aumentato in modo marcato nel primo trimestre, ma è diminuito nel secondo e nel terzo.

Gli ordini, interni ed esteri, hanno sostenuto l'attività, ma sono stati espressi timori per i possibili contraccolpi derivanti da un eventuale inasprimento delle tensioni commerciali internazionali. I risultati del sondaggio della Banca d'Italia confermano il quadro ancora positivo, fornendo indicazioni di aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno e di tenuta dei piani di investimento. Nelle attese delle imprese, la dinamica espansiva della domanda dovrebbe proseguire nei prossimi mesi, ma prevalgono indicazioni di stabilità per quanto riguarda l'accumulazione di capitale nel 2019. Il terziario ha avuto un andamento eterogeneo, con un peggioramento del quadro congiunturale nel commercio al dettaglio e risultati nel complesso ancora favorevoli, sebbene in rallentamento, negli altri servizi. Nelle costruzioni si è consolidato il recupero dell'attività, con una crescita del fatturato e la stabilizzazione della produzione, cui si è associata una espansione delle compravendite e delle quotazioni sul mercato immobiliare. La redditività delle imprese dell'industria e dei servizi si è mantenuta elevata e indicazioni nel complesso positive provengono anche dal settore delle costruzioni; tali risultati si sono riflessi in un aumento delle disponibilità liquide nel sistema produttivo.

L'espansione dell'attività economica si è associata a un limitato miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, con un contenuto incremento degli occupati e una lieve diminuzione del tasso di disoccupazione.

Nel primo semestre è proseguita la moderata crescita dei prestiti erogati al settore privato non finanziario. I finanziamenti alle imprese sono stati favoriti da condizioni di offerta ancora distese e da un contenuto recupero della domanda. Le aziende hanno continuato a diversificare le fonti finanziarie ricorrendo a nuove emissioni obbligazionarie.

I prestiti alle famiglie hanno lievemente accelerato ed è proseguita l'accumulazione del risparmio nelle forme più liquide e nei fondi comuni. L'andamento congiunturale e le operazioni di cessione e stralcio di posizioni deteriorate effettuate dalle banche si sono riflessi positivamente sulla qualità del credito: sono scesi sia il

flusso di nuove posizioni con difficoltà di rimborso, sia l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti.

Nel corso del 2018 la fase di espansione dell'industria lombarda è proseguita, sebbene con segnali di rallentamento. La produzione manifatturiera è cresciuta del 3,4 per cento nella media dei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2017, ma la dinamica si è indebolita nel corso dell'anno. L'indice della produzione, valutato al netto della stagionalità, è aumentato in modo sostenuto nel primo trimestre e diminuito nel secondo e nel terzo. I livelli produttivi raggiunti nel terzo trimestre sono rimasti leggermente inferiori rispetto al picco pre-crisi risalente alla seconda parte del 2007.

L'incremento della produzione è stato diffuso tra tutte le classi dimensionali d'impresa. Tra i settori di specializzazione produttiva della regione, la meccanica ha registrato un incremento particolarmente sostenuto; nel comparto della moda, la produzione di calzature e abbigliamento è diminuita, mentre quella tessile è cresciuta solo debolmente.

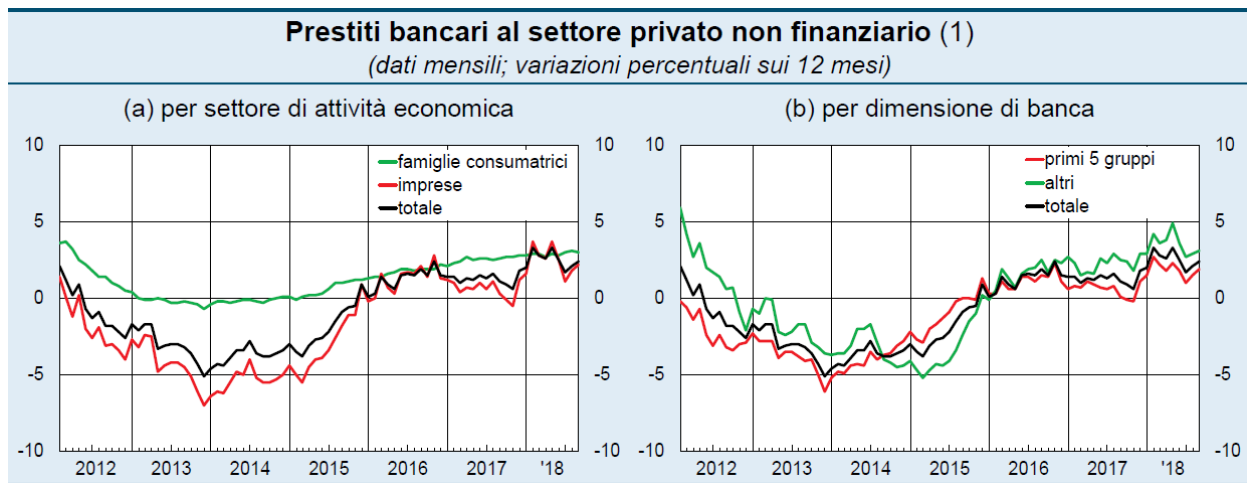
La domanda internazionale e quella interna hanno continuato a espandersi. Gli ordinativi provenienti dall'estero sono aumentati, a valori correnti, del 5,5 per cento nei primi nove mesi dell'anno sul periodo corrispondente; quelli dall'interno sono cresciuti del 2,9 per cento. La dinamica positiva della domanda è stata accompagnata da una compressione delle scorte di prodotti finiti, rimaste al di sotto del livello giudicato normale dagli imprenditori. Il grado di utilizzo degli impianti è salito al 76,2 per cento nella media dei primi tre trimestri, proseguendo nel recupero iniziato nel 2014.

Nel 2018 la redditività delle imprese lombarde si è mantenuta su livelli elevati: nel sondaggio autunnale condotto dalla Banca d'Italia, quasi l'80 per cento delle aziende dell'industria e dei servizi ha previsto di chiudere in utile l'esercizio in corso, una quota sostanzialmente stabile rispetto all'anno passato. Indicazioni nel complesso positive provengono anche dal settore delle costruzioni, sebbene l'incidenza delle aziende che hanno previsto di realizzare un utile di bilancio sia più contenuta (circa il 70 per cento del totale). I risultati reddituali si sono riflessi positivamente sulla disponibilità di attività prontamente liquidabili: nel primo semestre dell'anno, l'indice di liquidità finanziaria si è confermato sui valori elevati raggiunti nella seconda metà del 2017.

Nella prima parte del 2018 i prestiti bancari al settore produttivo hanno continuato a crescere, seppure a tassi ancora contenuti. Dopo aver accelerato significativamente nello scorcio dell'anno passato e nei primi mesi del 2018, anche per effetto degli incentivi all'offerta previsti dalle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine della Banca Centrale Europea, il credito ha rallentato alla fine del primo semestre (1,1 per cento su base annua a giugno). L'espansione del credito bancario alle imprese si è rafforzata nei mesi estivi (2,2 per cento ad agosto), confermandosi più vivace della media italiana. L'andamento dei prestiti al settore produttivo ha in parte riflesso il recupero della domanda di finanziamenti, che si è mantenuta moderata per effetto delle ampie disponibilità liquide delle imprese

I prestiti bancari al settore privato non finanziario sono cresciuti dell'1,7 per cento a giugno, in rallentamento rispetto alla marcata espansione registrata nel primo trimestre dell'anno. Nei mesi estivi, la crescita dei finanziamenti si è rafforzata (2,4 per cento ad agosto), soprattutto nella componente dei prestiti alle imprese, mentre la dinamica di quelli alle famiglie si è mantenuta su ritmi analoghi.

L'espansione del credito è stata meno marcata per i primi cinque gruppi bancari rispetto agli altri intermediari; tale differenza ha interessato sia i prestiti alle imprese sia quelli indirizzati alle famiglie.



Gli indicatori della qualità del credito hanno continuato a migliorare, beneficiando del positivo andamento congiunturale. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di deterioramento, pari al rapporto tra il flusso dei nuovi prestiti deteriorati e il totale dei finanziamenti erogati all'economia regionale, è stato dell'1,1 per cento. L'indicatore, in calo rispetto alla fine dell'anno passato, si è attestato a un livello lievemente inferiore a quello registrato a metà del 2008. La flessione del tasso di deterioramento è stata in larga misura determinata dalla riduzione dell'indicatore riferito alle imprese. Tra i diversi comparti di attività economica, il calo è stato più marcato nel settore delle costruzioni – sebbene l'indice non sia ancora tornato ai livelli registrati prima della crisi – e relativamente più moderato per le aziende manifatturiere, per le quali il tasso di deterioramento si è comunque confermato inferiore al dato medio (fig. 4.4.b). L'incidenza del flusso di crediti deteriorati sui prestiti alle imprese dei servizi è invece lievemente aumentata. Il miglioramento della qualità del credito ha riguardato sia le aziende di dimensioni medie e grandi sia quelle piccole. Il tasso di deterioramento si è ulteriormente ridotto anche per le famiglie, portandosi su valori inferiori a quelli registrati negli anni precedenti la crisi (1,1 per cento a giugno).

Indicazioni di attenuazione della rischiosità dei finanziamenti si sono riscontrate anche dall'analisi degli andamenti dei prestiti più problematici: il flusso di nuove sofferenze sul totale dei finanziamenti si è ridotto lievemente nel primo semestre dell'anno in corso (all'1,1 per cento). Al lieve miglioramento hanno contribuito sia l'andamento dell'indicatore riferito alle imprese sia quello relativo alle famiglie.

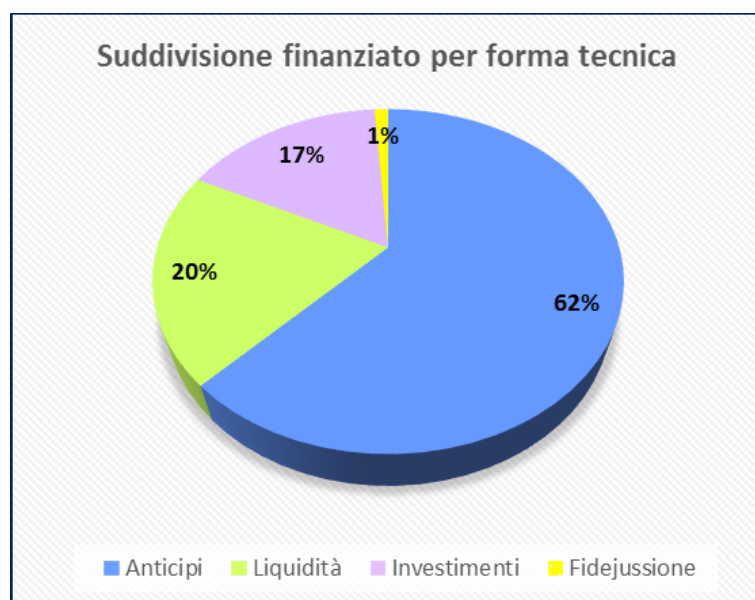
È proseguita la graduale diminuzione dell'incidenza delle posizioni anomale sul totale dei prestiti bancari: a giugno l'ammontare lordo dei crediti deteriorati costituiva l'11,9 per cento dei finanziamenti; considerando le sole posizioni in insolvenza l'incidenza sul totale dei prestiti era pari al 6,6 per cento.

Nelle pagine che seguono, si espongono alcuni indicatori dell'operatività 2018 di Confidi Systema!

Posizioni finanziate e garantite suddivise pe forma tecnica

| FORMA TECNICA | Finanziamenti concessi | | | Ammontare finanziato | | | |
|---------------|------------------------|--------------|---------------|----------------------|----------------|--------------------|-----------------------|
| | 2018 | 2017 | Var. % | 2018 | % | 2017 | Var. % (2018-2017) |
| Anticipi | 3.205 | 3.389 | -5,43% | 255.221.200 | 62,27% | 253.095.800 | 0,84% |
| Liquidità | 1.099 | 1.014 | 8,38% | 82.163.852 | 20,05% | 86.865.980 | -5,41% |
| Investimenti | 732 | 774 | -5,43% | 67.853.566 | 16,56% | 73.880.087 | -8,16% |
| Fidejussione | 41 | 33 | 24,24% | 4.615.479 | 1,13% | 4.629.984 | -0,31% |
| TOTALE | 5.077 | 5.210 | -2,55% | 409.854.098 | 100,00% | 418.471.851 | -2,06% |

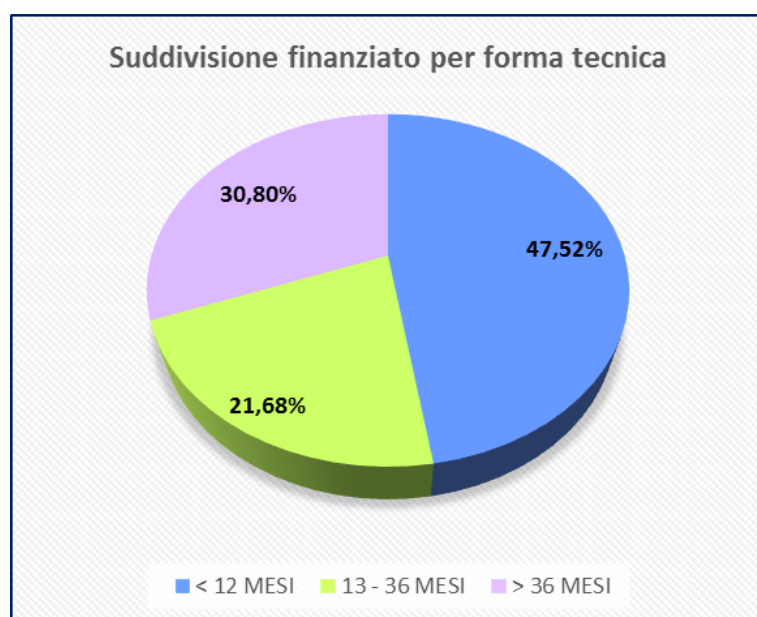
| FORMA TECNICA | Finanziamenti concessi | | | Ammontare garantito | | | |
|---------------|------------------------|--------------|---------------|---------------------|----------------|--------------------|-----------------------|
| | 2018 | 2017 | Var. % | 2018 | % | 2017 | Var. % (2018-2017) |
| Anticipi | 3.205 | 3.389 | -5,43% | 184.657.700 | 63,11% | 178.159.090 | 3,65% |
| Liquidità | 1.099 | 1.014 | 8,38% | 56.705.236 | 19,38% | 52.223.705 | 8,58% |
| Investimenti | 732 | 774 | -5,43% | 47.741.831 | 16,32% | 52.681.130 | -9,38% |
| Fidejussione | 41 | 33 | 24,24% | 3.484.690 | 1,19% | 3.026.471 | 15,14% |
| TOTALE | 5.077 | 5.210 | -2,55% | 292.589.456 | 100,00% | 286.090.396 | 2,27% |



Posizioni finanziate e garantite suddivise per durata

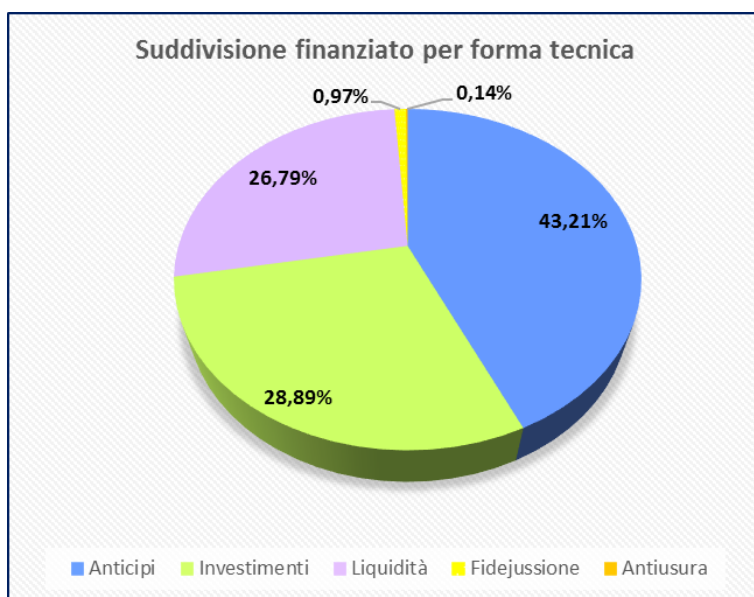
| DURATA | Finanziamenti concessi | | | Ammontare finanziato | | | |
|---------------|------------------------|--------------|---------------|----------------------|----------------|--------------------|--------------------|
| | 2018 | 2017 | Var. % | 2018 | % | 2017 | Var. % (2018-2017) |
| < 12 MESI | 2.568 | 2.797 | -8,19% | 194.761.525 | 47,52% | 204.836.408 | -4,92% |
| 13 - 36 MESI | 1.038 | 994 | 4,43% | 88.845.541 | 21,68% | 74.833.500 | 18,72% |
| > 36 MESI | 1.471 | 1.419 | 3,66% | 126.247.032 | 30,80% | 138.801.943 | -9,05% |
| TOTALE | 5.077 | 5.210 | -2,55% | 409.854.098 | 100,00% | 418.471.851 | -2,06% |

| FORMA TECNICA | Finanziamenti concessi | | | Ammontare garantito | | | |
|---------------|------------------------|--------------|---------------|---------------------|----------------|--------------------|--------------------|
| | 2018 | 2017 | Var. % | 2018 | % | 2017 | Var. % (2018-2017) |
| < 12 MESI | 2.568 | 2.797 | -8,19% | 138.262.759 | 47,25% | 140.491.876 | -1,59% |
| 13 - 36 MESI | 1.038 | 994 | 4,43% | 66.059.721 | 22,58% | 55.873.800 | 18,23% |
| > 36 MESI | 1.471 | 1.419 | 3,66% | 88.266.976 | 30,17% | 89.724.720 | -1,62% |
| TOTALE | 5.077 | 5.210 | -2,55% | 292.589.456 | 100,00% | 286.090.396 | 2,27% |



Stock di garanzie in essere suddiviso per forma tecnica

| FORMA TECNICA | N° posizioni | Ammontare finanziato | Ammontare garanzie | % Garanzia |
|---------------|---------------|----------------------|--------------------|----------------|
| Anticipi | 4.859 | 360.874.064 | 247.964.443,72 | 43,21% |
| Investimenti | 4.577 | 287.129.321 | 165.809.012,68 | 28,89% |
| Liquidità | 5.647 | 268.894.597 | 153.763.062 | 26,79% |
| Fidejussione | 68 | 7.776.270 | 5.558.738 | 0,97% |
| Antiusura | 59 | 1.851.908,28 | 777.953 | 0,14% |
| TOTALE | 15.210 | 926.526.160 | 573.873.209 | 100,00% |



Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2018 suddiviso per settore

| | N° posizioni | Ammontare finanziato | Ammontare garanzie | % Garanzia |
|------------------------------------------------------------|---------------|----------------------|--------------------|----------------|
| Costruzione di edifici/Lavori di costruzione specializzati | 3.116 | 135.064.783 | 85.846.397 | 14,96% |
| Commercio all'ingrosso (no auto/moto) | 1.244 | 90.706.101 | 61.021.994 | 10,63% |
| Fabbricazione di prodotti in metallo | 1.363 | 94.260.308 | 59.887.198 | 10,44% |
| Attività di servizi di ristorazione | 978 | 38.101.870 | 26.996.181 | 4,70% |
| Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature NCA | 425 | 38.218.242 | 23.866.854 | 4,16% |
| Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte | 739 | 36.595.264 | 23.677.482 | 4,13% |
| Commercio al dettaglio (no auto/moto) | 906 | 34.084.526 | 22.340.578 | 3,89% |
| Industrie tessili | 422 | 34.916.615 | 21.351.409 | 3,72% |
| Commercio riparazione di auto/moto | 583 | 32.167.040 | 19.587.898 | 3,41% |
| Industrie alimentari | 328 | 25.094.201 | 15.947.763 | 2,78% |
| Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche | 247 | 22.029.336 | 14.317.525 | 2,49% |
| Altri settori | 4.859 | 345.287.874 | 199.031.930 | 34,68% |
| Totale | 15.210 | 926.526.160 | 573.873.209 | 100,00% |



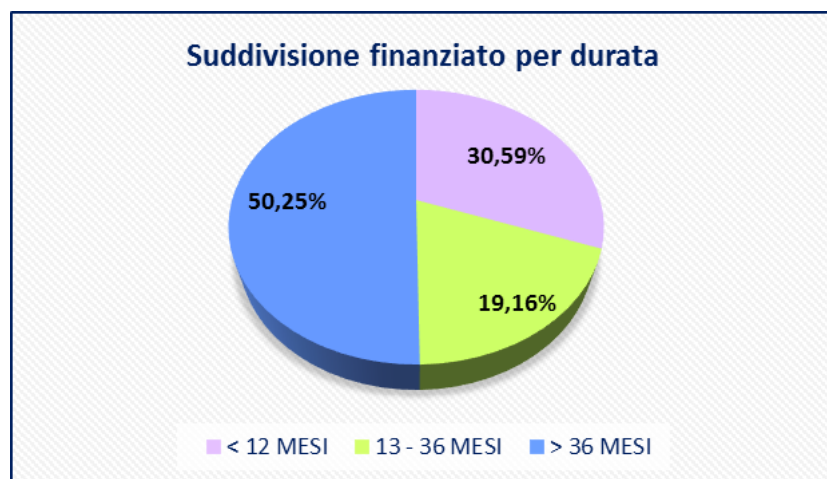
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2018 suddiviso per istituto di credito

| | N° posizioni | Ammontare finanziato | Ammontare garanzie | % Garanzia |
|-----------------------------------|---------------|----------------------|--------------------|----------------|
| UBI BANCA | 3.429 | 211.847.524 | 117.676.899 | 20,51% |
| BANCO BPM | 2.132 | 140.991.433 | 92.937.048 | 16,19% |
| INTESA SAN PAOLO | 1.622 | 96.925.969 | 58.352.415 | 10,17% |
| BANCA POPOLARE DI SONDRIO | 1.124 | 70.188.323 | 42.015.082 | 7,32% |
| MONTE DEI PASCHI DI SIENA | 778 | 40.938.553 | 29.874.198 | 5,21% |
| CREDITO VALTELLINESE | 823 | 32.436.571 | 22.834.079 | 3,98% |
| UNICREDIT | 415 | 28.384.697 | 18.200.357 | 3,17% |
| BCC DI CANTU' | 433 | 22.083.116 | 15.594.851 | 2,72% |
| CREDIT AGRICOLE CARIPARMA | 525 | 23.199.309 | 14.495.594 | 2,53% |
| BIVERBANCA SPA | 259 | 21.706.296 | 13.655.193 | 2,38% |
| BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE | 298 | 17.098.748 | 12.311.102 | 2,15% |
| BCC DI TREVIGLIO | 177 | 18.041.188 | 11.289.995 | 1,97% |
| BCC CREDITO PADANO | 261 | 12.688.724 | 8.412.551 | 1,47% |
| BANCA SELLA | 171 | 10.791.459 | 6.972.128 | 1,21% |
| BCC BANCA CENTROPADANA | 228 | 9.825.129 | 6.293.892 | 1,10% |
| UNIPOL BANCA | 137 | 7.970.866 | 6.200.324 | 1,08% |
| BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA | 147 | 9.167.009 | 5.761.611 | 1,00% |
| ALTRI ISTITUTI BANCARI | 2.251 | 152.241.246 | 90.995.891 | 15,86% |
| Totale | 15.210 | 926.526.160 | 573.873.209 | 100,00% |



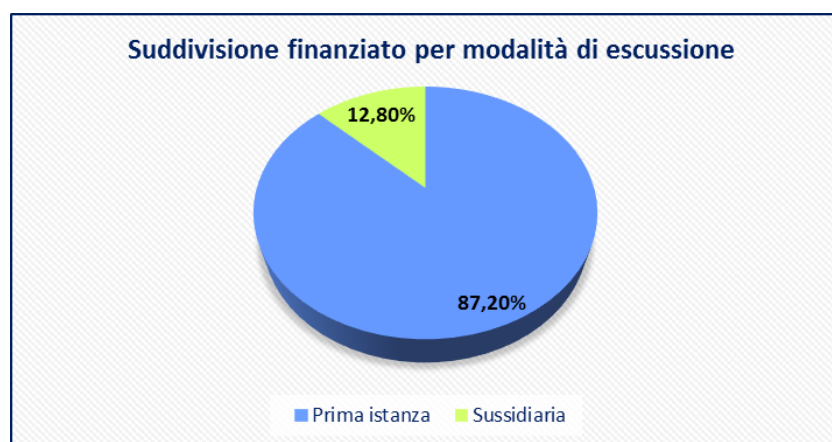
Posizioni finanziate e garantite suddivise per durata

| DURATA | N° posizioni | Ammontare finanziato | Ammontare garanzie | % Garanzia |
|---------------|---------------|----------------------|--------------------|----------------|
| < 12 MESI | 3.751 | 265.809.722 | 175.542.250 | 30,59% |
| 13 - 36 MESI | 2.601 | 157.282.495 | 109.938.890 | 19,16% |
| > 36 MESI | 8.858 | 503.433.943 | 288.392.069 | 50,25% |
| TOTALE | 15.210 | 926.526.160 | 573.873.209 | 100,00% |



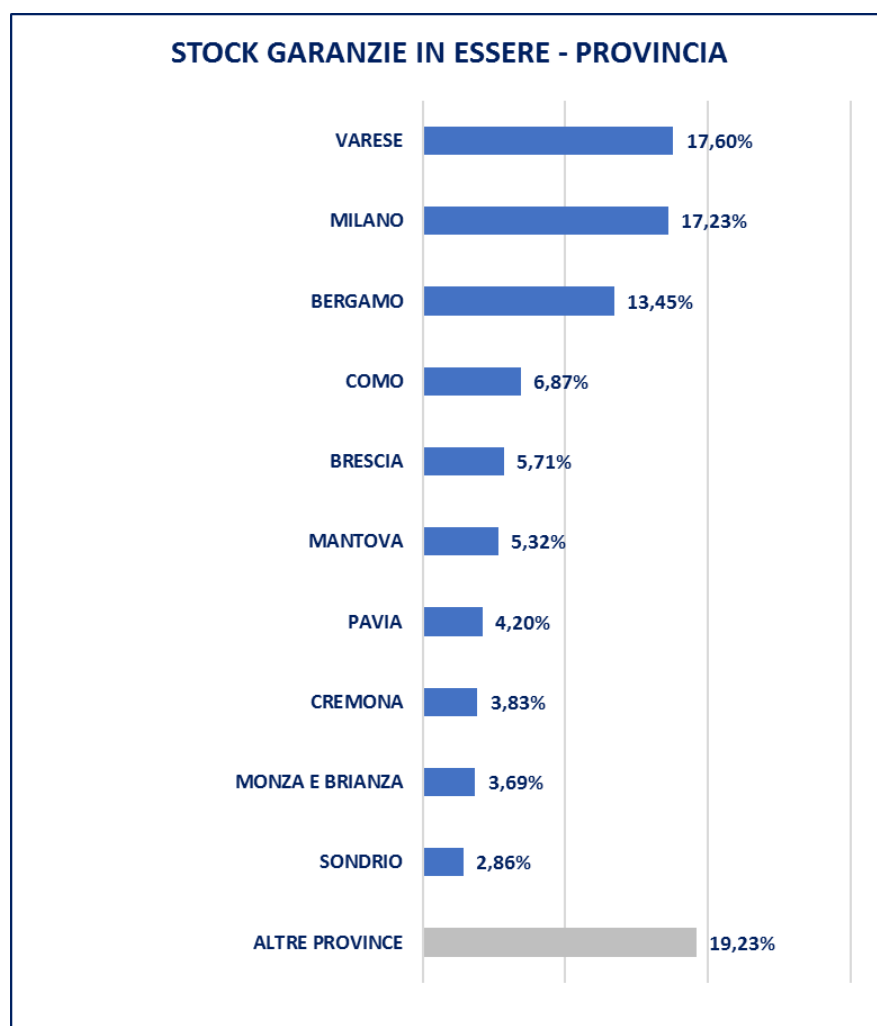
Posizioni finanziate e garantite suddivise per modalità di escussione

| MODALITA' DI ESCUSSIONE | N° posizioni | Ammontare finanziato | Ammontare garanzie | % Garanzia |
|-------------------------|---------------|----------------------|--------------------|----------------|
| Prima istanza | 11.619 | 770.195.094 | 500.391.372 | 87,20% |
| Sussidiaria | 3.591 | 156.331.066 | 73.481.838 | 12,80% |
| TOTALE | 15.210 | 926.526.160 | 573.873.209 | 100,00% |



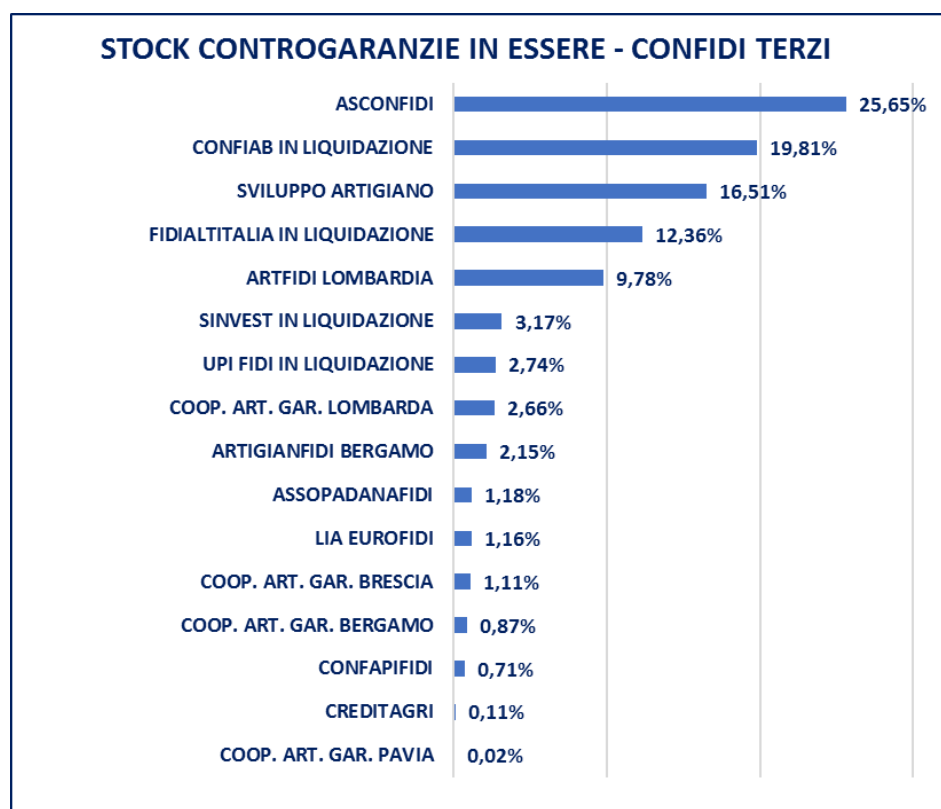
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2018 suddiviso per provincia

| | N° posizioni | Ammontare finanziato | Ammontare garanzie | % Garanzia |
|-----------------|---------------|----------------------|--------------------|----------------|
| VARESE | 3.692 | 161.572.207 | 100.990.190 | 17,60% |
| MILANO | 1.998 | 156.560.269 | 98.873.343 | 17,23% |
| BERGAMO | 1.196 | 123.234.763 | 77.179.650 | 13,45% |
| COMO | 1.384 | 62.220.321 | 39.451.580 | 6,87% |
| BRESCIA | 776 | 62.447.630 | 32.775.609 | 5,71% |
| MANTOVA | 1.043 | 45.009.678 | 30.516.515 | 5,32% |
| PAVIA | 888 | 38.539.213 | 24.100.412 | 4,20% |
| CREMONA | 631 | 38.906.388 | 22.003.744 | 3,83% |
| MONZA E BRIANZA | 520 | 37.583.805 | 21.202.861 | 3,69% |
| SONDRIO | 893 | 27.321.045 | 16.430.499 | 2,86% |
| ALTRE PROVINCE | 2.189 | 173.130.843 | 110.348.806 | 19,23% |
| Totale | 15.210 | 926.526.160 | 573.873.209 | 100,00% |



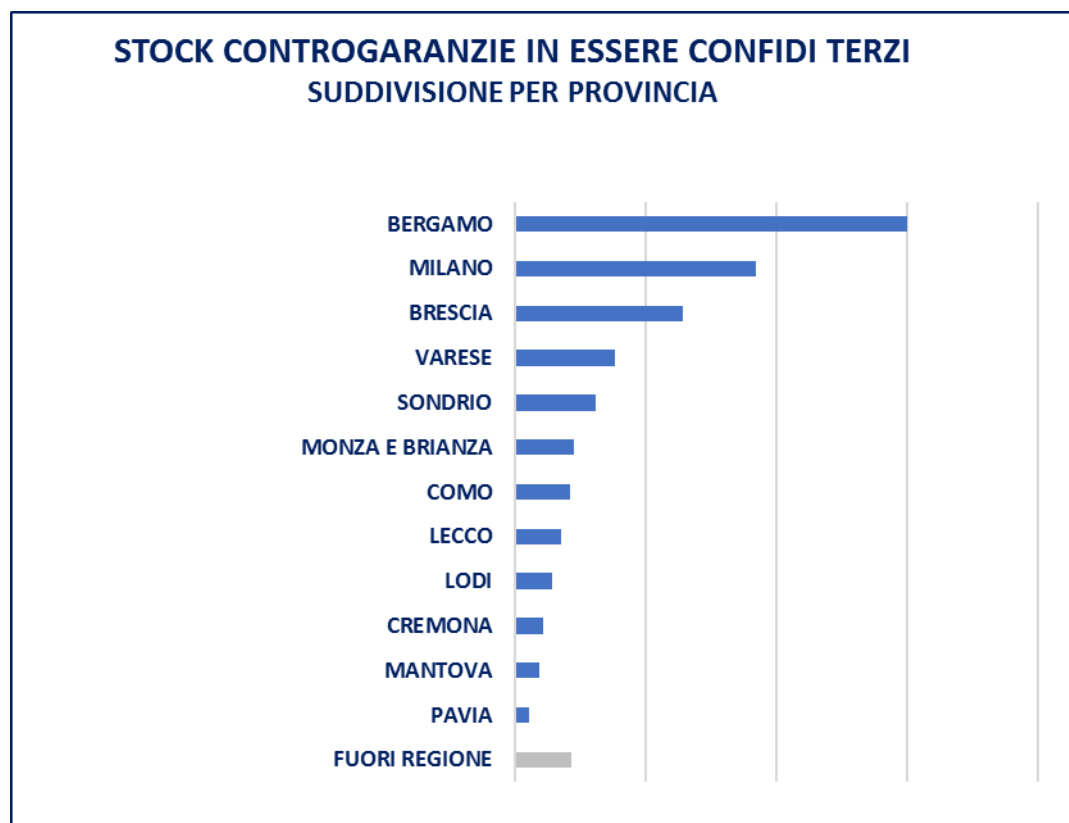
Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi

| | N° posizioni | Ammontare finanziato | Ammontare garanzie | % Garanzia |
|-------------------------------|--------------|----------------------|--------------------|----------------|
| ASCONFIDI | 860 | 14.038.043 | 11.424.552 | 25,65% |
| CONFIAB IN LIQUIDAZIONE | 409 | 13.415.802 | 8.820.131 | 19,81% |
| SVILUPPO ARTIGIANO | 915 | 10.581.329 | 7.353.864 | 16,51% |
| FIDIALTITALIA IN LIQUIDAZIONE | 222 | 7.753.643 | 5.504.162 | 12,36% |
| ARTFIDI LOMBARDIA | 697 | 5.521.773 | 4.354.925 | 9,78% |
| SINVEST IN LIQUIDAZIONE | 95 | 1.771.787 | 1.410.668 | 3,17% |
| UPI FIDI IN LIQUIDAZIONE | 97 | 1.934.435 | 1.221.997 | 2,74% |
| COOP. ART. GAR. LOMBARDA | 111 | 1.763.981 | 1.183.192 | 2,66% |
| ARTIGIANFIDI BERGAMO | 134 | 1.349.786 | 957.497 | 2,15% |
| ASSOPADANAFIDI | 68 | 720.144 | 523.815 | 1,18% |
| LIA EUROFIDI | 32 | 804.285 | 517.526 | 1,16% |
| COOP. ART. GAR. BRESCIA | 116 | 912.258 | 495.570 | 1,11% |
| COOP. ART. GAR. BERGAMO | 107 | 598.132 | 386.511 | 0,87% |
| CONFAPIFIDI | 20 | 397.665 | 318.132 | 0,71% |
| CREDITAGRI | 2 | 110.798 | 49.654 | 0,11% |
| COOP. ART. GAR. PAVIA | 3 | 20.917 | 10.458 | 0,02% |
| Totale | 3.888 | 61.694.779 | 44.532.654 | 100,00% |



Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi – Suddivisione per provincia

| | N° posizioni | Ammontare finanziato | Ammontare garanzie | % Garanzia |
|------------------------|--------------|----------------------|--------------------|----------------|
| BERGAMO | 929 | 19.720.228 | 13.374.378 | 30,03% |
| MILANO | 641 | 11.202.634 | 8.211.530 | 18,44% |
| BRESCIA | 781 | 7.747.928 | 5.711.544 | 12,83% |
| VARESE | 321 | 4.871.556 | 3.429.820 | 7,70% |
| SONDRIO | 206 | 3.456.124 | 2.759.950 | 6,20% |
| COMO | 178 | 2.729.032 | 2.015.010 | 4,52% |
| MONZA E BRIANZA | 185 | 2.597.277 | 1.880.221 | 4,22% |
| LECCO | 92 | 2.074.408 | 1.602.801 | 3,60% |
| CREMONA | 112 | 1.775.661 | 1.284.767 | 2,88% |
| LODI | 92 | 1.193.890 | 966.049 | 2,17% |
| MANTOVA | 68 | 1.079.791 | 851.208 | 1,91% |
| PAVIA | 62 | 729.848 | 501.443 | 1,13% |
| FUORI REGIONE | 221 | 2.516.403 | 1.943.933 | 4,37% |
| Totale | 3.888 | 61.694.779 | 44.532.654 | 100,00% |



Signori Soci,

si conclude con l'approvazione del bilancio 2018 il mandato del vostro Consiglio di Amministrazione, il primo del confidi nato dalla fusione dei cinque soggetti avvenuto sul finire del 2015.

Nel corso di questo primo triennio Il Consiglio di Amministrazione uscente ha lavorato incessantemente affinché la società recuperasse reputazione nei confronti del mercato, equilibrio patrimoniale e sviluppo dell'operatività, avviando contemporaneamente un percorso di diversificazione degli investimenti finanziari.

Gli indirizzi delineati dal piano strategico hanno permesso alla società di raggiungere la leadership a livello nazionale per garanzie erogate (834 milioni di euro nel triennio 16/18), conseguire utili di esercizio cumulati per 8 milioni di euro ca. ed ottenere economie di scala per ca. 2 milioni di euro annui.

L'attenzione verso lo sviluppo e la redditività è andata di pari passo con un'attenta ed oculata gestione del credito deteriorato che ha permesso di ridurre nel triennio l'incidenza degli NPL lordi dal 29.8% al 22% e netti dal 11,2% al 7,64% dello stock di garanzie in essere al 31.12.2018 mantenendo, di contro, un grado di copertura di oltre il 70%.

Il risultato combinato delle azioni descritte ha permesso di mantenere costantemente il Total Capital Ratio della società oltre il 20% lungo l'arco del triennio.

Sul fronte della diversificazione degli investimenti finanziari condotta nel corso del triennio 2016-2018 la società ha sottoscritto Mini Bond in favore di PMI per oltre 25 milioni di euro, sviluppando così uno strumento a sostegno dell'economia reale.

A conclusione, nell'ultimo trimestre del 2018 il vostro Consiglio di Amministrazione è stato impegnato nella messa a punto del nuovo piano strategico 2019-2021, che ha successivamente approvato nello scorso mese di febbraio.

Le linee guida tracciate dal nuovo piano strategico per il triennio 2019-2021 si possono riassumere in:

- crescita dell'attività di garanzia nel quadro di un costante mantenimento dell'equilibrio patrimoniale;
- diversificazione del business e ricerca di nuovi partner con l'obiettivo di trasformare Confidi Systema! in un hub per la finanza di impresa;
- investimenti: sono previsti investimenti in risorse umane e infrastrutture tecnologiche;
- adeguamento del modello organizzativo attraverso la realizzazione di investimenti per orientare la rete distributiva su attività di consulenza e sviluppo;
- consolidamento del percorso già avviato nell'investimento in Mini Bond adeguando allo stesso tempo le policy di investimento sulla base dei possibili mutamenti delle condizioni e delle opportunità di mercato;
- favorevole considerazione per la definizione di operazioni di natura straordinaria qualora presentassero condizioni per un miglioramento della solidità patrimoniale e finanziaria nonché l'efficienza operativa della società. Il bilancio di seguito rappresentato è il terzo approvato da Confidi Systema! e chiude il primo triennio di attività.

I risultati conseguiti sono quindi pienamente in linea con gli obiettivi prefissati dal piano strategico 2016-2018 e confermano la solidità patrimoniale, finanziaria e del modello di business e organizzativo fortemente digitalizzato che punta a standard di efficienza operativa ed efficacia nel servizio ai clienti.

Il bilancio 2018 chiude con un utile di esercizio di Euro 2.318.736.

Il Total Capital Ratio al 31 dicembre 2018 è pari al 20,82 % a fronte di una copertura delle sofferenze superiore al 77,00 %.

Sul piano gestionale, continua la crescita del flusso di garanzie prestate attestatosi a 293 milioni di euro contro i 286 milioni erogati nell'anno precedente (+2,5%), con una quota significativa a sostegno dei

programmi di investimento (16,5%), a testimonianza di una imprenditoria che pur in un quadro generale sfidante lavora per la ripresa del territorio.

La gestione finanziaria ha contribuito anche per il 2018 in maniera significativa al conto economico generando un flusso di interessi cedolare pari a oltre 4 milioni di Euro.

Nel corso del 2018 Confidi Systema! ha proseguito nella sua attività di sostegno finanziario alle imprese cercando di ampliare la gamma delle soluzioni di approvvigionamento finanziario non solo tramite il canale tradizionale bancario ma anche attraverso forme alternative allo stesso (Minibond, Fintech) con l'obiettivo di diventare un hub finanziario per le imprese.

Perseguendo questo obiettivo nel corso dell'anno sono stati sottoscritti Minibond per circa 8 milioni raggiungendo il budget previsto dal piano industriale di 25 milioni.

Principali dati patrimoniali ed economici

Analizzando nel dettaglio i dati del bilancio 2018 emerge sinteticamente che:

- L'esercizio chiude con un **utile** di Euro 2.318.736.
- Il **margin**e di **interesse** è pari a Euro 4.078.371 rappresenta il risultato della gestione tesoreria, sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio.
- Le **commissioni nette** sono pari a Euro 8.791.335 e rappresentano il risultato tra le commissioni attive calcolate per competenza sulle garanzie rilasciate e le commissioni passive corrisposte al contro garante Fondo centrale di Garanzia.
- L'**utile da cessione** di attività finanziarie valutate al fair value OCI, pari a Euro 918.544, è stato realizzato dalla vendita di titoli di debito detenuti in portafoglio.
- Il **margin**e di **intermediazione** è pari a Euro 13.198.770;
- Le **rettifiche di valore** per deterioramento includono:
 - Euro 2.697.221 relativi ad accantonamenti netti su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato iscritte alla voce 130 a del conto economico;
 - Euro 272.657, iscritti alla voce 130b del conto economico, riferiti ad accantonamenti su attività finanziarie valutate al fair value OCI e relativi alla attività di impairment della rischiosità dei titoli di debito detenuti in portafoglio in applicazione del principio IFRS9.
 - Euro 1.752.502, iscritti alla voce 170 del conto economico, relativi agli accantonamenti netti effettuati sulle garanzie rilasciate classificate in stage 2 o deteriorate (scaduto deteriorato; inadempienze probabili e sofferenze di firma).

Riportiamo di seguito le coperture dei fondi per stato di deterioramento:

| CLASSIFICAZIONE | N° Garanzie | Rischio Confidi | % Coverage Ratio | Fondo Lordo | Fondo Netto al 31/12/2018 | % Cop | Netta |
|-------------------------------------------|----------------|--------------------|---------------------|--------------------|------------------------------|-------|---------------|
| SOFFERENZE (A) | 4.659 | 150.195.309 | 77,50% | 116.406.051 | 85.494.182 | | 56,92% |
| <i>Sofferenze di cassa</i> | 904 | 36.384.930 | 92,34% | 33.597.822 | 25.503.999 | | 70,09% |
| <i>Sofferenze di firma</i> | 3.755 | 113.810.378 | 72,76% | 82.808.229 | 59.990.183 | | 52,71% |
| ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE (B) | 548 | 12.766.028 | 51,62% | 6.589.796 | 3.972.822 | | 31,12% |
| <i>Inadempienza probabile</i> | 411 | 10.421.378 | 54,57% | 5.687.106 | 3.469.107 | | 33,29% |
| <i>Scaduto deteriorato</i> | 137 | 2.344.650 | 38,50% | 902.690 | 503.715 | | 21,48% |
| TOTALE (A + B) | 5.207 | 162.961.336 | 75,48% | 122.995.847 | 89.467.004 | | 54,90% |
| POSIZIONI NON DETERIORATE (C) | 10.547 | 447.296.803 | | 6.077.192 | 695.190 | | |
| <i>Stage 2</i> | 1.275 | 54.556.682 | 5,82% | 3.175.061 | 695.190 | | 1,27% |
| <i>Bonis</i> | 9.272 | 392.740.122 | 0,74% | 2.902.131 | 0 | | 0,00% |
| TOTALE (A + B + C) | 15.754 | 610.258.140 | | 129.073.039 | 90.162.194 | | 14,77% |
| FINANZIAMENTI DIRETTI | | | | | | | |
| CLASSIFICAZIONE | N° Garanzie | Rischio Confidi | % Coverage Ratio | Fondo Lordo | Fondo Netto al 31/12/2018 | % Cop | Netta |
| <i>Inadempienza probabile</i> | 10 | 805.467 | 67,14% | 540.756 | 540.756 | | 67,14% |
| <i>Scaduto deteriorato</i> | 6 | 327.078 | 40,00% | 61.021 | 61.021 | | 18,66% |
| <i>Scaduto non deteriorato</i> | 25 | 1.018.612 | 2,07% | 21.078 | 21.078 | | 2,07% |
| <i>Bonis</i> | 33 | 1.662.538 | 1,05% | 17.393 | 17.393 | | 1,05% |
| TOTALE (D) | 74 | 3.813.694 | 16,79% | 640.249 | 640.249 | | 16,79% |
| TOTALE COMPLESSIVO (A + B + C + D) | 15.828 | 614.071.834 | | 129.713.288 | 90.802.443 | | |

Le sofferenze sono rettifiche con un coverage medio lordo del 77,50 % e un coverage netto del 54,90% che tiene conto delle controgaranzie ancora da ricevere.

Le altre esposizioni deteriorate hanno una percentuale di copertura media lorda pari al 51,62%. Le inadempienze probabili hanno una svalutazione del 54,57%, mentre gli scaduti deteriorati del 38,50%.

Gli stage 2 presentano una svalutazione pari al 5,82%.

- Le **spese amministrative** sono pari a Euro 12.116.120, includono i costi del personale pari a Euro 6.137.918 e le altre spese amministrative pari a Euro 5.978.201.
- Le **rettifiche di valore** su attività materiali e immateriali, pari a Euro 396.712, sono rappresentate dagli ammortamenti di periodo.
- Gli **altri proventi di gestione** includono principalmente le spese di istruttoria incassate, pari a Euro 1.567.188 e gli importi ricevuti dai controgaranti pari a Euro 3.407.012.

Da un punto di vista patrimoniale:

Il totale attivo è pari al 31 dicembre 2018 a Euro 182.832.922 ed è costituito da cassa e disponibilità liquide per Euro 3.393, da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico pari a Euro 17.014.615 e con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 103.982.890 (costituiti

prevalentemente da titoli obbligazionari e fondi comuni di investimento), da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 56.881.946. rappresentati principalmente da disponibilità su conti correnti e time deposits, partecipazioni per Euro 145.395, immobilizzazioni per Euro 1.753.596, Attività in via di dismissione pari a Euro 80.000 e riferiti ad un immobile in corso di vendita, attività fiscali per Euro 28.923 e altre attività per Euro 2.942.164 costituite da depositi cauzionali e crediti diversi.

Il patrimonio netto è pari Euro 67.985.862. Si rimanda alla movimentazione in nota integrativa per i dettagli.

Per quanto attiene l'operatività si rimanda a paragrafo successivo.

Attività di ricerca e di sviluppo e formazione

Nel 2018 Confidi Systema ha proseguito nel perseguire i piani formativi previsti a favore dei collaboratori.

Tramite la funzione di compliance sono stati organizzati corsi formativi finalizzati ad assicurare una tempestiva e adeguata informazione e formazione del personale e prevenire comportamenti non conformi alle norme di riferimento.

In particolare, sono stati organizzati incontri relativi alla normativa antiriciclaggio e attività di training per quanto riguarda l'operatività relativa del personale impegnato nell'attività commerciale e nella valutazione del merito creditizio.

Numero e valore nominale sia delle quote proprie detenute in portafoglio sia delle quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi (tale disposizione si applica anche alle quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona).

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Confidi Systema! non è controllata da alcun soggetto. La Società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Progetto di destinazione degli utili d'esercizio o piano di sistemazione delle perdite

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea dei Soci di destinazione del risultato d'esercizio così come illustrataVi, pari ad Euro 2.318.736, ad incremento della Riserva Legale per Euro 695.621 e della Riserva Fondi Rischi indisponibili per Euro 1.623.115.

Ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella Nota Integrativa sugli obiettivi e sulle politiche di Confidi Systema! in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.

Principali rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio nella sezione D della nota integrativa e nella informativa al pubblico che verrà redatta entro 30 giorni dalla approvazione del bilancio.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco 106 del TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

I fondi propri al 31/12/2018 ammontano a Euro 68.206.472 e il TCR è pari al 20,82%.

Fondi di terzi

Si riferiscono principalmente alla gestione della contribuzione pubblica di competenza del Ministero Economia e Finanze per l'operatività del Fondo Antiusura e a fondi ricevuti dalla Camera di Commercio di Sondrio e dalle Comunità montane appartenenti al territorio della Valtellina e ai comuni del Mantovano che hanno aderito al progetto Comfiducia.

Personale

L'organico al 31/12/2018 di Confidi Systema! si compone di 101 addetti di cui 5 dirigenti, 12 quadri direttivi e 84 impiegati.

Il Regolamento Organizzativo prevede 6 Unità Operative che operano a supporto della Direzione Generale le quali presidiano le funzioni principali di governo della società: l'Amministrazione, l'Area Crediti e l'Area Commerciale e l'Area monitoraggio e garanzie, la Controgaranzia e l'Information Technology.

L'area Risk Management è interna. A questa funzione competono tutte le attività di presidio e controllo dei rischi principali di secondo livello della società. La funzione della Compliance è anch'essa interna e a tale funzione compete il controllo normativo con particolare riferimento alla normativa antiriciclaggio.

I rischi di primo livello trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informativi e nei controlli gerarchici operati dalle funzioni responsabili delle principali aree operative.

La funzione di Internal Audit è stata esternalizzata alla Società Tema S.r.l. con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto che regola le attività previste per questo organo di controllo.

Altre informazioni

In ottemperanza all'art. 128 bis del testo unico bancario (D.lgs 385/93), che impone alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, disciplinati con la Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008, Confidi Systema! si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un ufficio reclami.

Nel corso del 2018 è stato ricevuto 1 reclamo che si è regolarmente chiuso.

In ottemperanza al D.L 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U nel dicembre 2007, che ha recepito la direttiva europea detta anche III° direttiva Antiriciclaggio, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza al D.L 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale Confidi Systema! opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, nonché le politiche d'investimento adottate da Confidi Systema! per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Rispetto a quanto già ampiamente illustrato nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, non vi sono ulteriori informazioni da fornire in tema di principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale Confidi Systema! opera.

Si precisa che la Società non può procedere alla distribuzione di utili.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono eventi significativi successivi alla chiusura di bilancio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel mese di febbraio 2019 è stato approvato da parte del C.d.A. il piano operativo 2019-21. Il piano operativo è orientato alla crescita nel quadro di un mantenimento dell'equilibrio patrimoniale.

Le leve della crescita si basano sul consolidare la presenza del mercato lombardo nonché proseguire l'attività di sviluppo sulle aree limitrofe con l'obiettivo di diventare un hub per la finanza di impresa, che capitalizzando l'esperienza effettuata nel segmento Minibond, sviluppi nuove opportunità di finanziamento alle imprese.

Sedi secondarie

La Società svolge la propria attività di erogazione delle garanzie presso la sede principale di Milano e presso le sedi secondarie di Varese, Brescia, Legnano, Como e Biella.

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro.

Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, i criteri operativi seguiti dalla Società nella propria gestione, sono ispirati agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e assistenza esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere condizioni sui servizi bancari migliori rispetto a quelli di mercato.

Nel rinviare allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Prospetto della redditività complessiva, al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, al Rendiconto Finanziario e alla Nota Integrativa per l'illustrazione delle singole poste, Vi invitiamo ad approvare il progetto di Bilancio al 31/12/2018 così come sottoposto alla Vostra attenzione, accogliendo la proposta di destinazione del risultato

d'esercizio così come illustrataVi, pari ad Euro 2.318.736, ad incremento della Riserva Legale per Euro 695.621 e della Riserva Fondi Rischi indisponibili per Euro 1.623.115.

Milano, 27 marzo 2019

Per il Consiglio di amministrazione

Il Presidente

Lorenzo Mezzalana

Handwritten signature of Lorenzo Mezzalana in blue ink.



PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale

Conto economico

**Prospetto della redditività
complessiva**

**Prospetto delle variazioni di
patrimonio netto**

Rendiconto finanziario

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo

| Euro | 31.12.2018 | 31.12.2017 | Variazione assoluta |
|------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|---------------------|
| 10 Cassa e disponibilità liquide | 3.393 | 2.421 | 971 |
| 20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 17.014.615 | 10.735.493 | 6.279.122 |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 17.014.615 | 10.735.493 | 6.279.122 |
| 30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 103.982.890 | 126.435.446 | (22.452.556) |
| 40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 56.881.946 | 66.776.375 | (9.894.429) |
| a) crediti verso banche | 48.290.282 | 59.233.171 | (10.942.889) |
| b) crediti verso società finanziarie | 675.090 | 675.090 | - |
| c) crediti verso la clientela | 7.916.574 | 6.868.114 | 1.048.460 |
| 70 Partecipazioni | 145.395 | 211.250 | (65.855) |
| 80 Attività materiali | 1.488.191 | 1.800.323 | (312.131) |
| 90 Attività immateriali | 265.405 | 257.914 | 7.491 |
| 100 Attività fiscali | 28.923 | 106.087 | (77.164) |
| a) correnti | 28.923 | 106.087 | (77.164) |
| 110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 80.000 | - | 80.000 |
| 120 Altre attività | 2.942.164 | 2.281.494 | 660.670 |
| TOTALE ATTIVO | 182.832.922 | 208.606.802 | (25.773.880) |

Voci del passivo

| Euro | 31.12.2018 | 31.12.2017 | Variazione assoluta |
|---------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|---------------------|
| 10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 13.593.182 | 15.611.735 | (2.018.552) |
| a) Debiti | 13.593.182 | 15.611.735 | (2.018.552) |
| 80 Altre passività | 33.856.751 | 43.906.819 | (10.050.068) |
| 90 Trattamento di fine rapporto del personale | 2.731.514 | 2.599.722 | 131.792 |
| 100 Fondi per rischi ed oneri: | 64.665.612 | 74.006.006 | (9.340.394) |
| a) impegni e garanzie rilasciate | 64.665.612 | 74.006.006 | (9.340.394) |
| 110 Capitale | 49.386.889 | 49.408.863 | (21.973) |
| 140 Sovrapprezzi di emissione | 633.858 | 633.858 | - |
| 150 Riserve | 20.168.847 | 17.093.679 | 3.075.168 |
| 160 Riserve da valutazione | -4.522.468 | 2.300.222 | (6.822.690) |
| 170 Utile (Perdita) d'esercizio | 2.318.736 | 3.045.899 | (727.163) |
| TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO | 182.832.922 | 208.606.802 | (25.773.880) |

*Confidi Systema si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi di prima applicazione dell'IFRS9. Pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in vigore dello IAS 39, non sono pienamente comparabili

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Lorenzo Mezzalana



Conto Economico

| Euro | 31.12.2018 | 31.12.2017 | Variazione assoluta |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| 10 Interessi attivi e proventi assimilati | 4.147.317 | 4.076.320 | 70.997 |
| di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | - | - | - |
| 20 Interessi passivi e oneri assimilati | (68.946) | (109.537) | 40.591 |
| 30 MARGINE DI INTERESSE | 4.078.371 | 3.966.783 | 111.588 |
| 40 Commissioni attive | 9.609.956 | 9.951.547 | (341.591) |
| 50 Commissioni passive | (818.621) | (846.464) | 27.842 |
| 60 COMMISSIONI NETTE | 8.791.335 | 9.105.084 | (313.749) |
| 70 Dividendi e proventi simili | 14.108 | 282 | 13.826 |
| 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di: | 918.544 | 2.983.794 | (2.065.249) |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 918.544 | 2.983.794 | (2.065.249) |
| 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | (603.588) | - | (603.588) |
| b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | (603.588) | - | (603.588) |
| 120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 13.198.770 | 16.242.995 | (3.044.225) |
| 130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | (2.969.878) | (5.062.645) | 2.092.767 |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (2.697.221) | (5.062.645) | 2.365.424 |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (272.657) | - | (272.657) |
| 150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA | (2.969.878) | (5.062.645) | 2.092.767 |
| 160 Spese amministrative: | (12.116.120) | (11.669.126) | (446.994) |
| a) spese per il personale | (6.137.918) | (5.806.208) | (331.710) |
| b) altre spese amministrative | (5.978.201) | (5.862.918) | (115.283) |
| 170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (1.752.503) | (2.797.092) | 1.044.589 |
| a) impegni e garanzie rilasciate | (1.752.503) | (2.797.092) | 1.044.589 |
| 180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (328.698) | (301.709) | (26.989) |
| 190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (68.014) | (73.653) | 5.638 |
| 200 Altri proventi ed oneri di gestione | 6.585.475 | 6.899.006 | (313.531) |
| 210 COSTI OPERATIVI | (7.679.860) | (7.942.573) | 262.713 |
| 220 Utili (perdite) da partecipazioni | (26.605) | - | (26.605) |
| 260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE | 2.522.427 | 3.237.777 | (715.350) |
| 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (203.692) | (191.879) | (11.813) |
| 280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE | 2.318.736 | 3.045.899 | (727.163) |
| 300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO | 2.318.736 | 3.045.899 | (727.163) |

**Confidi Systema si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi di prima applicazione dell'IFRS9. Pertanto i valori dell'esercizio 2017, determinati in vigore dello IAS 39, non sono pienamente comparabili*

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Lorenzo Mezzalana



Prospetto della redditività complessiva

| Euro | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| 10 Utile (perdita) dell'esercizio | 2.318.736 | 3.045.899 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico (A) | 115.471 | 12.783 |
| 20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | - | - |
| 40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| 50 Attività materiali | - | - |
| 60 Attività immateriali | - | - |
| 70 Piani a benefici definiti | 115.471 | 12.783 |
| 80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90 Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico (B) | (7.113.574) | (1.581.722) |
| 100 Coperture di investimenti esteri | - | - |
| 110 Differenze di cambio | - | - |
| 120 Coperture dei flussi finanziari | - | - |
| 130 Strumenti di copertura (elementi non designati) | - | - |
| 140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (7.113.574) | (1.581.722) |
| 150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| 170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte (A + B) | (6.998.103) | (1.568.939) |
| 180 Redditività complessiva (Voce 10+170) | (4.679.368) | 1.476.960 |

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Lorenzo Mezzalana



Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2018

| | | | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Reddittività complessiva al 31.12.2018 | Patrimonio netto al 31.12.2018 |
|-----------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------|--------------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|------------------|--------------------|----------------------------------------|--------------------------------|
| | Esistenze al 31.12.2017 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 1.1.2018 | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazioni strumenti di capitale | Altre variazioni | | | |
| Capitale sociale | 49.408.863 | - | 49.408.863 | - | - | - | 1.507.215 | - | - | - | - | (1.529.188) | - | 49.386.889 |
| Sovrapprezzo emissioni | 633.858 | - | 633.858 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 633.858 |
| Riserve | 17.093.679 | (244.013) | 16.849.666 | 3.045.899 | - | 273.282 | - | - | - | - | - | - | - | 20.168.847 |
| a) di utili | 13.483.588 | - | 13.483.588 | 3.045.899 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 16.529.487 |
| b) altre | 3.610.090 | (244.013) | 3.366.077 | - | - | 273.282 | - | - | - | - | - | - | - | 3.639.360 |
| Riserve da valutazione | 2.300.222 | 51.287 | 2.351.509 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | (6.873.977) | (4.522.468) |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (perdita) d'esercizio | 3.045.899 | - | 3.045.899 | (3.045.899) | - | - | - | - | - | - | - | - | 2.318.736 | 2.318.736 |
| PATRIMONIO NETTO | 72.482.520 | (192.726) | 72.289.794 | - | - | 273.282 | 1.507.215 | - | - | - | - | (1.529.188) | (4.555.241) | 67.985.862 |

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Lorenzo Mezzalana



Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2017

| | | | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2017 |
|-------------------------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------|--------------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|--------------------|----------------------------------------|--------------------------------|
| | Esistenze al 31.12.2016 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 1.1.2017 | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | Redditività complessiva esercizio 2017 | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazioni strumenti di capitale | Altre variazioni | | |
| Capitale sociale | 54.862.894 | - | 54.862.894 | - | - | - | 1.770.264 | - | - | - | (7.224.295) | - | 49.408.863 |
| Sovraprezzo emissioni | 633.858 | - | 633.858 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 633.858 |
| Riserve | 14.070.042 | - | 14.070.042 | 2.414.478 | - | 609.158 | - | - | - | - | - | - | 17.093.678 |
| a) di utili | 11.069.110 | - | 11.069.110 | 2.414.478 | - | - | - | - | - | - | - | - | 13.483.588 |
| b) altre | 3.000.932 | - | 3.000.932 | - | - | 609.158 | - | - | - | - | - | - | 3.610.090 |
| Riserve da valutazione | 3.869.161 | - | 3.869.161 | - | - | - | - | - | - | - | - | (1.568.939) | 2.300.222 |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (perdita) d'esercizi | 2.414.478 | - | 2.414.478 | (2.414.478) | - | - | - | - | - | - | - | 3.045.899 | 3.045.899 |
| PATRIMONIO NETTO | 75.850.433 | - | 75.850.433 | - | - | 609.158 | 1.770.264 | - | - | - | (7.224.295) | 1.476.960 | 72.482.520 |

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Lorenzo Mezzalana



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|
| A. ATTIVITA' OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 7.541.598 | 11.913.468 |
| - Risultato d'esercizio (+/-) | 2.318.736 | 3.045.899 |
| - Plusvalenze/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) | | |
| - Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | | |
| - Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-) | 2.969.878 | 5.062.645 |
| - Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-) | 388.974 | 375.362 |
| - Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 1.752.503 | 2.797.092 |
| - Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-) | 77.164 | 632.470 |
| - Rettifiche di valore nette delle altre attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-) | 7.738 | |
| - Altri aggiustamenti (+/-) | 26.605 | |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | 25.407.193 | 14.452.227 |
| - Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | |
| - Attività finanziarie designate al <i>fair value</i> | | |
| - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | (6.279.122) | (10.735.493) |
| - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 22.452.556 | 21.483.529 |
| - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 9.894.429 | 3.814.691 |
| - Altre attività | (660.670) | (110.500) |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | (25.999.602) | (19.862.954) |
| - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (2.018.552) | (1.319.364) |
| - Passività finanziarie di negoziazione | | |
| - Passività finanziarie designate al fair value | | |
| - Altre passività | (23.981.050) | (18.543.590) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A) | 6.949.189 | 6.502.741 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da: | 45.019 | 3.572 |
| - Vendite di partecipazioni | 39.250 | - |
| - Dividendi incassati su partecipazioni | | |
| - Vendite di attività materiali | 5.769 | 3.572 |
| - Vendite di attività immateriali | | |
| - Vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da: | (177.842) | (91.249) |
| - Acquisti di partecipazioni | | |
| - Acquisti di attività materiali | (102.336) | (80.159) |
| - Acquisti di attività immateriali | (75.506) | (11.090) |
| - Acquisti di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (B) | (132.823) | (87.677) |

| C. ATTIVITA' DI PROVISTA | | |
|--------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| - Emissione/acquisti di azioni proprie | (21.973) | (5.454.031) |
| - Emissioni/acquisti di strumenti di capitale | (6.793.421) | (959.782) |
| - Distribuzione dividendi e altre finalità | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C) | (6.815.394) | (6.413.813) |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | 972 | 1.251 |

LEGENDA:(+)
Generata;(-)
Assorbita;**Riconciliazione**

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|--------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 2.421 | 1.170 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 972 | 1.251 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 3.393 | 2.421 |

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Lorenzo Mezzalana





NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche contabili

**PARTE B – Informazioni sullo
stato patrimoniale**

**PARTE C – Informazioni sul
conto economico**

PARTE D – Altre informazioni

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

La Banca d'Italia, in data 22 dicembre 2017, ha emanato le disposizioni relative al "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che trovano applicazione nel presente bilancio di esercizio. Con tali disposizioni, gli schemi di bilancio e di nota integrativa previgenti sono stati adeguati così da recepire le previsioni del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

A tal proposito, si segnala che Confidi Systema! con riferimento alla First Time Adoption del principio IFRS 9, si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie del citato principio di non riesporre i dati comparativi ai sensi dei paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1. Con particolare riferimento alla prima applicazione del principio IFRS 9, occorre precisare che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, proprio perché redatti nel rispetto del previgente IAS 39, non possono essere compiutamente messi a confronto con le nuove categorie contabili e con i criteri di valutazione che sono stati introdotti con il nuovo principio contabile. Proprio per questo motivo, con riferimento alla "Parte D – Altre informazioni" non è stato possibile fornire i dati del periodo di confronto per alcune tabelle il cui contenuto risultava palesemente non comparabile a quelle del periodo precedente.

In merito alle modalità attraverso le quali si è provveduto a riconciliare i dati patrimoniali ex IAS 39 di cui al bilancio al 31 dicembre 2017 con quelli al 1° gennaio 2018 (in ossequio alle disposizioni IFRS 9 per quanto attiene la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari) si rinvia al paragrafo "IFRS 9 - La transizione al nuovo principio contabile internazionale" che, a tutti gli effetti è da considerarsi parte integrante della sezione A.1 della Nota integrativa - Parte A del Bilancio 2018.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto) e dalla presente nota integrativa ed è corredata da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società alla quale si rinvia per i commenti circa l'attività svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e la prevedibile evoluzione della gestione.

Le modalità di tenuta del sistema contabile (piano dei conti, criteri di contabilizzazione ecc.) adottate da Confidi Systema! consentono il raccordo tra le risultanze contabili ed i conti del bilancio.

Il bilancio di esercizio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Oltre a ciò, si è fatto riferimento ai principi di redazione di seguito elencati:

- a) competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- b) comprensibilità dell'informazione;
- c) significatività dell'informazione (rilevanza);
- d) attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica); le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- e) neutralità dell'informazione;
- f) completezza dell'informazione;
- g) prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- h) comparabilità nel tempo. La presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- i) compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia;

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Nel procedere agli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra "gli "altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico, nella voce "redditività complessiva" del prospetto della redditività complessiva, nella voce "patrimonio netto" per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella voce "liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio" del rendiconto finanziario. I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017, che possono essere oggetto di riclassificazione al fine di fornire una migliore rappresentazione.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono riportati i titoli delle sezioni e le tabelle relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno. Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, a meno che ciò sia espressamente ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile o nella perdita dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che sostituiscono le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM".

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C- Informazioni sul conto economico, D- Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio 2018 e la data di redazione del Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella relativa sezione della Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici di Confidi Systema!.

Sezione 4 – Altri aspetti**Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio**

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influiscono sull'applicazione dei principi contabili e incidono sulla valorizzazione complessiva delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa dell'attività ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2018. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo risulta essere particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili e capaci di generare effetti sui futuri valori di bilancio.

Tali stime ed ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativi a:

- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate;
- valutazione dei rischi associate alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle component reddituali delle garanzie rilasciate;
- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie ricevute;
- le ipotesi attuariali per la valutazione del TFR.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio di Confidi Systema! è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in applicazione dell’incarico conferitole con delibera assembleare di Artigianfidi Lombardia Società Cooperativa del 28 maggio 2011, ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs 39/2010 per il novennio 2011-2019.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Principi emanati, entrati in vigore ed applicabili al bilancio 2018

Il Bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018. Si veda quanto riportato al paragrafo Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

In questa sezione sono illustrati i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018. Tali principi, per quanto riguarda le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati dalla società nella preparazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, con l’eccezione delle voci di bilancio introdotte dal principio contabile IFRS9 per cui si rimanda a quanto dettagliato nella “Sezione 4 - Altri aspetti”.

Di seguito, invece, si espongono:

- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2018;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC per i quali c’è già stata l’omologazione da parte dell’Unione Europea, la cui adozione non è ancora obbligatoria e che sono stati adottati in via anticipata da Confidi Systema! al 31 Dicembre 2018;
- i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS che non sono ancora stati omologati dall’Unione Europea.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC applicati dal 1° gennaio 2018

| Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC) | | Oggetto | Decorrenza |
|-----------------------------------------------------|----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| IFRS 15 | Reg. UE 2016/1905 | Revenue from Contracts with Customers “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” <i>Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari.</i> | Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successivi |
| IFRS 15 Chiarimenti | Reg. UE 2017/1987 | Revenue from Contracts with Customers “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” | Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successivi |
| IFRS 9 | Reg. UE 2016/2067 | Financial Instruments Strumenti finanziari <i>Il principio IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014, disciplina le fasi di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché il relativo processo di impairment e sostituisce il precedente principio contabile IAS 39.</i> | Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successivi |
| IFRS 4 Modifiche | Reg. UE 2017/1988 | Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts Applicazione congiunta dell'IFRS9 Strumenti finanziari e dell'IFRS4 Contratti assicurativi <i>Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.</i> | Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successivi |
| IFRS 2 Modifiche | Reg. UE 2018/289 | Classification and measurement of sharebased payment transactions Pagamenti basati su azioni <i>Le modifiche mirano a chiarire i criteri di valutazione e rilevazione da adottare per alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni.</i> | Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successivi |
| IAS 40 Modifiche | Reg. UE 2018/400 | Transfers of Investment Property Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari <i>Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità.</i> | Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successivi |
| IFRIC 22 Interpretazione | Reg. UE 2018/519 | Foreign Currency Transactions and Advance Consideration Operazioni in valuta estera e anticipi <i>L'interpretazione chiarisce come debbano essere contabilizzate le operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.</i> | Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successivi |
| Miglioramenti ciclici | Reg. UE 2018/182 | Annual Improvements to IFRS: 2014-2016 Cycle Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014 – 2016 <i>L'obiettivo è di fornire alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico.</i> | Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successivi |

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 Dicembre 2018

| Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC) | Oggetto | Decorrenza |
|-----------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|
| IFRS 16 Reg. UE 2017/1986 | Leases Leasing <i>Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.</i> | Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successivi |
| IFRS 9 Modifiche Reg. UE 2018/498 | Financial Instruments Strumenti finanziari <i>Le modifiche inserite in tale documento sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare: a) per le attività finanziarie: si prevede la possibilità di valutare al costo ammortizzato anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente; b) per le passività finanziarie: nel caso di una modifica dei termini contrattuali di una passività, che non è tale da comportare la cancellazione dal bilancio (derecognition), è previsto che l'effetto della modifica sul costo ammortizzato debba essere imputato a conto economico alla data della modifica stessa.</i> | Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successivi |
| IFRIC 23 Interpretazione Reg. UE 2018/1595 | Uncertainty over Income Tax Treatments Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito <i>L'interpretazione ha lo scopo di fornire chiarimenti su come applicare i criteri d'iscrizione e misurazione previsti dallo IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti per la determinazione dell'imposta sul reddito.</i> | Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successivi |

Principi contabili IAS/IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Alla data di riferimento del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario a consentire l'adozione degli emendamenti e dei principi di seguito dettagliati.

| Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC) | Oggetto | Decorrenza |
|-----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| IFRS 17 | Insurance Contracts Contratti assicurativi <i>Questo principio andrà a sostituire il previgente IFRS 4 - Contratti assicurativi. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.</i> | Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. |
| IAS 28 Modifiche | Long-term Interests in Associates and Joint Ventures Interessi a lungo termine in società collegate e joint venture <i>Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto.</i> | La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata |
| Miglioramenti ciclici | Annual Improvements to IFRS: 2015-2017 Cycle Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015 – 2017 <i>Progetti di miglioramento di alcuni IFRS "2015 – 2017" (IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23) emesso dallo IASB il 12 dicembre 2017, con l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti volti a risolvere talune incoerenze o precisazioni di carattere metodologico.</i> | La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata |

IFRS 9 - La transizione al nuovo principio contabile internazionale

Il principio contabile IFRS 9 “Strumenti Finanziari” è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 ed è stato omologato attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016. Tale principio, a far data dal 1° gennaio 2018, ha sostituito il principio contabile internazionale IAS 39.

Dal 1° gennaio 2018, a completamento del processo di implementazione avviato con l’adesione al progetto di categoria nel maggio 2017, Confidi Systema! ha provveduto ad applicare questo nuovo principio contabile riclassificando le attività e le passività finanziarie nel rispetto di quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS 9. Il progetto di categoria ha visto il coinvolgimento di 32 Confidi iscritti all’Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario (che, da soli, rappresentano circa il 75% del mercato complessivo dei Confidi vigilati in Italia) e si è articolato in due distinti cantieri: “Classificazione e misurazione” e “Impairment”.

Quanto agli impatti generati dal nuovo principio contabile su Confidi Systema! va evidenziato come:

- 1) Rispetto allo IAS 39 sono stati introdotti dei mutamenti significativi soprattutto per quanto attiene alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari, basati sul modello di gestione del portafoglio e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti accertate attraverso il test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).
- 2) Il nuovo principio ha introdotto un nuovo modello contabile di svalutazione (“impairment”) per le esposizioni creditizie. Questo metodo poggia sul concetto di “perdita attesa” lungo tutta la durata dello strumento finanziario (lifetime) e non più su quello di “perdita intercorsa” come il previgente IAS 39.

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 9 poggia su tre fondamentali pilastri:

- a) classificazione e misurazione degli strumenti finanziari;
- b) impairment;
- c) hedge accounting.

La nuova classificazione è in funzione della finalità di detenzione dello strumento finanziario. Il business model sottostante si configura, quindi, come il driver focale nel determinare il modo migliore per rappresentare gli importi, le scadenze e l’incertezza nei flussi finanziari connessa agli strumenti finanziari. La strategia che è alla base dell’acquisto di uno strumento finanziario guida la classificazione e, di conseguenza, la valutazione dello stesso strumento. Quindi, in estrema sintesi, la contabilizzazione dello strumento finanziario riflette l’intento del management e non è predeterminata in base alle sue caratteristiche contrattuali.

Le attività finanziarie secondo l’IFRS 9 possono essere classificate, secondo i due drivers sopra indicati, in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento)
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere misurate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (cosiddetto “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l’entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Con riferimento all’impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell’attuale “incurred loss”, in modo da

riconoscere con maggiore tempestività la relativa svalutazione. L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei soli 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

Classificazione e Misurazione

Ai fini del rispetto del postulato dell'IFRS 9 - per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti - si sono definite le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse tipologie di strumenti finanziari.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti in essere ad inizio esercizio, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della prima applicazione del nuovo principio.

In sede di FTA il complessivo portafoglio di attività finanziarie detenuto da Confidi Systema! non è stato oggetto di rilevanti riclassificazioni rispetto alla composizione dell'attivo patrimoniale in essere alla data del 31 dicembre 2017, in quanto:

- le finalità in ragione delle quali la Società ha acquisito, in vigore dello IAS 39, le attività finanziarie classificate nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", è risultato compatibile con il modello di business "Held to collect and sell". Pertanto, tali esposizioni - previo superamento del Test SPPI - sono confluite nel portafoglio contabile (IFRS 9) delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e quindi è rimasto immutato il criterio di valutazione utilizzato a bilancio (fair value con imputazione delle variazioni a riserva di valutazione). Dalle analisi condotte è risultato che, solamente una quota non significativa - rispetto al complesso del portafoglio di Confidi Systema! - dei titoli di debito non ha superato il test SPPI. A fronte di un portafoglio 2017 pari ad Euro 134.683.428, solamente una quota pari al 6,01% non ha superato il test SPPI. Va inoltre segnalato che le quote di OICR detenute al 31.12.2017 sono state classificate fra le attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.
- le finalità in ragione delle quali la Società ha acquisito, in vigore dello IAS 39, le attività finanziarie classificate nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e dei "Crediti", sono risultate compatibili con il modello di business "Held to collect" e hanno determinato pertanto la riconduzione di dette esposizioni - fatto ovviamente salvo, anche in questo caso, il superamento del Test SPPI - nel portafoglio contabile (IFRS 9) delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Il criterio di valutazione è rimasto pertanto immutato (costo ammortizzato).

Dal perimetro di applicazione dei test SPPI sono stati esclusi a priori i titoli di capitale e i fondi di investimento, classificati sino al 31.12.2017 tra le "Attività disponibili per la vendita", in quanto, sulla base dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, tali tipologie di strumenti finanziari devono essere valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, con un conseguente incremento di volatilità di conto economico.

I titoli di capitale classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ai sensi dello IAS 39 (Euro 399.998) sono stati ricondotti nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza "rigiro" a conto economico delle successive variazioni di valore (c.d. OCI Option).

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, Confidi Systema! si è avvalsa della facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 del principio contabile IFRS 9, in sede di FTA, ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First Time Adoption of International Financial Reporting Standard" secondo cui, ferma restando l'applicazione delle nuove regole di misurazione e rappresentazione di IFRS 9, includerà nel bilancio relativo al solo esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, un prospetto di raccordo tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo redatto in base alle nuove disposizioni, in conformità alle

indicazioni contenute nell'atto di emanazione dell'aggiornamento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" di fine dicembre 2017.

Impairment

Per ciò che riguarda il nuovo modello di impairment, sono state realizzate le seguenti attività:

- a) la definizione delle modalità di misurazione dell'andamento della qualità creditizia associata alle esposizioni creditizie del Confidi (rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli strumenti di debito per cassa classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva");
- b) la definizione dei parametri cui agganciare la valutazione del significativo incremento del rischio di credito ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio non deteriorate negli stadi di rischio 1 e 2;
- c) la definizione dei modelli per l'inclusione delle informazioni forward-looking sui parametri di perdita validi sia ai fini della classificazione delle esposizioni non deteriorate, sia per la determinazione dell'ammontare delle rettifiche di valore complessive a 12 mesi, ovvero stimate lungo l'intero orizzonte temporale delle esposizioni (lifetime)

Con particolare riferimento all'ambito dello staging delle esposizioni creditizie, si sono individuati degli specifici indicatori capaci di guidare il processo di stage allocation, individuando le esposizioni in relazione alle quali, alla data di osservazione, sono emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, e quindi tali da giustificare la riconduzione del rapporto nello «Stage 2».

Più in dettaglio, sono stati individuati i seguenti indicatori:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie "di sistema" emerse dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;

Per ciò che attiene, in particolare, all'indicatore sub c), sono state censite differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina la riclassificazione nello "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare - limitatamente ai titoli governativi - per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stage 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade". Per i titoli di debito non appartenenti al comparto governativo, è stato invece definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia predeterminata dal Confidi in considerazione del rating assegnato alla rilevazione iniziale dello strumento (ovvero comporti la riconduzione dell'emissione nella classe "speculative grade"), determina l'assegnazione automatica dello strumento allo stage 2.

Venendo al procedimento di calcolo dell'impairment, lo stesso viene condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della

esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) è avvenuta su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

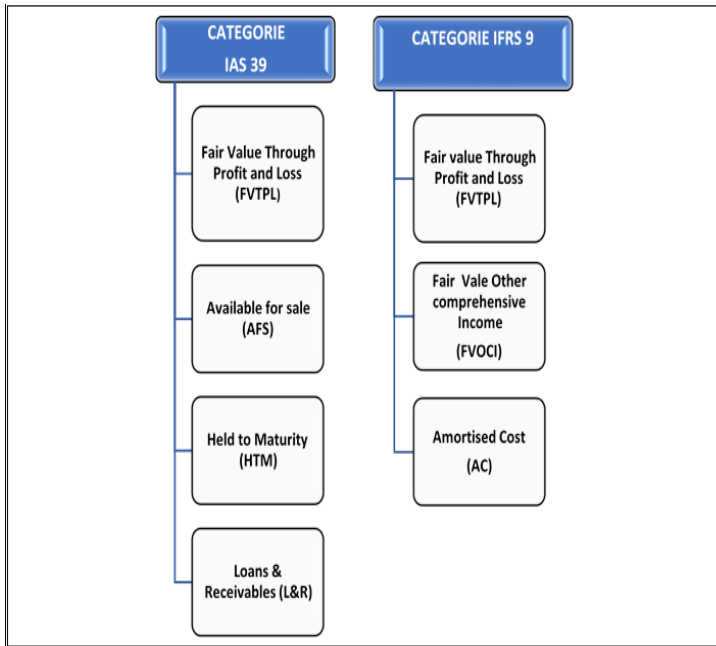
Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente base, best e worst).

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9

Per poter giungere alla classificazione degli strumenti finanziari, riconducendo i dati comparativi 2017 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali di cui alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 20 dicembre 2018, è stata effettuata una valutazione del portafoglio alla luce della strategia del management, della gestione dei rischi di portafoglio, dei meccanismi di remunerazione, delle modalità di reporting, nonché della movimentazione (vendite passate ed aspettative future).

Le categorie contabili previste dallo IAS 39 sono state sostituite dalle nuove categorie contabili previste dal principio IFRS 9. L'appartenenza all'una piuttosto che all'altra dipende dal Business Model connesso all'attività finanziaria valutata e dai flussi di cassa contrattuali.



Col 1° gennaio 2018, le attività finanziarie detenute da Confidi Systema! sono state pertanto riclassificate nelle seguenti categorie:

- Voce 20.c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificate in questo portafoglio:

- a) strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell, ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- b) strumenti di debito, titoli e finanziamenti i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- c) quote di O.I.C.R.;
- d) strumenti di capitale per i quali Confidi Systema! non esercita l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

- Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- a) il suo business model sia held to collect and sell;
- b) i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per quanto concerne gli strumenti di debito, successivamente alla rilevazione iniziale gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposti nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto.

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di perdite per riduzioni durevoli di valore. Tali perdite durevoli di valore sono registrate a conto economico in contropartita del prospetto della redditività complessiva ed

anch'esse esposte nella voce "120. Riserve da valutazione" del patrimonio netto. In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

- Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- a) il suo business model sia held to collect;
- b) i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro-rata temporis lungo la durata del credito. Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresche di valore risultanti dal processo di valutazione.

In data 31 gennaio 2018 Confidi Systema! ha provveduto ad informare la Banca D'Italia della decisione di avvalersi del regime transitorio di cui al regolamento (UE) 201, volto ad alleggerire l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti determinati dalle perdite stimate sui crediti, includendo pertanto una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1) per il periodo transitorio di cinque anni. Le regole transitorie riducono progressivamente, nei primi cinque anni dall'adozione dell'IFRS 9, l'intero effetto di CET 1 del 95%, 85%, 70%, 50% e 25%.

Con specifico riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, Confidi Systema! si avvale della possibilità concessa dall'IFRS 9 e dall'IFRS 1 "First Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo la quale non si è tenuti alla riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Pertanto, avvalendosi di tale facoltà, Confidi Systema! è tenuta ad includere, nel bilancio dell'esercizio 2018, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. La forma ed il contenuto di tale informativa è rimesso all'autonomia dei competenti organi aziendali.

Nella presente sezione sono illustrate le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richieste dall'IFRS 9.

Prospetto di raccordo tra i saldi patrimoniali al 31.12.2017 "IAS 39" e i saldi patrimoniali al 31.12.2017 "IFRS 9" (Classification)

| VOCI BILANCIO 2018 | | VOCI BILANCIO 2017 | 10 | 40 | 60 | 90 | 100 | 110 | 120 | 140 | TOTALE ATTIVO |
|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|-------------------------------|-------------------------------------------------|-------------------|----------------|--------------------|----------------------|------------------|------------------|--------------------|
| | | | Cassa e disponibilità liquide | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Crediti | Partecipazioni | Attività materiali | Attività immateriali | Attività fiscali | Altre attività | |
| 10 | Cassa e disponibilità liquide | | 2.421 | | | | | | | | 2.421 |
| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | 8.247.983 | 2.487.510 | | | | | | 10.735.493 |
| | a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | | | | | - |
| 20 | b) attività finanziarie designate al fair value | | | | | | | | | | - |
| | c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | 8.247.983 | 2.487.510 | | | | | | 10.735.493 |
| 30 | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | 126.435.446 | | | | | | | 126.435.446 |
| | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | 66.514.030 | | | | | 262.345 | 66.776.375 |
| 40 | a) Crediti verso banche | | | | 59.179.256 | | | | | 53.915,00 | 59.233.171 |
| | b) crediti verso società finanziarie | | | | 675.090 | | | | | | 675.090 |
| | c) crediti verso la clientela | | | | 6.659.684 | | | | | 208.429,62 | 6.868.114 |
| 70 | Partecipazioni | | | | | 211.250 | | | | | 211.250 |
| 80 | Attività materiali | | | | | | 1.800.323 | | | | 1.800.323 |
| 90 | Attività immateriali | | | | | | | 257.914 | | | 257.914 |
| | Attività fiscali | | | | | | | | 106.087 | | 106.087 |
| 100 | a) correnti | | | | | | | | 106.087 | | 106.087 |
| | b) anticipate | | | | | | | | | | - |
| 120 | Altre attività | | | | | | | | | 2.281.494 | 2.281.494 |
| TOTALE ATTIVO | | | 2.421,35 | 134.683.428 | 69.001.541 | 211.250 | 1.800.323 | 257.914 | 106.087 | 2.543.838 | 208.606.802 |

| VOCI BILANCIO 2018 | | VOCI BILANCIO 2017 | 10 | 90 | 100 | 120 | 150 | 160 | 170 | 180 | TOTALE PASSIVO |
|-----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|-------------------|--------------------|--------------------------------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|------------------------|-----------------------------|--------------------|
| | | | Debiti | Altre passività | Trattamento di fine rapporto del personale | Capitale | Sovrapprezzi di emissione | Riserve | Riserve da valutazione | Utile (Perdita) d'esercizio | |
| 10 | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | 15.611.735 | | | | | | | | 15.611.735 |
| | a) Debiti | | 15.611.735 | | | | | | | | 15.611.735 |
| | b) titoli in circolazione | | | | | | | | | | - |
| 20 | Passività finanziarie di negoziazione | | | | | | | | | | - |
| 30 | Passività finanziarie designate al fair value | | | | | | | | | | - |
| 40 | Derivati di copertura | | | | | | | | | | - |
| 50 | Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | | | | | | | | | | - |
| | Passività fiscali | | | | | | | | | | - |
| 60 | a) correnti | | | | | | | | | | |
| | b) differite | | | | | | | | | | |
| 70 | Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | | | - |
| 80 | Altre passività | | | 43.906.819 | | | | | | | 43.906.819 |
| 90 | Trattamento di fine rapporto del personale | | | | 2.599.722 | | | | | | 2.599.722 |
| | Fondi per rischi ed oneri | | | 74.006.006 | | | | | | | 74.006.006 |
| 100 | a) Impegni e garanzie rilasciate | | | 74.006.006 | | | | | | | 74.006.006 |
| | b) quiescenza e obblighi simili | | | | | | | | | | - |
| | c) altri fondi per rischi ed oneri | | | | | | | | | | - |
| 110 | Capitale | | | | | 49.408.863 | | | | | 49.408.863 |
| 120 | Azioni proprie (-) | | | | | | | | | | - |
| 130 | Strumenti di capitale | | | | | | | | | | - |
| 140 | Sovrapprezzi di emissione | | | | | | 633.858 | | | | 633.858 |
| 150 | Riserve | | | | | | | 17.093.679 | | | 17.093.679 |
| | Riserve da valutazione | | | | | | | | 2.300.222 | | 2.300.222 |
| 160 | - Attività finanziarie | | | | | | | | 2.642.737 | | 2.642.737 |
| | - Trattamento di fine rapporto | | | | | | | | - 342.514 | | - 342.514 |
| 170 | Utile (Perdita) d'esercizio | | | | | | | | | 3.045.899 | 3.045.899 |
| TOTALE PASSIVO | | | 15.611.735 | 117.912.825 | 2.599.722 | 49.408.863 | 633.858 | 17.093.679 | 2.300.222 | 3.045.899 | 208.606.802 |

Prospetto di raccordo tra voci di conto economico "IAS 39" e "IFRS 9" (Classification)

| VOCI CONTO ECONOMICO 2018 | VOCI CONTO ECONOMICO 2017 | | | | | | | | | | | TOTALE CONTO ECONOMICO | | | | |
|---------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|--------------------|---------------------|-----------------------------|--------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| | 10 | 20 | 30 | 40 | 50 | 90 | 100 | 110 | 120 | 130 | 160 | | 190 | | | |
| | Interessi passivi e proventi assimilati | Interessi passivi ed oneri assimilati | Commissioni attive | Commissioni passive | Dividendi e proventi simili | Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) altre operazioni finanziarie | Spese amministrative: a) spese per il personale | Spese amministrative: b) altre spese amministrative | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | Altri proventi ed oneri di gestione | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | | |
| 10 | Interessi attivi e proventi assimilati | 4.076.320 | | | | | | | | | | | | | 4.076.320 | |
| 20 | Interessi passivi ed oneri assimilati | | - 109.537 | | | | | | | | | | | | - 109.537 | |
| 40 | Commissioni attive | | | 9.951.547 | | | | | | | | | | | 9.951.547 | |
| 50 | Commissioni passive | | | | - 846.464 | | | | | | | | | | - 846.464 | |
| 70 | Dividendi e proventi simili | | | | | 282 | | | | | | | | | 282 | |
| 80 | Risultato netto dell'attività di negoziazione | | | | | | | | | | | | | | - | |
| | Utile/perdite da cessione o riacquisto di: | | | | | 2.983.794 | | | | | | | | | 2.983.794 | |
| 100 | a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | | | | | | | | | - | |
| | b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | 2.983.794 | | | | | | | | | 2.983.794 | |
| | c) passività finanziarie | | | | | | | | | | | | | | | |
| | Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | | 187.053 | | | | | | | | | 187.053 | |
| 110 | a) attività e passività finanziarie designate al fair value | | | | | | | | | | | | | | - | |
| | b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | 187.053 | | | | | | | | | 187.053 | |
| | Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: | | | | | | - 5.062.645 | | | | | | | | - 5.062.645 | |
| 130 | a) att. finanz. valutate al costo ammortizzato | | | | | | - 5.062.645 | | | | | | | | - 5.062.645 | |
| | b) att. finanz. valutate al fair value OCI | | | | | | | | | | | | | | - | |
| | Spese amministrative: | | | | | 695 | | | - 5.806.208 | - 5.862.223 | | | | | - 11.669.126 | |
| 160 | a) spese per il personale | | | | | | | | - 5.806.208 | | | | | | - 5.806.208 | |
| | b) altre spese amministrative | | | | | 695 | | | | - 5.862.223 | | | | | - 5.862.918 | |
| | Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: | | | | | | - 1.126.622 | - 1.670.470 | | | | | | | - 2.797.092 | |
| 170 | a) impegni e garanzia rilasciate | | | | | | - 1.126.622 | - 1.670.470 | | | | | | | - 2.797.092 | |
| | b) altri accantonamenti netti | | | | | | | | | | | | | | - | |
| 180 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | | | | | | | | | | - 301.709 | | | | - 301.709 | |
| 190 | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | | | | | | | | | | | - 73.653 | | | - 73.653 | |
| 200 | Altri proventi ed oneri di gestione | | | | - 23.568,21 | | | | | | | | 6.922.574 | | 6.899.006 | |
| 270 | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | | | | | | | | | | | | | - 191.879 | - 191.879 | |
| | TOTALE CONTO ECONOMICO | 4.076.320 | - 109.537 | 9.951.547 | - 871.423 | 282 | 3.170.847 | - 6.189.266 | - 1.670.470 | - 5.806.208 | - 5.862.223 | - 301.709 | - 73.653 | 6.922.574 | - 191.879 | 3.045.899 |

Prospetto di raccordo tra saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 "IFRS 9" e saldi patrimoniali 01 gennaio 2018 "IFRS 9" (Impairment)

| VOCI BILANCIO 2018 | | 31.12.2017 | EFFETTO TRANSIZIONE IFRS 9 | | 01.01.2018 |
|----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|-------------------------------|----------------|--------------------|
| | | | CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE | IMPAIRMENT | |
| 10 | Cassa e disponibilità liquide | 2.421 | | | 2.421 |
| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 10.735.493 | | - | 10.735.493 |
| 20 | a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | | | - |
| | b) attività finanziarie designate al fair value | - | | | - |
| | c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 10.735.493 | | | 10.564.714 |
| 30 | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 126.435.446 | | | 126.435.446 |
| | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 66.776.375 | - - | 192.726 | 66.583.648 |
| 40 | a) Crediti verso banche | 59.233.171 | | | 59.233.171 |
| | b) crediti verso società finanziarie | 675.090 | | | 675.090 |
| | c) crediti verso la clientela | 6.868.114 | - | 192.726 | 6.675.388 |
| 70 | Partecipazioni | 211.250 | | | 211.250 |
| 80 | Attività materiali | 1.800.323 | | | 1.800.323 |
| 90 | Attività immateriali | 257.914 | | | 257.914 |
| | Attività fiscali | 106.087 | | | 106.087 |
| 100 | a) correnti | 106.087 | | | 106.087 |
| | b) anticipate | - | | | - |
| 120 | Altre attività | 2.281.494 | | | 2.281.494 |
| TOTALE ATTIVO | | 208.606.802 | - - | 192.726 | 208.414.075 |

| VOCI BILANCIO 2018 | | 31.12.2017 | EFFETTO TRANSIZIONE IFRS 9 | | 01.01.2018 |
|-----------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|-------------------------------|----------------|--------------------|
| | | | CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE | IMPAIRMENT | |
| | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 15.611.735 | | | 15.611.735 |
| 10 | a) Debiti | 15.611.735 | | | 15.611.735 |
| | b) titoli in circolazione | - | | | - |
| 20 | Passività finanziarie di negoziazione | - | | | - |
| 30 | Passività finanziarie designate al fair value | - | | | - |
| 40 | Derivati di copertura | - | | | - |
| 50 | Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | | | - |
| | Passività fiscali | - | | | - |
| 60 | a) correnti | - | | | - |
| | b) differite | - | | | - |
| 70 | Passività associate ad attività in via di dismissione | - | | | - |
| 80 | Altre passività | 43.906.819 | | | 43.906.819 |
| 90 | Trattamento di fine rapporto del personale | 2.599.722 | | | 2.599.722 |
| | Fondi per rischi ed oneri | 74.006.006 | | | 74.006.006 |
| 100 | a) impegni e garanzie rilasciate | 74.006.006 | | | 74.006.006 |
| | b) quiescenza e obblighi simili | - | | | - |
| | c) altri fondi per rischi ed oneri | - | | | - |
| 110 | Capitale | 49.408.863 | | | 49.408.863 |
| 120 | Azioni proprie (-) | - | | | - |
| 130 | Strumenti di capitale | - | | | - |
| 140 | Sovrapprezzi di emissione | 633.858 | | | 633.858 |
| 150 | Riserve | 17.093.679 | 170.779 - | 414.792 | 16.849.666 |
| | Riserve da valutazione | 2.300.222 - | 170.779 | 222.066 | 2.351.509 |
| 160 | - Attività finanziarie | 2.642.737 - | 170.779 | 222.066 | 2.694.023 |
| | - Trattamento di fine rapporto | - 342.514 | | | - 342.514 |
| 170 | Utile (Perdita) d'esercizio | 3.045.899 | | | 3.045.899 |
| TOTALE PASSIVO | | 208.606.802 | - - | 192.726 | 208.414.075 |

SINTESI IMPATTO PRIMA APPLICAZIONE IFRS 9

La prima applicazione del nuovo principio contabile, avvenuta il 1° gennaio 2018, ha comportato la variazione del patrimonio netto contabile di Confidi Systema!. Il principio contabile IAS 8 - "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" stabilisce espressamente che il primo impatto da transizione a nuovo principio contabile debba essere contabilizzato in apposita riserva del patrimonio netto.

In Confidi Systema!, l'adozione del principio contabile IFRS 9 ha prodotto un impatto netto negativo sul patrimonio netto per complessivi Euro 192.726. Detto ammontare si riferisce alla riserva FTA da impairment su crediti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi che, contrariamente a quanto accade per le variazioni di classificazione ed impairment relativo a titoli detenuti in portafoglio, non trova corrispondenza nella variazione di una riserva di valutazione ma nell'incremento per Euro 233.367 del Fondo rischi connesso ad attività finanziarie in Stage 2 e nella riduzione per Euro 40.641 del Fondo svalutazione relativo ai crediti da finanziamenti diretti).

Nello schema di seguito riportato, si dettaglia la natura e l'ammontare delle componenti FTA rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| Patrimonio netto contabile al 31.12.2017 | 72.482.520 |
| <i>ex ias 39</i> | |
| Variazione delle riserve (Voce 150) per effetto della mutata classificazione valutazione di titoli in portafoglio | 170.779 |
| Variazione delle riserve (Voce 150) per effetto dell'Impairment di strumenti finanziari, garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi | 414.792 |
| <i>- di cui da titoli in portafoglio</i> | -222.066 |
| <i>- di cui da crediti</i> | -192.726 |
| Variazione delle riserve (Voce 160) per effetto della mutata classificazione valutazione di titoli in portafoglio | -170.779 |
| Variazione delle riserve (Voce 160) per effetto dell'Impairment di strumenti finanziari, garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi | 222.066 |
| Patrimonio netto contabile 01.01.2018 | 72.289.794 |
| <i>ex IFRS 9</i> | |

La redistribuzione delle attività finanziarie di Confidi Systema! tra le nuove categorie previste dal principio contabile IFRS 9 ha generato la cancellazione contabile di riserve negative per € 170.779 con contropartita Riserva FTA su titoli che, originariamente classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, ora rientrano tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Tali titoli per le loro caratteristiche contrattuali (titoli obbligazionari perpetui) non hanno superato l'SPPI test.

Per quanto riguarda l'impairment su crediti lo stesso è stato calcolato tenendo conto degli effetti generati, in particolare per quanto riguarda lo stage 2, dal calcolo delle nuove PD lifetime implementate dalle variabili di tipo forward-looking basate su modelli econometrici elaborati da Cerved.

Per quanto riguarda l'impairment su titoli la staging allocation dei titoli si è svolta in 2 distinte fasi:

- 1) Verifica della sussistenza dei presupposti dell'applicazione della low credit risk exemption;
- 2) Verifica del significativo rischio di credito.

La verifica dell'incremento del rischio di credito dei titoli di cui al punto 2 si è basato sul confronto tra le grandezze rilevate in due momenti distinti: a) la data di prima rilevazione dello strumento b) la data di

reporting e ha tenuto conto delle probabilità di default a 12 mesi o lifetime in ragione dello stadio di rischio e della LGD sul periodo di riferimento. L'impatto, pari a € 222.066, ha generato uno storno di riserve di valutazione con contropartita Riserva FTA.

Confidi Systema ha optato per avvalersi delle regole transitorie di cui al Regolamento (UE) 2017/2395, volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, includendo pertanto una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1) per il periodo transitorio di cinque anni. Le regole transitorie riducono progressivamente, nei primi cinque anni dall'introduzione dell'IFRS 9, l'intero effetto di CET1 del 95%, 85%, 70%, 50% e 25%.

Per l'esercizio 2018 la componente di ripresa del CET 1, dovuta appunto allo storno della percentuale applicabile delle maggiori rettifiche di valore connesse alla prima applicazione dell'IFRS 9, risulta pari a Euro 394.052.

IFRS15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Nel maggio 2014, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers che sostituisce lo IAS 18 Revenues, lo IAS 11 Construction Contracts e le relative interpretazioni (IFRIC 13 Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 Transfers of Assets from Customers e SIC 31 Revenue, Barter Transactions Involving Advertising Services). In data 29 ottobre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) n. 1905/2016 che omologando il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", rendendone obbligatoria l'adozione a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio chiave dell'IFRS 15 riguarda il riconoscimento dei ricavi rappresentati dal trasferimento di beni e servizi promessi al cliente in un ammontare che riflette il corrispettivo al quale la Società si aspetta di avere diritto in cambio di quei beni e servizi. Il trasferimento dei beni e servizi è basato sul concetto del trasferimento del controllo al cliente, che può avvenire in un momento prestabilito (per esempio quando un bene viene consegnato) o "over time" (ad esempio nel caso di una fornitura di un servizio o nel caso di un bene in corso di costruzione).

L'IFRS 15 sostituisce i seguenti Principi: IAS 11 Lavori su ordinazione; IAS 18 Ricavi; IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela; IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili; IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC-31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

La contabilizzazione dei ricavi richiede il seguente percorso:

- a) individuazione del contratto con il cliente, definito come l'accordo tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. L'IFRS 15 prevede che un accordo con un cliente è un contratto se crea diritti e obblighi esecutivi, nel rispetto dei seguenti requisiti:
 - le parti stipulano un contratto e si impegnano a eseguire le rispettive obbligazioni;
 - i diritti di entrambe le parti, relativi ai beni e servizi oggetto di scambio, devono essere identificati;
 - i termini e le modalità di pagamento per i beni e servizi oggetto di scambio devono essere identificati;
 - il contratto ha sostanza commerciale;
 - la società ha buone probabilità di riscuotere importi a cui ha diritto in relazione allo scambio di beni e servizi. Questo criterio verrà valutato in relazione alla capacità e l'intenzione del cliente di pagare questi importi.
- b) identificazione delle obbligazioni contrattuali (c.d. Performance obligations), vale a dire delle obbligazioni di fare, ossia valutare all'inizio del contratto i beni o servizi promessi nel contratto concluso con il cliente ed individuare come obbligazione di fare ogni promessa di trasferire al cliente un bene o un servizio (o una combinazione di beni e servizi) distinto o una serie di beni o servizi distinti che sono sostanzialmente simili e che sono trasferiti al cliente secondo le stesse modalità;

- c) determinazione del prezzo della transazione (c.d. Transaction price). Il “transaction price” è definito come il corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere titolo in cambio del trasferimento dei beni e dei servizi promessi al cliente.
- d) allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali
- e) rilevazione del ricavo e soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali

L’entità, inoltre, deve applicare il presente Principio contabile a tutti i contratti con i clienti, eccetto i seguenti:

- a) i contratti di leasing rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 17 Leasing;
- b) i contratti assicurativi rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 4 Contratti assicurativi;
- c) gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 9 Strumenti finanziari, IFRS 10 Bilancio consolidato, IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, IAS 27 Bilancio separato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture;
- d) gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti. Per esempio, il presente Principio non si applica al contratto stipulato tra due compagnie petrolifere per lo scambio di petrolio inteso a soddisfare la domanda dei clienti in specifici luoghi diversi in maniera tempestiva.

L’IFRS 15 fa una distinzione tra i costi di ottenimento del contratto e i costi di esecuzione dello stesso. I costi di ottenimento del contratto devono essere rilevati come asset se corrispondono al costo incrementale che la società non avrebbe sostenuto se il contratto sottostante non fosse stato siglato (per esempio, commissioni di vendita), e sussiste una previsione realistica di recuperare questi costi. Per i costi di esecuzione del contratto l’IFRS 15 fa riferimento al criterio per il riconoscimento di un bene stabilito dallo IAS 2 per le scorte, dallo IAS 16 per gli impianti e macchinari, o dallo IAS 38 per le immobilizzazioni immateriali.

L’IFRS 15 stabilisce che i costi contrattuali devono essere ammortizzati su base sistematica, in un periodo che sia compatibile con il periodo per trasferimento al cliente dei beni o servizi per cui l’attività si riferisce. Inoltre, i costi contabilizzati tra gli assets possono essere soggetti a svalutazione.

Sulla base delle attuali risultanze, data la tipologia di ricavo e l’immediatezza dei pagamenti da parte dei clienti (cosa questa che fa venir meno la valutazione sulla probabilità di incasso prevista dal principio), Confidi Systema! non rileva alcun impatto materiale sulle risultanze di bilancio.

IFRS 16 – Leasing - Applicabile dal 1° gennaio 2019

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16, riguardante la contabilizzazione dei contratti di leasing. L’IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e informativa dei contratti di leasing. L’obiettivo è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni rilevanti che permettano una rappresentazione fedele degli effetti delle operazioni di leasing in bilancio. Tali informazioni mettono gli utilizzatori dei bilanci nelle condizioni di valutare compiutamente gli effetti prodotti dai contratti di leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sui risultati economici e sui flussi di cassa di un’impresa.

La principale novità introdotta dal nuovo standard contabile è rappresentata dall’uniformità, in capo al locatario, del trattamento contabile dei leasing sia operativi sia finanziari. In altre parole, l’IFRS 16 prevede un unico modello contabile per tutti i contratti di locazione.

Infatti, mentre con l’attuale IAS 17 nel bilancio del locatario vengono rilevate solo le attività e le passività connesse ai soli leasing finanziari (ovvero i leasing che trasferiscono i rischi e i benefici connessi al bene sottostante), l’IFRS 16 impone al locatario la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività inerenti all’operazione anche per i contratti di leasing operativo. In particolare, le attività rappresentano il diritto di controllare l’uso del bene, mentre le passività sono rappresentative delle obbligazioni per i pagamenti futuri del leasing.

A partire dal 2005, lo IAS 17 ha imposto a tutti i locatari di rilevare il leasing finanziario seguendo le regole proprie del metodo finanziario. Tale metodologia si caratterizza per la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività inerenti al contratto di leasing. Secondo questo metodo, pertanto, il leasing finanziario si qualifica come l'acquisto di un bene finanziato dalla società locatrice e fa quindi emergere la sostanza economica dell'operazione.

Di contro, sempre ai sensi dello IAS 17, se l'operazione di leasing non finanzia di fatto l'acquisto del bene (natura traslativa del leasing finanziario) ma identifica sostanzialmente un'attività di puro godimento del bene, senza trasferirne i relativi rischi e benefici, il contratto viene definito "leasing operativo" di cui vengono rilevati a conto economico i canoni come costo a quote costanti lungo la durata del contratto.

Dal 1° gennaio 2019, con l'introduzione del nuovo standard contabile IFRS 16, i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali forniranno una rappresentazione più fedele dei contratti di locazione.

Analogamente a quanto previsto dallo IAS 17, il nuovo standard contabile esclude dal proprio ambito di applicazione tutte le operazioni di leasing riconducibili alle seguenti fattispecie:

- a) leasing per l'esplorazione o per l'estrazione di minerali, petrolio, gas naturali e risorse non rigenerative similari (IFRS 6);
- b) contratti di concessione di licenza per beni quali film, registrazioni video, spettacoli, manoscritti, brevetti e copyright (IAS 38);
- c) valutazioni di immobili posseduti da locatari che sono contabilizzati come investimenti immobiliari (IAS 40); d) valutazioni di investimenti immobiliari concessi dai locatori tramite leasing operativi (IAS 40);
- e) valutazioni di attività biologiche utilizzate da locatari tramite leasing finanziari (IAS 41); f) valutazioni di attività biologiche concesse dai locatori tramite leasing operativi (IAS 41).

Il leasing viene definito dal nuovo standard contabile come "un contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo". Tale definizione di fatto non si discosta rispetto a quella prevista dallo IAS 17, pertanto, sono gli elementi chiave a dare una connotazione nuova all'IFRS 16. In particolare, per identificare un leasing secondo il nuovo standard contabile, oltre all'identificazione del bene oggetto di locazione, deve chiaramente emergere dal contratto il diritto da parte del cliente di: (i) ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'uso del bene e (ii) controllare l'uso del bene. Per quanto concerne la capacità di identificare il bene, si sottolinea che lo stesso può essere identificato sia in modo esplicito che implicito, ovvero il bene può essere anche rappresentativo di una porzione di un bene più ampio, se tale porzione è fisicamente distinta. Inoltre, il bene è identificato se il fornitore non ha un diritto sostanziale a sostituirlo durante il periodo del leasing.

Tale condizione si verifica quando si riesce a dimostrare che il fornitore:

- a) Non ha la capacità pratica di fare la sostituzione, oppure
- b) i benefici ottenibili dalla sostituzione sono inferiori ai costi.

In merito all'ottenimento di tutti i benefici economici derivanti dall'uso del bene, devono essere considerati gli specifici diritti d'utilizzo del cliente previsti nel contratto (es: utilizzo del bene in uno specifico territorio, utilizzo del bene per un determinato numero di ore, ecc.).

Per quanto riguarda il diritto da parte della società di controllare l'uso del bene, tale elemento chiave viene riscontrato se l'entità:

Stando alla formulazione dell'IFRS 16, ci troviamo in presenza di una componente leasing in un contratto di fornitura se:

- a) è possibile identificare il bene oggetto del contratto;
- b) il cliente ha il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'uso del bene oggetto del contratto;
- c) il cliente ha il diritto di stabilire come e per quali finalità debba essere utilizzato il bene oggetto del contratto; d) il cliente ha il diritto di utilizzo del bene per tutta la durata del contratto senza che il fornitore abbia la possibilità di modificarne le modalità di utilizzo;
- e) il cliente ha progettato le modalità e lo scopo di utilizzo del bene per tutta la durata del contratto.

Lo IASB, anche a seguito dei commenti ricevuti sulla complessità di applicazione che avrebbero riscontrato talune tipologie di operatori, ha previsto alcune esenzioni all'applicazione del nuovo standard contabile nonché taluni "practical expedients".

L'IFRS 16 non sarà applicato ai contratti di leasing:

- a) aventi una durata del contratto non superiore a 12 mesi;
- b) il cui bene oggetto del contratto presenta un modico valore unitario.

Per valutare la durata massima del contratto si deve tener conto della probabilità di esercizio dell'opzione di rinnovo (per esempio se sono presenti incentivi economici al rinnovo del contratto) o dell'opzione di recesso anticipato. Se ci sono tutti i presupposti per usufruire di tale esenzione, la contabilizzazione sarà la medesima rispetto a quanto richiesto attualmente dallo IAS 17 per i leasing operativi.

Lo IASB non prescrive una determinata soglia di valore per singolo bene unitario, tuttavia si è pervenuti alla considerazione finale che una soglia indicativa possa essere rappresentata da 5.000 Dollari USD. Lo stesso IFRS 16 tuttavia specifica che tale forma di esenzione non può essere applicabile in caso di beni concessi successivamente in sub-locazione, mentre può essere estesa ai beni di modico valore su base individuale, anche se in aggregato hanno un valore significativo. Come specificato in precedenza, anche in questo caso, se l'operatore opta per l'esenzione, dovrà contabilizzare il contratto alla stessa stregua del leasing operativo come previsto dallo IAS 17.

La durata del contratto di leasing è definita come il periodo non annullabile durante il quale il locatario ha il pieno diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto. A tale periodo è obbligatorio sommare il periodo di rinnovo se è ragionevolmente certo che il locatario eserciti tale opzione nonché il periodo successivo alla data di recesso, se è ragionevolmente certo che il locatario non eserciti l'opzione di recesso. Stante la formulazione del principio, emerge che:

- a) l'opzione di recesso del locatore non viene considerata nell'analisi;
- b) l'inizio della durata è la data in cui il bene è reso disponibile al locatario ed include anche il periodo di "free-rent";
- c) è necessario considerare tutti i fatti e le circostanze che possono determinare un incentivo economico per il locatore all'esercizio o meno dell'opzione di rinnovo o di recesso, per esempio: (i) aspetti legati al contratto o al mercato quali canoni contrattuali rispetto ai canoni di mercato, canoni variabili, costi per il recesso dal contratto (es. penali) e costi per la sottoscrizione di un nuovo contratto, costi per la restituzione anticipata del bene locato; (ii) aspetti legati al bene locato quali la specializzazione del bene, la sua ubicazione, significativi investimenti richiesti per migliorie.

Il principio contabile IFRS 16 prevede anche la possibilità che possa rendersi necessaria la rideterminazione della durata del leasing. Si incorre in questa eventualità in caso di accadimento di significativi eventi o cambiamenti rilevanti nelle circostanze che sono sotto il controllo del locatario e che modificano l'iniziale valutazione sulla possibilità o meno di esercizio dell'opzione di rinnovo o di recesso anticipato. Ne sono un esempio:

significative modifiche o personalizzazioni del bene locato;

- a) sottoscrizione di un contratto di sub-leasing per un periodo che va oltre alla durata del leasing inizialmente stimata;
- b) una decisione di business che evidenzia un cambiamento nelle stime iniziali sulla durata del leasing (es: estensione della durata del leasing di un bene complementare o la cessione di un business a cui il contratto di leasing è associato).

il nuovo standard contabile propone per il locatario un unico modello contabile per la rappresentazione dei contratti di leasing. Pertanto, alla data di decorrenza del contratto di leasing saranno rilevati:

- a) nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni materiali un'attività per il diritto d'uso (ROU Asset);
- b) nel passivo patrimoniale una passività per il contratto di leasing stipulato (Lease Liability).

Per quanto concerne invece le registrazioni a livello di conto economico, saranno rilevati l'ammortamento dell'attività per il diritto d'uso e contestualmente gli interessi passivi sulla passività per leasing nei confronti del locatore.

Inizialmente, (data di piena disponibilità del bene oggetto di locazione) il locatario valuta l'attività per il diritto d'uso come la sommatoria dei seguenti elementi:

- a) valore attuale dei pagamenti futuri (stesso valore incluso nella passività finanziaria);
- b) costi diretti iniziali sostenuti da locatario (esempio: costi per agenti, pagamento key money ecc.);
- c) canoni di leasing pagati anticipatamente (esempio: maxi-canone);
- d) stima dei costi per smantellamento, rimozione e ripristino (rilevati in accordo allo IAS 37).

Nella fase successiva, per quanto concerne l'ammortamento, questo sarà effettuato in ossequio alle disposizioni dello IAS 16. Inoltre, se alla fine del leasing è previsto il trasferimento della proprietà al locatario (esempio: per l'esercizio ragionevolmente certo dell'opzione di acquisto) il periodo di ammortamento coincide con la vita utile del bene sottostante. Negli altri casi l'ammortamento avviene nel periodo più breve tra la durata del leasing, e la vita utile del diritto d'uso.

Se per una specifica classe di immobili, impianti e macchinari viene utilizzato il modello della rideterminazione del valore previsto dallo IAS 16 è possibile utilizzare tale modello anche per le attività derivanti dal diritto d'uso con riferimento a beni presi in leasing. Infine, se l'immobile locato è un investimento immobiliare si applica lo IAS 40 (valutazione al costo o al fair value).

La passività per leasing da registrare inizialmente è pari al valore attuale dei pagamenti futuri del leasing lungo la sua durata. In particolare, i pagamenti futuri includono:

- a) pagamenti fissi (inclusi pagamenti che sono sostanzialmente fissi) al netto dei crediti per incentivi da ricevere dal locatore;
- b) pagamento per il recesso se si ritiene ragionevolmente certo l'esercizio di tale opzione.

Per quanto riguarda il quale tasso di sconto da utilizzare per l'attualizzazione dei pagamenti futuri, l'IFRS 16 rinvia, come peraltro l'attuale IAS 17, allo IAS 39, indicando pertanto che il tasso di sconto da utilizzare sarà pari al tasso d'interesse implicito del leasing, che permette di eguagliare il valore attuale dei pagamenti futuri (incluso il valore residuo non garantito) al fair value del bene sottostante al contratto (inclusi i costi diretti iniziali). Se il locatore non è in grado di determinare in modo attendibile il tasso d'interesse implicito del leasing deve usare il tasso di finanziamento marginale, ovvero il tasso d'interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito con una durata e con garanzie simili. Confidi Systema ha determinato il valore attuale della passività per leasing applicando il tasso di indebitamento marginale.

In generale, le attività per il diritto d'uso e le passività finanziaria per leasing saranno rilevate come voci separate, oppure incluse in altre voci e indicate separatamente nelle note al bilancio. In questo caso, l'attività per il diritto d'uso deve essere classificata in base alla natura del bene sottostante (es: immobili, impianti, ecc.). A livello di conto economico saranno rilevati gli oneri finanziari e gli ammortamenti di periodo.

Alla stessa stregua del prospetto patrimoniale e del conto economico, anche nel rendiconto finanziario del locatario dovranno emergere i flussi relativi alla passività finanziaria.

Una volta stabilito che un contratto di fornitura include una componente leasing, è necessario identificare le diverse componenti del contratto ai fini della corretta registrazione contabile. In primis, il diritto di utilizzo di un determinato bene, può essere contabilizzato come componente leasing se:

- a) il locatario può utilizzare il bene da solo o insieme ad altri beni facilmente reperibili;
- b) il bene non è significativamente legato ad altri beni sottostanti il contratto (il cliente pertanto per raggiungere il proprio scopo non ha bisogno dell'apporto di altri beni).

Una volta riscontrate tali condizioni, il corrispettivo viene determinato con riferimento alla sola componente leasing includendo successivamente le altre componenti non leasing.

In data 30 novembre 2018, Banca d'Italia ha pubblicato il 6° aggiornamento alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nonché le nuove Disposizioni concernenti "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", le quali troveranno applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019. Tali aggiornamenti normativi hanno recepito le rilevanti novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", omologato con il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017.

Lo IAS 17 non prevedeva una informazione specifica relativa all'esposizione in bilancio del "Right of use" (ROU) e del "Lease Liabilities". Al contrario, il principio IFRS 16 definisce in maniera puntuale gli obblighi informativi connessi alla presenza in bilancio di Diritti d'uso e passività di leasing e dei corrispondenti impatti sul conto economico e sui flussi di cassa dell'impresa. Coordinandosi con quanto previsto dallo IAS 1, l'IFRS 16 impone al locatario di indicare l'asset per il diritto d'uso del bene locato separatamente dagli altri elementi attivi ed il debito per leasing separatamente dalle altre passività. In alternativa, il locatario può includere l'asset per il diritto d'uso all'interno della voce obbligatoria in cui andrebbe inquadrato il bene sottostante al leasing qualora detenuto a titolo di proprietà. Lo IASB ha ammesso questo approccio semplificativo in relazione al fatto che l'entità locataria utilizza asset appartenenti alla stessa categoria (immobili, macchinari, impianti ecc..) per i medesimi scopi produttivi e traendone gli stessi benefici economici, indipendentemente dal titolo giuridico che le consente di avere a disposizione il bene.

Quanto alle informazioni da riportare all'interno di una specifica nota di bilancio riguardano:

- la quota di ammortamento del diritto d'uso, in relazione alla tipologia del bene locato (informazione che può essere omessa, a condizione che l'importo corrispondente sia già indicato in forma separate nel prospetto di conto economico)
- la quota di interesse passivo implicito maturata sulla passività per il leasing (anche in questo caso, non è necessario riprodurre l'informazione due volte quando questa sia già presentata nel conto economico)
- i canoni rilevati come costo nel conto economico perché relativi a leasing di breve termine o di basso valore che, in quanto tali, sfuggono alla contabilizzazione secondo la metodologia finanziaria
- i pagamenti variabili rilevati come costo nel conto economico in quanto non inclusi nel calcolo del valore del debito legato al leasing
- eventuali ricavi derivanti dalla concessione del bene locato in sub-leasing
- l'ammontare totale del flusso di cassa in uscita per il leasing sostenuto nel periodo, per valutarne l'impatto finanziario complessivo e fornire una base di valutazione per la stima dei flussi futuri
- eventuali aggiunte all'asset per il diritto d'uso effettuate nel corso dell'esercizio
- guadagni o perdite derivanti da operazioni di vendita con retrolocazione
- il valore dell'asset per diritto d'uso del bene locato, riportabile all'esercizio successivo.

In merito alla passività di leasing, l'IFRS 16 richiede al locatario di presentare l'analisi delle scadenze residue future dovute per il leasing in forma separata rispetto all'analisi delle scadenze delle altre passività finanziarie. È lasciata facoltà al locatario di stabilire discrezionalmente il numero di fasce temporali più appropriato sul quale andare ad effettuare l'analisi delle scadenze future dei pagamenti per il leasing. È invece prevista per il locatario una disclosure vincolante per quanto riguarda:

- la riconciliazione tra il totale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing alla data di chiusura dell'esercizio ed il loro corrispondente valore attuale
- il valore dei pagamenti dovuti per il leasing ed il loro valore attuale in riferimento a ciascuno dei seguenti periodi: entro un anno, tra uno e cinque, oltre i cinque anni.

IFRS 16 in Confidi Systema!

Il Progetto

Nel corso dell'esercizio 2018, Confidi Systema ha dedicato una specifica progettualità all'analisi delle previsioni del principio al fine di individuare gli impatti derivanti dall'introduzione dell'IFRS 16.

La Società ha preliminarmente operato un'analisi delle principali innovazioni introdotte dal principio, seguita da un'analisi di dettaglio dei contratti stipulati in qualità di locatario, che potessero configurare un "Lease plan", ai sensi delle previsioni dell'IFRS 16.

Successivamente al completamento di tale fase la Società ha proceduto con una successiva fase di disegno e di implementazione principalmente focalizzate sulle tematiche di seguito esposte:

- a. analisi impatti su processi: la Società ha effettuato un assessment interno ai fini della rilevazione degli impatti derivanti dall'introduzione del Principio sul portafoglio di contratti di locazione e noleggio a lungo termine in essere ;
- b. definizione delle regole e dei processi contabili: sono state svolte attività di definizione delle regole e dei processi contabili volti a disciplinare il nuovo trattamento, patrimoniale ed economico
- c. implementazione dello strumento di calcolo con lo scopo di tracciare gli effetti derivanti dall'applicazione del principio.

Nell'ambito del Progetto di transizione all'IFRS 16 Confidi Systema ha assunto le seguenti scelte progettuali:

- non esercizio della facoltà di applicare il c.d. 'grandfathering', con conseguente rideterminazione del perimetro delle operazioni di locazione da assoggettare al nuovo Principio;
- esclusione della contabilizzazione di componenti patrimoniali relativa a contratti di locazione e noleggio con durata residua non superiore a 12 mesi (indipendentemente dalla durata originaria del contratto);
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;
- stima della durata dei contratti di locazione sulla base delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

Le previsioni dell'IFRS 16 comporteranno la rilevazione patrimoniale di attività (diritto d'uso) afferenti alle seguenti categorie di beni:

- beni immobili;
- autoveicoli aziendali;

Ai fini della stima dell'impatto il tasso marginale di finanziamento utilizzato è stato ottenuto da primario istituto di credito sulla base di un tasso riconoscibile alla Società sulla base del proprio rating e calcolato tenendo conto della durata contrattuale.

Stante la scelta progettuale di utilizzare, alla data di applicazione iniziale del Principio, l'approccio 'retrospettivo modificato', rilevando attività consistenti nel diritto di utilizzo dei beni in locazione per un importo pari al valore delle passività future, l'impatto della FTA sul patrimonio netto contabile al 1° gennaio 2019 sarà nullo.

Gli effetti economici derivanti dall'introduzione del principio sono relativi agli impatti derivanti dal calcolo attualizzato degli esborsi futuri. Tale effetto non è comunque significativo.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione annuale.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. A tale proposito si evidenzia che nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla società.

A.2.01 - Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e gli assegni bancari e circolari.

A.2.02 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Questa categoria si compone di tre sottovoci:

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) Attività finanziarie designate al fair value;
- c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model “Other”, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti col preciso obiettivo di conseguire profitti nel breve periodo.

Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione

iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire

una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto “accounting mismatch”).

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair

value con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:

- a) titoli di debito o finanziamenti i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI test”);
- b) quote di OICR;
- c) strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di

Criteri di iscrizione

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico anche se direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati direttamente a conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano

analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

A.2.03 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- a) l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- b) i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test")..

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse

effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad

impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("160. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute

vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

A.2.04 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le

caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento dei presenti prospetti contabili, nella voce in oggetto risultano classificati:

- a) gli impieghi con banche;
- b) gli impieghi con la clientela;
- c) i titoli di debito emessi dallo Stato italiano.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a Conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e

stage 2), sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o “tranche” di titolo, in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato sulla base dei nuovi criteri introdotti dall’IFRS 9. Laddove, oltre all’incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di “Esposizioni creditizie deteriorate” contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d’Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Confidi Systema! si è dotata di una specifica Policy di valutazione aggiornata a seguito dell’entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l’importo che l’attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l’utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell’attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico “per cassa”, ovvero al momento dell’effettivo incasso degli stessi. In caso di cessione di un’attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli “utili/perdite da cessione e riacquisto”.

A.2.05 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la società, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- a) sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
 - b) diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla società la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
 - c) potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
 - d) maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).
- un'impresa collegata è un'impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.
Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
 - un'impresa a controllo congiunto è un'impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.
Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.
La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 27. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza della società nel patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa.

Qualora il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dalla situazione patrimoniale ed economica al momento della loro dismissione.

In considerazione del fatto che le partecipazioni iscritte sono di importo non rilevante e che sono valutate con il metodo del patrimonio netto, non si è ritenuto di redigere la situazione patrimoniale ed economica consolidata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "170 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

In caso di distribuzione di dividendi, questi ultimi sono contabilizzati, nel bilancio della società, a conto economico, nella voce "50 - Dividendi e proventi simili", indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

A.2.06 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito

precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Fabbricati: non superiore a 33 anni;
- Mobili: non superiore a 7 anni;
- Impianti elettronici: non superiore a 12 anni;
- Altre: non superiore a 7 anni;
- Migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 12 anni.

Non sono invece soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "180 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

A.2.07 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale: trattasi di software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Software: non superiore a 5 anni;
- Altre attività immateriali: non superiore a 5 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente. Nell'esercizio di acquisizione del bene, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo dello stesso. Per le attività cedute e/o dismesse nel

corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A.2.08 – Attività fiscali

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti dell'amministrazione finanziaria italiana.

In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Rientrano poi tra le attività fiscali correnti eventuali crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché eventuali somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola il Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

A.2.09 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

Le attività e passività non correnti ed i gruppi di attività e passività non correnti per le quali il valore contabile sarà recuperato presumibilmente tramite la vendita piuttosto che attraverso l’uso continuativo sono classificate, rispettivamente, nelle voci di stato patrimoniale “110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “70 Passività associate ad attività in via di dismissione”.

Per essere classificate nelle predette voci di bilancio, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti per giungere alla dismissione dell’attività o passività entro il breve termine.

Tali attività o passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione sono esposti nel conto economico nella voce “290 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

A.2.10 – Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello Stato Patrimoniale.

A.2.11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche”;
- b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela”;
- c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione”.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di classificazione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

A.2.12 - Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

- a) passività di funzionamento;
- b) debiti erariali e contributivi;
- c) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- d) fondo rischi antiusura;
- e) debiti verso soci per quote sociali.
- f) debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici erogati da regioni, comunità montane, camere di commercio ecc.

La Società contabilizza i contributi pubblici ricevuti in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. Quindi, non sono contabilizzati finché non vi è la ragionevole certezza che:

- a) siano soddisfatti tutti i requisiti per ottenere l'aiuto;
- b) l'aiuto sia ricevuto.

I contributi pubblici sono imputati al conto economico nel periodo necessario per correlarli sistematicamente ai costi che intendono compensare. Gli aiuti non vengono contabilizzati direttamente nel patrimonio netto.

A.2.13 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

Con il termine "Benefici ai dipendenti" Lo IAS 19 intende tutte le forme di remunerazione erogate da un'impresa ai propri dipendenti in cambio della loro attività lavorativa.

Il principio contabile internazionale suddivide i benefici concessi ai dipendenti nelle seguenti quattro categorie:

1. benefici a breve termine per i dipendenti (short term employee benefits), intesi come i benefici dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici comprendono: i salari, gli stipendi e i relativi contributi sociali; le assenze a breve termine retribuite (ferie annuali e le assenze per malattia) e la compartecipazione dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti prestano la relativa attività lavorativa); i benefici in natura (ad esempio: assistenza medica, abitazione, auto aziendali e i beni o i servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
2. benefici successivi al rapporto di lavoro (post employment benefits), definiti come i benefici dovuti ai dipendenti dopo la conclusione del rapporto di lavoro. Tali benefici comprendono: le pensioni, gli altri benefici previdenziali, le assicurazioni sulla vita e l'assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro si distinguono in:

_ piani a contribuzione definita (defined contribution plans) ossia piani in base ai quali un'impresa versa dei contributi fissi ad un'entità distinta (fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, anche nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti (quindi il rischio attuariale e il rischio di investimento ricadono sul dipendente).

_ piani a benefici definiti (defined benefit plans) ovvero piani in cui l'impresa risponde per eventuali deficienze del gestore del piano. In tale caso, i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa, la quale è tenuta, all'occorrenza, ad integrare l'ammontare dei contributi agli utili e incentivi (se dovuti entro dovuti al fine di assicurare ai dipendenti i benefici prestabiliti);

3. benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro (termination benefits), rappresentati da benefici per i dipendenti dovuti in seguito alla decisione dell'impresa di concludere anticipatamente alla normale data di pensionamento il rapporto di lavoro di un dipendente o alla decisione del dipendente di dimettersi volontariamente in cambio di tali indennità;

4. altri benefici a lungo termine (other long-term employee benefits), intesi come categoria residuale comprendente tutti i benefici a lungo termine (diversi dai benefici successivi al rapporto di lavoro e dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti oltre i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Ad esempio, sono compresi in tale categoria: i permessi legati all'anzianità di servizio e i periodi sabatici, i premi in occasione di anniversari, l'indennità per invalidità, e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, la compartecipazione agli utili, gli incentivi e le retribuzioni differite.

Per ognuna delle suddette categorie di benefici ai dipendenti, lo IAS 19 stabilisce specifiche regole per la loro rilevazione in bilancio e per le informazioni che devono essere fornite nelle note esplicative.

Benefici a breve termine per i dipendenti

L'impresa rileva l'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che dovranno essere pagati al dipendente per l'attività lavorativa svolta nell'esercizio come una passività (dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto) e un costo.

Lo IAS 19 non richiede specifiche informazioni integrative sui benefici a breve termine per i dipendenti; esse possono essere richieste da altri principi contabili internazionali (ad esempio, lo IAS 24, «Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate», richiede le informazioni integrative relative ai benefici di cui gode il personale direttivo e lo IAS 1, «Presentazione del bilancio» richiede le informazioni integrative relative al costo dei benefici).

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono classificati in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Lo IAS 19 prevede regole di contabilizzazione differenti.

La contabilizzazione di piani a contribuzione definita è semplice in quanto, per ciascun esercizio, l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio. Di conseguenza per valutare l'obbligazione o il costo dei benefici non sono necessarie ipotesi attuariali.

La contabilizzazione di tali piani a contribuzione definita, invece, è particolarmente complessa. Il costo rilevato dall'impresa per un piano a benefici definiti non è necessariamente dato dall'ammontare dei contributi dovuti per l'esercizio ma comprende anche i rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Per questo motivo, la società si è avvalsa della consulenza di un professionista indipendente. Il motivo per il quale una valutazione attuariale è necessaria, secondo gli Standard internazionali, dipende dalla circostanza che il debito per il TFR è contabilizzato nei bilanci italiani sulla base dell'irrealistico presupposto che tutti i dipendenti lascino la propria Società alla data di bilancio.

Per questo motivo, lo IAS 19 richiede di stimare in base a calcoli attuariali la prevista data di interruzione del rapporto di lavoro, rivalutare il TFR maturato alla data di bilancio e fino a tale data, ed infine attualizzare questa passività differita a tassi di mercato.

Allo scopo quindi di giungere alla corretta contabilizzazione del TFR è stata fatta una stima realistica dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente percepirà al presumibile momento di collocamento a riposo e si è attribuito tale ammontare a ogni anno di vita lavorativa del dipendente, applicando la metodologia dei "benefici maturati" meglio nota col nome di Projected Unit Credit Method (che comporta l'attribuzione di uguale importo in ogni anno).

In virtù di tale metodologia, ciascun periodo di servizio prestato dal dipendente, genera un'unità addizionale di diritto al beneficio che è valutata separatamente per la determinazione del valore finale dell'obbligazione che l'azienda ha nei confronti del dipendente.

L'individuazione della presumibile data di collocamento a riposo di ciascun dipendente e la quantificazione del presumibile importo da erogare a tale data richiede la scelta di alcune ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2018

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|-------------------------------------|------------|------------|
| Tasso annuo di attualizzazione | 1,97% | 1,61% |
| Tasso annuo di inflazione | 1,50% | 1,50% |
| Tasso annuo di incremento TFR | 2,625% | 2,625% |
| Tasso annuo di incremento salariale | 0,50% | 0,50% |

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il disposto del paragrafo 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data di valutazione. È stato scelto il rendimento comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% del tasso annuo di inflazione maggiorato di 1,5 punti percentuali.

Il tasso annuo di incremento salariale, applicato esclusivamente per le società che nel 2006 avevano in media meno di 50 dipendenti, è stato rideterminato sulla base di quanto comunicato dai responsabili della società al professionista incaricato di predisporre la valutazione attuariale.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2018

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|---------------|----------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| Decesso | Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato | Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato |
| Inabilità | Tavole INPS distinte per età e sesso | Tavole INPS distinte per età e sesso |
| Pensionamento | 100% al raggiungimento dei requisiti AGO | 100% al raggiungimento dei requisiti AGO |

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|-------------------------|------------|------------|
| Frequenza anticipazioni | 1,00% | 1,00% |
| Frequenze turnover | 2,00% | 2,00% |

Le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dall'analisi delle esperienze storiche di Confidi Systema! e dalle frequenze riscontrate dal professionista indipendente che ha predisposto la valutazione attuariale su un numero rilevante di aziende analoghe.

Una volta ottenuto l'obbligo finale, l'intero ammontare viene scontato anche se parte dell'obbligo cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio.

Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione.

Tutte le altre componenti dell'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritte a conto economico nella voce 160 Spese amministrative - a) spese per il personale nelle seguenti tipologie di spesa: "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per

l'adeguamento del fondo TFR presente in azienda e "versamento ai fondi di previdenza complementari esterni - a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla previdenza complementare.

Nello specifico, il costo annuo inserito in bilancio sarà sostanzialmente costituito da due componenti: il Service Cost e l'Interest Cost.

Il Service Cost è pari al valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata dai dipendenti nel periodo corrente.

L'Interest cost è costituito dagli interessi maturati su quanto accantonato dall'ultima ricorrenza annua alla data di valutazione.

Gli utili o le perdite attuariali si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza (dovute alle variazioni che l'organico ha subito tra una valutazione e l'altra per effetto di nuove assunzioni, dimissioni, pensionamenti, richieste di anticipazioni ecc.... diversi da quanto ipotizzato;
- da cambio di ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio di ipotesi economiche.

Lo IAS 19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, indicando quali effetti ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- distribuzione temporale delle erogazioni previste dal piano.

Si rinvia alla nota integrativa per la dettagliata esposizione di tale informativa.

A.2.15 - Fondi per rischi ed oneri

Questa voce di bilancio si suddivide in tre sottovoci:

- a) Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate
- b) Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili
- c) Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

A.2.16 - Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

A.2.17 - Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia degli abbattimenti a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci o del loro decadimento dalla qualifica di socio o dall'esercizio della facoltà di esclusione dalla compagine sociale da parte di Confidi Systema! In merito alle condizioni che disciplinano l'esercizio di tali diritti, si rimanda allo Statuto societario.

Non ci sono disposizioni specifiche nello IAS 32 in merito alla contabilizzazione iniziale e valutazione del capitale sociale. Esso è generalmente rilevato nella situazione patrimoniale finanziaria sulla base del corrispettivo netto derivante dall'emissione delle azioni, al momento in cui il corrispettivo da incassare è ricevuto o esigibile. Non tutto il capitale sociale di Confidi Systema! risulta versato. In corrispondenza dell'ammontare non versato è stato rilevato contabilmente il corrispondente credito verso soci.

Il socio, ai sensi dello statuto, viene escluso laddove non adempia alle proprie obbligazioni. Con delibera del Cda del 2 agosto 2018, il Cda ha deliberato di escludere dalla compagine sociale i soci classificati ad inadempienza probabile e sofferenza. A seguito dell'esclusione le poste sono state classificate tra i debiti e verranno trattate laddove il socio non ottemperi alle proprie obbligazioni.

A.2.18 - Azioni proprie

Stante il vigente regime giuridico, non è possibile che Confidi Systema! acquisti azioni (nel caso concreto, quote) proprie.

A.2.19 - Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili (“legale”, “statutaria”, le “Altre riserve”, la “Riserva fondi rischi indisponibili”), riserve di fusione nonché le eventuali rettifiche rese necessarie in sede di prima applicazione degli IFRS.

A.2.20 - Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

A.2.21 – Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l’assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall’IFRS 9.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall’IFRS 9 e già descritte nell’ambito della parte “3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” nonché nella parte “15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)”.

Come rappresentato nella parte “10 – Fondi per rischi e oneri”, i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale “100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate”, in conformità alle disposizioni emanate da Banca d’Italia il 22 dicembre 2017; la contropartita è la voce di conto economico “170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate”.

Criteri di classificazione

L’IFRS 9 individua le garanzie finanziarie come quei contratti che impegnano l’emittente a corrispondere specifici pagamenti per rimborsare il possessore di una perdita subita a fronte dell’inadempienza di un suo debitore. Quindi, una garanzia finanziaria rappresenta un diritto contrattuale del finanziatore a ricevere disponibilità liquide dal garante e una corrispondente obbligazione contrattuale del garante stesso a pagare il finanziatore se il mutuatario non adempie. Il diritto e l’obbligo contrattuale esistono in virtù dell’assunzione della garanzia anche se la capacità del finanziatore di esercitare il suo diritto e l’obbligo per il garante di adempiere al suo impegno sono entrambi subordinati ad una futura inadempienza da parte del mutuatario.

Criteri di iscrizione

Il principio contabile IFRS 9 non fornisce indicazioni specifiche inerenti alla valutazione iniziale delle garanzie finanziarie, alle quali dunque si applica il principio generale dinanzi illustrato che richiede che tutti gli strumenti finanziari siano inizialmente valutati al loro fair value.

Per le garanzie rilasciate che prevedono a carico del soggetto ordinante il versamento in unica soluzione ed in via anticipata (ossia al rilascio della garanzia stessa) delle commissioni di garanzia, può ritenersi applicabile la disposizione secondo cui il fair value si ragguaglia al prezzo della transazione, ossia all’ammontare delle commissioni percepite: come illustrato nel seguito, tale importo, inizialmente allocato nel passivo dello stato patrimoniale, dovrà successivamente essere attribuito al conto economico secondo il criterio di competenza.

Diversamente, per le garanzie per le quali è prevista la corresponsione periodica a scadenze predefinite (di norma annuali) della commissione da parte del soggetto ordinante, il fair value si ragguaglia al valore

attuale di tali flussi di cassa, calcolati sulla base di un tasso coerente con la durata dell'operazione (in sostanza, un tasso risk free coerente con le scadenze di pagamento del contratto). Si ricorda in proposito che il fair value è definito come il prezzo che il soggetto emittente la garanzia finanziaria verserebbe per trasferire a terzi tale passività (*exit price*): nel caso in esame, pertanto, occorre considerare tutti i flussi di cassa previsti dal contratto alle varie scadenze riportandone il valore (mediante attualizzazione) alla data di valutazione, ossia alla data di rilevazione iniziale della garanzia.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva delle garanzie finanziarie deve avvenire sulla base del maggiore tra i due valori di seguito indicati:

- l'importo delle rettifiche di valore complessive rilevato dall'intermediario a fronte delle perdite attese rivenienti dalla garanzia stimato in base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di impairment;
- il valore di iscrizione iniziale della garanzia (vale a dire il suo fair value), ridotto per tenere conto dell'ammortamento cumulato dei proventi nel frattempo imputati al conto economico ai sensi del principio contabile IFRS 15.

La modalità di contabilizzazione appena richiamata risulta in linea con quanto già disciplinato dallo IAS 39 e richiede che ad ogni data di valutazione, l'intermediario confronti l'ammontare residuo delle commissioni incassate e non ancora imputate a conto economico, in conformità con il criterio stabilito dall'IFRS 15 per la contabilizzazione dei ricavi, con l'ammontare delle perdite attese stimate in applicazione del procedimento di calcolo dell'impairment previsto dall'IFRS 9 e differenziato sulla base dello stadio di rischio di appartenenza dell'esposizione.

Ne deriva che, ove mai quest'ultimo importo dovesse risultare superiore al primo, l'intermediario sarebbe tenuto a rilevare contabilmente un costo commisurato alla rettifica di valore per impairment necessaria per adeguare il valore contabile della garanzia (fair value al netto dell'ammortamento) al maggiore importo rappresentativo delle perdite attese; in caso contrario non sarebbe necessario apportare alcuna correzione al valore di bilancio della garanzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive connesse al rilascio delle garanzie finanziarie sono incluse nella voce "40 – Commissioni attive" del Conto Economico. Nello specifico, le commissioni relative a garanzie di durata entro i dodici mesi sono rilevate a conto economico pro-rata temporis; le commissioni relative a garanzie aventi durata oltre i dodici mesi sono rilevate a conto economico in funzione del piano di ammortamento del finanziamento oggetto di garanzia. I diritti di segreteria sono imputati a conto economico al momento di apertura della pratica per la concessione della garanzia al socio.

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione frazionata nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione.

Le perdite di valore da impairment, o le eventuali riprese di valore vengono rilevate nella voce "170 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie finanziarie rilasciate".

Per quanto riguarda, invece, le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma ("stage 1", "stage 2" "stage 3") diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio Fondi antiusura) vengono quantificate specifiche rettifiche di valore determinate nel rispetto della metodica di valutazione prevista dal principio IFRS 9.

A.2.20 - Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi a fronte del rilascio di garanzie finanziarie. In particolare, sulla base di contratti in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali indennizzi, in conformità con lo IAS 37, sono rilevati quando è virtualmente certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati in situazione patrimoniale ed economica quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società o è costituito un libretto a pegno. L'indennizzo è trattato come attività separata e iscritto fra le "altre attività".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto all'indennizzo sono riportate nella voce del conto economico "Commissioni passive" in relazione alla durata della garanzia nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L'ammontare rilevato per l'indennizzo è rilevato nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

A.2.21 – Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; per le prestazioni di servizi vale il momento in cui gli stessi vengono prestati.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.2.22 - Interessi attivi e proventi assimilati - Interessi passivi e oneri assimilati

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti e a debiti, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Relativamente alle attività e passività finanziarie, sono altresì inclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse.

Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

A.2.23 - Commissioni attive e Commissioni passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti da Confidi Systema! rilevati nel rispetto del principio di competenza economica.

A.2.24 - Dividendi e proventi simili

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, rilevati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni in via di dismissione, da ricondurre nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto

delle imposte". Sono compresi anche gli eventuali dividendi e altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

A.2.25 - Utile/perdita da cessione o riacquisto

Figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzate con la vendita/riacquisto delle attività finanziarie (classificate nei portafogli "crediti" e "attività finanziarie disponibili per la vendita") e delle passività finanziarie.

Nel caso delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", gli utili e le perdite rappresentano il saldo di due componenti: una già rilevata nella pertinente riserva di rivalutazione (c.d. "ricircolo" nel Conto Economico delle riserve); l'altra costituita dalla differenza fra il prezzo di cessione e il valore di libro delle attività cedute.

A.2.26 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Nelle sottovoci figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento di "crediti", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "altre attività finanziarie". Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, le sottovoci interessate sono contrassegnate con il segno positivo (+).

A.2.27 - Spese amministrative

Nella sottovoce a) "spese per il personale" sono comprese anche:

- le spese per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese;
- i recuperi di spesa per i dipendenti distaccati presso altre imprese;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (ad esempio, i contratti di "lavoro interinale");
- i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso l'impresa;
- i compensi degli amministratori.

Nella sottovoce b) "altre spese amministrative" figurano, in particolare, le spese per servizi professionali (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l'acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i fitti e i canoni passivi, i premi di assicurazione, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio, ecc.

A.2.28 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Nella presente voce viene indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute a uso funzionale o a scopo di investimento.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

A.2.29 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

A.2.30 - Altri proventi e oneri di gestione

Nella presente voce di natura residuale confluiscono le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altre voci del Conto Economico.

A.2.31 - Utili (Perdite) delle partecipazioni

Nella presente voce figura l'eventuale saldo, positivo o negativo, tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

A.2.32 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio, al netto di quello relativo ai gruppi di attività e relative passività in via di dismissione, da ricondurre nella voce "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Questa parte della nota integrativa non è predisposta poiché non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie sia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 che in quelli precedenti.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati

degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo,

determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

A.4.1 – Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione degli input utilizzate per le attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente

Il Fair Value dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione Mark to Model. Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il Fair Value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Tecniche di valutazione degli input utilizzati per le Attività e Passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. In particolare, il Fair Value dei crediti in portafoglio approssima il valore nominale.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 § 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h).

L'IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Confidi Systema! al 31/12/2017, detiene in portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita classificate con Livello di Fair Value 3 per Euro 366.998.

Trattasi di partecipazioni minoritarie in società finanziarie, Confidi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13.

Per la valutazione di tali investimenti Confidi Systema! Lombardia ha optato per l'iscrizione al costo di giudicato il massimo valore recuperabile in caso di recesso e/o vendita ai sensi dell'applicazione della Legge quadro sui Confidi.

Essendo il valore di iscrizione al costo di acquisto e per quanto specificato nel presente paragrafo, non si è ritenuto di dover approfondire l'analisi dei processi e di sensibilità delle corrispondenti valutazioni.

A.4.3 – Gerarchia del Fair Value

Le modalità di determinazione del fair value e la definizione delle relative gerarchie, descritte nei punti precedenti, non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del Fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| | 31.12.2018 | | | 31.12.2017 | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|------------------|--------------------|-------------------|------------------|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| Attività/Passività misurate al fair value | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 6.355.778 | 8.096.701 | 2.562.136 | 5.416.551 | 2.831.431 | 2.487.510 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| b) attività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 6.355.778 | 8.096.701 | 2.562.136 | 5.416.551 | 2.831.431 | 2.487.510 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 89.821.948 | 12.898.867 | 1.262.074 | 118.392.615 | 7.675.833 | 366.998 |
| 3. Derivati di copertura | | | | | | |
| 4. Attività materiali | | | | | | |
| 5. Attività immateriali | | | | | | |
| Totale | 96.177.726 | 20.995.569 | 3.824.210 | 123.809.166 | 10.507.264 | 2.854.509 |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2. Passività finanziarie designate al fair value | | | | | | |
| 3. Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | - | - | - | - | - | - |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

| | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | | | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|-------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|--------------------|----------------------|
| | Totale | di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | di cui: b) attività finanziarie designate al fair value | di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | |
| 1. Esistenza iniziali | 2.487.510 | - | - | 2.487.510 | 366.998 | - | - | - |
| 2. Aumenti | 74.625 | - | - | 74.625 | 921.096 | - | - | - |
| 2.1 Acquisti | - | - | - | - | 904.028 | - | - | - |
| 2.2 Profitti imputati a : | 74.625 | - | - | 74.625 | 17.068 | - | - | - |
| 2.2.1 Conto economico | 74.625 | - | - | 74.625 | 15.007 | - | - | - |
| di cui: plusvalenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2.2 Patrimonio netto | - | - | - | - | 2.061,95 | - | - | - |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Diminuzioni | - | - | - | - | 26.020,57 | - | - | - |
| 3.1 Vendite | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Rimborsi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.3 Perdite imputate a: | - | - | - | - | 26.020,57 | - | - | - |
| 3.3.1 Conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - |
| di cui: minusvalenze | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.3.2 Patrimonio netto | - | - | - | - | 26.020,57 | - | - | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Rimanenze finali | 2.562.136 | - | - | 2.562.136 | 1.262.074 | - | - | - |

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| | 31.12.2018 | | | | 31.12.2017 | | | |
|---------------------------------------------------------------------|--------------------|----|----|-------------------|--------------------|----|----|-------------------|
| | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 56.881.946 | | | 56.881.946 | 66.776.375 | | | 66.776.375 |
| 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 423.486 | | | 423.486 | 448.410 | | | 448.410 |
| 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 80.000 | | | 80.000 | - | | | - |
| TOTALE | 57.385.432 | - | - | 57.385.432 | 67.224.785 | - | - | 67.224.785 |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 13.593.182 | | | 13.593.182 | 15.611.735 | | | 15.611.735 |
| 2. Passività associate ad attività in via di dismissione | | | | | | | | |
| TOTALE | 13.593.182 | - | - | 13.593.182 | 15.611.735 | - | - | 15.611.735 |

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce tutte le valute aventi corso legale (comprese le banconote e le monete divisionali estere) presenti in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|-------------------|--------------|--------------|
| a) Cassa contanti | 3.393 | 2.421 |
| b) Cassa assegni | | |
| TOTALE | 3.393 | 2.421 |

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce comprende le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in quanto non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31.12.2018 | | | 31.12.2017 | | |
|------------------------------------------------|-------------------|------------------|------------------|-------------------|------------------|------------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 5.125.137 | 1.962.593 | - | 5.068.837 | 1.905.488 | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 5.125.137 | 1.962.593 | - | 5.068.837 | 1.905.488 | - |
| 2. Titoli di capitale | 4.775 | - | - | 6.912 | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 1.225.866 | 6.134.109 | - | 340.803 | 925.943 | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | 2.562.136 | - | - | 2.487.510 |
| 4.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | 2.562.136 | - | - | 2.487.510 |
| TOTALE | 6.355.778 | 8.096.701 | 2.562.136 | 5.416.551 | 2.831.431 | 2.487.510 |
| Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3 | 17.014.615 | | | 10.735.493 | | |

* Con riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

Nello specifico, rientrano in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né “Held to collect” né “Held to collect and sell” ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano unicamente la corresponsione di capitale e interessi;
- strumenti di capitale per i quali Confidi Systema! ha deciso di non applicare l’opzione concessa dal principio contabile di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|-------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Titoli di capitale | 4.775 | 6.912 |
| <i>dii cui: banche</i> | 4.290 | 6.188 |
| <i>di cui : altre società finanziarie</i> | - | - |
| <i>di cui: società non finanziarie</i> | 485 | 724 |
| 2. Titoli di debito | 7.087.730 | 6.974.325 |
| a) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| b) Banche | 947.991 | 903.377 |
| c) Altre società finanziarie | 1.525.022 | 1.574.483 |
| d) Società non finanziarie | 4.614.717 | 4.496.465 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | 7.359.974 | 1.266.746 |
| 4. Finanziamenti | 2.562.136 | 2.487.510 |
| a) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| b) Banche | - | - |
| c) Altre società finanziarie | 2.562.136 | 2.487.510 |
| <i>di cui: imprese di assicurazione</i> | 2.562.136 | 2.487.510 |
| d) Società non finanziarie | - | - |
| e) Famiglie | - | - |
| TOTALE | 17.014.615 | 10.735.493 |

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

La voce comprende le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto l’obiettivo di business model viene raggiunto sia attraverso l’incasso dei flussi finanziari contrattuali (costituiti da capitale e interessi) che attraverso la vendita delle attività finanziarie.

| Voci/Valori | 31.12.2018 | | | 31.12.2017 | | |
|------------------------------------------------|--------------------|-------------------|------------------|--------------------|------------------|----------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 89.821.948 | 12.898.867 | 895.076 | 118.392.615 | 7.675.833 | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 89.821.948 | 12.898.867 | 895.076 | 118.392.615 | 7.675.833 | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | 366.998 | | | 366.998 |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | | | |
| TOTALE | 89.821.948 | 12.898.867 | 1.262.074 | 118.392.615 | 7.675.833 | 366.998 |
| Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3 | 103.982.890 | | | 126.435.446 | | |

* Con riferimento ai criteri adottati per la determinazione del Fair Value nonché la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del Fair Value si rimanda alla "Parte A - Politiche contabili".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|-----------------------------------------|--------------------|--------------------|
| 1. Titoli di debito | 103.615.891 | 126.068.447 |
| a) Amministrazioni pubbliche | 10.274.729 | 18.818.542 |
| b) Banche | 7.945.512 | 14.254.734 |
| c) Altre società finanziarie | 17.366.228 | 23.478.770 |
| <i>di cui: imprese di assicurazione</i> | 1.297.270 | 2.018.700 |
| d) Società non finanziarie | 68.029.422 | 69.516.401 |
| 2. Titoli di capitale | 366.998 | 366.998 |
| a) Amministrazioni pubbliche | 6.258 | 6.258 |
| b) Banche | 11.420 | 11.420 |
| c) Altre società finanziarie | - | - |
| <i>di cui: imprese di assicurazione</i> | - | - |
| d) Società non finanziarie | 349.321 | 349.321 |
| 3. Finanziamenti | - | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| b) Banche | - | - |
| c) Altre società finanziarie | - | - |
| <i>di cui: imprese di assicurazione</i> | - | - |
| d) Società non finanziarie | - | - |
| e) Famiglie | - | - |
| TOTALE | 103.982.890 | 126.435.446 |

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | Rettifiche di valore complessive | | | Write-off parziali complessivi |
|-------------------------------------------------------------|--------------------|---------------------------------------------------|----------------|----------------------------------|---------------|----------------|--------------------------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti con basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Primo stadio | Secondo stadio | |
| Titoli di debito | 103.374.842 | | 185.902 | 55.148 | 83.858 | 13.819 | 26.449 |
| Finanziamenti | | | | | | | |
| TOTALE (T) | 103.374.842 | - | 185.902 | 55.148 | 83.858 | 13.819 | 26.449 |
| TOTALE (T-1) | | | | | | | |
| di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - | - |

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si compongono di tre sottovoci come di seguito dettagliato:

| Voci/Valori | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|---------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Crediti verso banche | 48.290.282 | 59.233.171 |
| 2. Credito verso società finanziarie | 675.090 | 675.090 |
| 3. Crediti verso clienti | 7.916.574 | 6.868.114 |
| TOTALE | 56.881.946 | 66.776.375 |

Un'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" se:

- l'obiettivo del business model è costituito unicamente dall'ottenimento dei flussi finanziari contrattuali
- i connessi flussi di cassa rappresentano unicamente la corresponsione di capitale ed interessi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato allo scopo di recepire riduzioni/ripresе di valori scaturenti dal processo di valutazione.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

| Voci/Valori | 31.12.2018 | | | | | | 31.12.2017 | | | | | |
|------------------------------|--------------------|-----------|---------------------------------------|------------|-----------|-------------------|--------------------|-----------|---------------------------------------|------------|-----------|-------------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | 1° e 2° stadio | 3° stadio | di cui impaired acquisite o originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | 1° e 2° stadio | 3° stadio | di cui impaired acquisite o originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Depositi e conti correnti | 48.290.282 | - | - | - | - | 48.290.282 | 59.233.171 | - | - | - | - | 59.233.171 |
| 2. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Leasing finanziario | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-solvendo | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-soluto | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altri finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre attività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE | 48.290.282 | - | - | - | - | 48.290.282 | 59.233.171 | - | - | - | - | 59.233.171 |

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

| Voci/Valori | 31.12.2018 | | | | | | 31.12.2017 | | | | | |
|------------------------------|--------------------|-----------|---------------------------------------|------------|-----------|-------------------|--------------------|-----------|---------------------------------------|------------|-----------|-------------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | 1° e 2° stadio | 3° stadio | di cui impaired acquisite o originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | 1° e 2° stadio | 3° stadio | di cui impaired acquisite o originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Depositi e conti correnti | 48.290.282 | - | - | - | - | 48.290.282 | 59.233.171 | - | - | - | - | 59.233.171 |
| 2. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Leasing finanziario | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-solvendo | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-soluto | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altri finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre attività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| TOTALE | 48.290.282 | - | - | - | - | 48.290.282 | 59.233.171 | - | - | - | - | 59.233.171 |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce Crediti verso banche è costituita dai saldi dei conti correnti sia liberi che vincolati costituiti sia con fondi propri che con fondi di terzi.

A tal riguardo, si segnala che:

- Euro 2.158.106 sono relativi a libretti, depositi in pegno e pagamenti provvisori connessi a posizioni che presentano uno stato di deterioramento (in diminuzione di Euro 191.121.94 rispetto allo scorso esercizio).
- Euro 1.991.640 è la consistenza dei conti correnti dove sono stati accreditati i fondi antiusura (saldo precedente esercizio Euro 7.056.498) Tale riduzione è conseguente alla richiesta di restituzione dei contributi non utilizzati per due esercizi consecutivi trasmessaci dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Far fronte a tale richiesta di rimborso ha comportato, inoltre, anche la vendita dei titoli di stato (BTP) in cui, in passato, sono stati parzialmente investiti i fondi erogati dal Ministero dell'economia.
- nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, i crediti verso banche ammontavano ad Euro 59.179.256. Nel presente bilancio, il saldo 2017 esposto risulta incrementato per Euro 59.315. Questo ammontare si riferisce all'accredito in conto corrente di due cedole interessi avvenuto in data 2 gennaio 2018 anziché 31/12/2017 che, nel precedente esercizio è stato erroneamente riclassificato tra le altre attività.

La voce "Crediti verso società finanziarie" risulta immutata rispetto al precedente esercizio.

L'intero ammontare dei crediti esposti (Euro 675.090) si riferisce alla società Sinvest Soc. Coop..

La società è in liquidazione volontaria, deliberata dai soci a seguito del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia prot. N. 0790599/13 in data 28 agosto 2013, emesso ai sensi e per gli effetti dell'art. 155 del Testo Unico Bancario, con il quale è stata disposta la cancellazione della società dall'elenco Speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385 del 1993.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

| Voci/Valori | 31.12.2018 | | | | | | 31.12.2017 | | | | | |
|----------------------------|--------------------|-----------|------------------------------------------|------------|-----------|----------------|--------------------|-----------|------------------------------------------|------------|-----------|----------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | 1° e 2° stadio | 3° stadio | di cui impaired acquisite o originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | 1° e 2° stadio | 3° stadio | di cui impaired acquisite o originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Leasing finanziario | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 Factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-solvendo | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-soluto | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.4 Altri finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Altre attività | 675.090 | - | - | - | - | 675.090 | 675.090 | - | - | - | - | 675.090 |
| TOTALE | 675.090 | - | - | - | - | 675.090 | 675.090 | - | - | - | - | 675.090 |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

| Voci/Valori | 31.12.2018 | | | | | | 31.12.2017 | | | | | |
|--------------------------------------------------------------------------|--------------------|------------------|---------------------------------------|------------|-----------|------------------|--------------------|------------------|---------------------------------------|------------|-----------|------------------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | 1° e 2° stadio | 3° stadio | di cui impaired acquisite o originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | 1° e 2° stadio | 3° stadio | di cui impaired acquisite o originate | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Finanziamenti | 2.651.528 | 3.418.479 | - | - | - | 6.070.007 | 3.676.479 | 2.737.712 | - | - | - | 6.414.190 |
| 1.1 Leasing finanziario | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i> | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-solvendo | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-soluto | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.3 Credito al consumo | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.4 Carte di credito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.5 Prestiti su pegno | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.7 Altri finanziamenti | 2.651.528 | 3.418.479 | - | - | - | 6.070.007 | 3.676.479 | 2.737.712 | - | - | - | 6.414.190 |
| <i>di cui : da escussione di garanzie e impegni</i> | - | 2.810.530 | - | - | - | 2.810.530 | - | 2.348.278 | - | - | - | - |
| 2. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 Titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Altre attività | 1.846.567 | - | - | - | - | 1.846.567 | 453.924 | - | - | - | - | 453.924 |
| TOTALE | 4.498.095 | 3.418.479 | - | - | - | 7.916.574 | 4.130.402 | 2.737.712 | - | - | - | 6.868.114 |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

| Tipologia operazioni/Valori | 31.12.2018 | | | 31.12.2017 | | |
|-----------------------------------------|------------------|------------------|---------------------------------------|------------------|------------------|---------------------------------------|
| | 1° e 2° stadio | 3° stadio | di cui impaired acquisite o originate | 1° e 2° stadio | 3° stadio | di cui impaired acquisite o originate |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - | - |
| b) Altre società finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| <i>di cui: imprese di assicurazione</i> | - | - | - | - | - | - |
| c) Società non finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| 2. Finanziamenti verso: | 2.651.528 | 3.418.479 | 3.042.247 | 3.676.479 | 2.737.712 | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - | - |
| b) Altre società finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| <i>di cui: imprese di assicurazione</i> | - | - | - | - | - | - |
| c) Società non finanziarie | 2.037.208 | 2.872.094 | 2.542.893 | 3.676.479 | 2.737.712 | - |
| d) Famiglie | 614.320 | 546.385 | 499.354 | - | - | - |
| 3. Altre attività | 1.846.567 | - | - | 453.924 | - | - |
| TOTALE | 4.498.095 | 3.418.479 | 3.042.247 | 4.130.402 | 2.737.712 | - |

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

| | Valore lordo | | | Rettifiche di valore complessive | | | Write-off parziali complessivi | |
|-------------------------|-------------------|---------------------------------------------------|----------------|----------------------------------|------------------|-----------------|--------------------------------|--------------|
| | Primo stadio | di cui: Strumenti cin basso rischio di credito | Secondo stadio | Terzo stadio | Primo stadio | Secondo stadio | | Terzo stadio |
| Titoli di debito | | | | | | | | |
| Finanziamenti | 51.368.440 | - | 380.949 | 37.540.331 | - 104.667 | - 27.823 | -34.121.852 | - |
| Altre attività | 1.846.567 | | | | | | | |
| TOTALE (T) | 53.215.007 | - | 380.949 | 37.540.331 | - 104.667 | - 27.823 | -34.121.852 | - |
| TOTALE (T-1) | 65.166.135 | | | 28.644.733 | - 469.239 | | -26.565.254 | - |

di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

| Tipologia operazioni/Valori | 31.12.2018 | | | | | | 31.12.2017 | | | | | |
|--------------------------------------------------|----------------------|----------|-----------------------------------|----------|-----------------------|------------------|----------------------|----------|-----------------------------------|----------|-----------------------|----------|
| | Crediti verso banche | | Crediti verso società finanziarie | | Crediti verso clienti | | Crediti verso banche | | Crediti verso società finanziarie | | Crediti verso clienti | |
| | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG |
| 1. Attività non deteriorate garantite da: | - | - | - | - | 411.617 | 411.617 | - | - | - | - | - | - |
| - Beni in leasing finanziario | | | | | | | | | | | | |
| - Crediti per factoring | | | | | | | | | | | | |
| - Ipoteche | | | | | | | | | | | | |
| - Pegni | | | | | | | | | | | | |
| - Garanzie personali | | | | | 411.617 | 411.617 | | | | | | |
| - Derivati su crediti | | | | | | | | | | | | |
| 2. Attività deteriorate garantite da: | - | - | - | - | 788.121 | 788.121 | - | - | - | - | - | - |
| - Beni in leasing finanziario | | | | | | | | | | | | |
| - Crediti per factoring | | | | | | | | | | | | |
| - Ipoteche | | | | | | | | | | | | |
| - Pegni | | | | | | | | | | | | |
| - Garanzie personali | | | | | 788.121 | 788.121 | | | | | | |
| - Derivati su crediti | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE | - | - | - | - | 1.199.738 | 1.199.738 | - | - | - | - | - | - |

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

| | Sede legale | Sede operativa | Quota di Partecip. % | Disponibilità voti | Valore bilancio | Fair value |
|------------------------------------------------------------------|-------------|----------------|----------------------|--------------------|-----------------|------------|
| A. Imprese controllate in via esclusiva | | | | | | |
| B. Imprese controllate in modo congiunto | | | | | | |
| C. Imprese sottoposte ad influenza notevole | | | | | | |
| CREDITO IMPRESA SRL | Milano | Milano | 20,00% | 20,00% | 40.000 | |
| SYSTEMA MEDIA CREDITO SRL | Milano | Milano | 20,00% | 20,00% | 2.000 | |
| QUICREDITO | Varese | Varese | 20,00% | 20,00% | 53.395 | |
| F.I.A.L. - Fondo Interconsortile Artigianato Lombardo S.c.a.r.l. | Milano | Milano | 20,00% | | 50.000 | |
| TOTALE | | | | | 145.395 | |

Il valore delle partecipazioni al 31/12/2018 registra una riduzione di Euro 65.855 rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente. Due le determinanti:

- È stata svalutata la partecipazione detenuta in Quicredito a seguito del risultato economico negativo con cui si è chiuso lo scorso esercizio. La svalutazione è stata pari ad Euro 26.605.
- Con due distinti atti notarili, rispettivamente del 25 e 30 luglio 2018, Confidi Systema! ha venduto parte delle quote detenute nella società "Fondo Interconsortile Artigianato Lombardo Società consortile a Responsabilità Limitata (denominazione abbreviata F.I.A.L.). Per effetto di questa cessione, la quota di partecipazione detenuta da Confidi Systema! si è ridotta passando dal 35,70% del 2017 all'attuale 20,00%.

Nessuna delle partecipazioni detenute da Confidi Systema! è stata posta a garanzia di proprie passività ed impegni.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

| | Partecipazioni di gruppo | Partecipazioni non di gruppo | TOTALE |
|------------------------------|--------------------------|------------------------------|----------------|
| A. Esistenza iniziali | - | 211.250 | 211.250 |
| B. Aumenti | - | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - | - |
| B.2 Riprese di valore | - | - | - |
| B.3 Rivalutazioni | - | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | 65.855 | 65.855 |
| C.1 Vendite | - | 39.250 | 39.250 |
| C.2 Rettifiche di valore | - | 26.605 | 26.605 |
| C.3 Altre variazioni | - | - | - |
| D. Rimanenze finali | - | 145.395 | 145.395 |

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportati i dati desumibili dai bilanci delle società sottoposte ad influenza notevole. Per le società per le quali non è stato possibile disporre dei dati più recenti relativi alla situazione patrimoniale, sono stati riportati in tabella le risultanze desumibili dal bilancio dello scorso esercizio. I dati esposti si riferiscono al 100% della partecipazione e non alla percentuale detenuta dalla società, così come previsto dal principio contabile IFRS 12. Si precisa che la valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei suddetti dati.

| | CREDITO IMPRESA SRL | | SYSTEMA MEDIA CREDITO SRL | QUICREDITO | F.I.A.L. - Fondo Interconsortile Artigianato Lombardo S.c.a.r.l. |
|---------------------------------------------------------|---------------------|-----------|---------------------------|------------|------------------------------------------------------------------|
| | 2017 | 2018** | 2017 | 2018 | 2017 |
| Valore di bilancio della partecipazione | 40.000 | 40.000 | 2.000 | 53.395 | 50.000 |
| Totale attività | 552.477 | 572.580 | 16.327 | 888.721 | 1.203.814 |
| Totale passività | 340.542 | 299.169 | | 628.277 | 925.015 |
| Patrimonio netto | 211.935 | 273.411 | | 260.444 | 278.799 |
| Ricavi totali | 1.119.492 | 1.250.281 | 14.937 | 1.268.639 | 418.483 |
| Utile (Perdita) della operatività corrente ante imposte | 19.226 | 61.476 | 945 - | 3.278 | - |
| Utile (Perdita) dell'esercizio | 15.291 | | 945 - | 6.532 | - |

** Dati di bilancio provvisori

Sezione 8– Attività materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali accolgono sia le immobilizzazioni destinate alla produzione o alla fornitura di beni o servizi (e quindi strumentali come gli immobili, gli impianti e i macchinari) che le immobilizzazioni possedute al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a scopo di investimento). Confidi Systema non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2.

Al 31 dicembre 2018, il valore netto di questa voce ammonta ad Euro 1.488.191 (-Euro 312.131 rispetto al 31/12/2017).

La suddivisione di tale ammontare tra le tre macrocategorie di immobilizzazioni è esposta nella tabella di seguito riportata.

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|-----------------------------------------------------|------------------|------------------|
| Attività materiali ad uso funzionale | 1.064.705 | 1.351.912 |
| Attività materiali detenute a scopo di investimento | 423.486 | 448.410 |
| Rimanenze di attività materiali | | |
| TOTALE | 1.488.191 | 1.800.323 |

Nelle attività detenute a scopo di investimento figura l'immobile di proprietà sito in Via Piccinni a Milano. Per completezza, si fa presente che il fair value dell'immobile non è desumibile da parametri osservabili sul mercato (ad esempio offerte di acquisto) e, qualora fosse valutato al fair value, sarebbe classificato come livello 3; ai sensi dello IAS 36, nel 2014 è stato acquisito un parere di congruità rilasciato da un esperto indipendente che ha stimato il valore dell'immobile pari ad Euro 850.000 (quindi abbondantemente superiore al suo costo attuale). L'immobile è concesso in locazione ad un canone annuo pari ad Euro 38.400.

Confidi Systema! non detiene attività materiali ad uso funzionale che sono state sottoposte a rivalutazione.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|-----------------------------------------------------|------------------|------------------|
| 1. Attività di proprietà | | |
| a) terreni | 20.881 | 20.881 |
| b) fabbricati | 637.656 | 870.842 |
| c) mobili | 107.108 | 132.408 |
| d) impianti elettronici | 115.780 | 124.479 |
| e) altre | 183.280 | 203.302 |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | - | - |
| TOTALE | 1.064.705 | 1.351.912 |

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

| | 31.12.2018 | | | | 31.12.2017 | | | |
|-----------------------------------------------------|--------------------|------------|----|----|--------------------|------------|----|----|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività di proprietà | 423.486 | - | - | - | 448.410 | - | - | - |
| a) terreni | | | | | | | | |
| b) fabbricati | 423.486 | | | | 448.410 | | | |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | - | - | - | - | - | - | - | - |
| a) terreni | | | | | | | | |
| b) fabbricati | | | | | | | | |
| TOTALE | 423.486 | - | - | - | 448.410 | - | - | - |

di cui: tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Movimenti al 31.12.2018 | | | | | |
|-----------------------------------------------------------------------|-------------------------|------------------|------------------|----------------------|----------------|------------------|
| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
| A. Esistenze iniziali lorde | 20.881 | 1.775.804 | 1.540.491 | 1.564.044 | 572.727 | 5.473.947 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - 904.963 | - 1.408.082 | - 1.439.565 | - 369.425 | - 4.122.035 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | 20.881 | 870.842 | 132.408 | 124.479 | 203.302 | 1.351.912 |
| B. Aumenti | - | - | 15.719 | 47.245 | 39.372 | 102.336 |
| B.1 Acquisti | - | - | 15.719 | 47.245 | 39.372 | 102.336 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni: | - | 233.185 | 41.020 | 55.944 | 59.394 | 389.543 |
| C.1 Vendite | - | - | 3.982 | 1.788 | 0 | 5.769 |
| C.2 Ammortamenti | - | 82.963 | 37.038 | 54.156 | 59.394 | 233.552 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | - | 62.484 | - | - | - | 62.484 |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | 62.484 | - | - | - | 62.484 |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | 87.738 | - | - | - | 87.738 |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| b) attività in via di dismissione | - | 87.738 | - | - | - | 87.738 |
| C.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali nette | 20.881 | 637.656 | 107.108 | 115.780 | 183.280 | 1.064.705 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - 880.213 | - 1.437.208 | - 1.446.123 | - 345.667 | - 4.109.210 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | 20.881 | 1.517.869 | 1.544.316 | 1.561.903 | 528.946 | 5.173.915 |
| E. Valutazione al costo | | | | | | |

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

| | Totale | |
|---------------------------------------------------------------------|---------|------------|
| | Terreni | Fabbricati |
| A. Esistenze iniziali | - | 448.410 |
| B. Aumenti | - | - |
| B.1 Acquisti | - | - |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - |
| B.3 Variazioni positive di fair value | - | - |
| B.4 Riprese di valore | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuizioni: | - | 24.924 |
| C.1 Vendite | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | 24.924 |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | - |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività: | - | - |
| a) immobili ad uso funzionale | - | - |
| b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - |
| D. Rimanenze finali | - | 423.486 |
| E. Valutazione al fair value | | |

Sezione 9– Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

| ATTIVITA'/VALORI | 31.12.2018 | | 31.12.2017 | |
|------------------------------------------------------|----------------------------|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------|
| | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value |
| 1. Avviamento | - | - | - | - |
| Totale 1 | - | - | - | - |
| 2. Altre attività immateriali | | | | |
| 2.1 Di proprietà | 265.405 | - | 257.914 | - |
| - generate internamente | | | | |
| - altre | 265.405 | - | 257.914 | - |
| 2.2 Acquisite in leasing finanziario | - | - | - | - |
| Totale 2 | 265.405 | - | 257.914 | - |
| 3. Attività riferibili al leasing finanziario | | | | |
| 3.1 beni inoptati | - | - | - | - |
| 3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione | - | - | - | - |
| 3.3 altri beni | - | - | - | - |
| Totale 3 | - | - | - | - |
| 4. Attività concesse in leasing operativo | - | - | - | - |
| Totale 4 | - | - | - | - |
| Totale (1 + 2 + 3 + 4) | 265.405 | - | 257.914 | - |

Nella presente voce figurano le attività disciplinate dallo IAS 38.
Al 31 dicembre 2018, le immobilizzazioni immateriali nette registrano un incremento netto pari ad Euro 7.491 rispetto al corrispondente totale dell'esercizio precedente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Totale |
|-------------------------------------------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali | 257.914 |
| B. Aumenti | 75.506 |
| B.1 Acquisti | 75.506 |
| B.2 Riprese di valore | |
| B.3 Variazioni positive di fair value a: | |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| B.4 Altre variazioni | |
| C. Diminuizioni: | 68.014 |
| C.1 Vendite | |
| C.2 Ammortamenti | 68.014 |
| C.3 Rettifiche di valore a: | - |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| C.4 Variazioni negative di fair value a: | - |
| - a patrimonio netto | |
| - a conto economico | |
| C.5 Altre variazione | |
| D. Rimanenze finali | 265.405 |

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali: correnti ed anticipate: composizione

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|-------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Crediti per imposte | 28.923 | 106.087 |
| Totale | 28.923 | 106.087 |

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|------------|
| A. Singole attività | | |
| A.1. Attività finanziarie | - | - |
| A.2. Partecipazioni | - | - |
| A.3. Attività materiali | 80.000 | - |
| A.4. Attività immateriali | - | - |
| A.5. Altre attività non correnti | - | - |
| Totale A | 80.000 | - |
| di cui valutate al costo | 80.000 | - |
| di cui valutate al fair value livello 1 | - | - |
| di cui valutate al fair value livello 2 | - | - |
| di cui valutate al fair value livello 3 | - | - |
| B. Gruppi di attività | | |
| B.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | - | - |
| B.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | - | - |
| B.4. Partecipazioni | - | - |
| B.5. Attività materiali | - | - |
| B.6. Attività immateriali | - | - |
| B.7. Altre attività | - | - |
| Totale B | - | - |
| di cui valutate al costo | - | - |
| di cui valutate al fair value livello 1 | - | - |
| di cui valutate al fair value livello 2 | - | - |
| di cui valutate al fair value livello 3 | - | - |
| C. Passività associate a singole attività in via di dismissione | | |
| C.1. Debiti | - | - |
| C.2. Titoli | - | - |
| C.3. Altre passività | - | - |
| Totale C | - | - |
| di cui valutate al costo | - | - |
| di cui valutate al fair value livello 1 | - | - |
| di cui valutate al fair value livello 2 | - | - |
| di cui valutate al fair value livello 3 | - | - |
| D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | | |
| D.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | - | - |
| D.2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - |
| D.3. Passività finanziarie designate al fair value | - | - |
| D.4. Altre passività | - | - |
| D.5. Fondi per rischi ed oneri | - | - |
| Totale D | - | - |
| di cui valutate al costo | - | - |
| di cui valutate al fair value livello 1 | - | - |
| di cui valutate al fair value livello 2 | - | - |
| di cui valutate al fair value livello 3 | - | - |
| Totale | 80.000 | - |

La voce si riferisce ad un immobile sito nel comune di Mantova per il quale è già stato sottoscritto un compromesso di vendita al prezzo esposto in bilancio.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|-----------------------------------------------------|------------------|------------------|
| Depositi cauzionali | 7.441 | 5.844 |
| Crediti verso soci | 35.504 | 31.578 |
| Crediti verso controgaranti per rimborso insolvenze | 1.763.361 | 1.131.242 |
| Crediti v/clienti/anticipi a fornitori | 11.868 | 62.881 |
| Crediti diversi | 124.187 | 230.274 |
| Ratei e Risconti attivi | 999.802 | 819.676 |
| Totale | 2.942.164 | 2.281.494 |

Le principali voci si riferiscono a:

- I crediti verso controgarante si riferiscono a posizioni controgarantite per le quali il controgarante ha già accertato i requisiti per il pagamento. Sono stati pertanto incassati nei primi mesi del 2019.
- I ratei e risconti attivi si riferiscono a commissioni per controgaranzie di competenza di esercizi futuri.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

| | 31.12.2018 | | | 31.12.2017 | | |
|---------------------------|--------------|---------------------------|-----------------|--------------|---------------------------|-----------------|
| | Verso banche | Verso società finanziarie | Verso clientela | Verso banche | Verso società finanziarie | Verso clientela |
| 1. Finanziamenti | - | - | 13.593.182 | 184.792 | - | 15.426.943 |
| 1.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 1.2 Altri finanziamenti | - | | 13.593.182 | 184.792 | | 15.426.943 |
| 2. Altri debiti | | | | | | |
| Totale | - | - | 13.593.182 | 184.792 | - | 15.426.943 |
| Fair value - livello 1 | | | | | | |
| Fair value - livello 2 | | | | | | |
| Fair value - livello 3 | | | 13.593.182 | 184.792 | | 15.426.943 |
| Totale fair value | - | - | 13.593.182 | 184.792 | - | 15.426.943 |

I debiti, al 31 dicembre 2018, ammontano ad Euro 13.593.182, registrando una riduzione di Euro 1.833.760 (-11,89%) rispetto alle risultanze finali dello scorso esercizio. Rientrano in questa categoria i debiti verso banche, enti finanziari e clienti.

I debiti contratti con le banche (Banca Cremonese, Banca Sella, Credito Bergamasco, Biverbanca e UBI Banca) che, al 31/12/2017 ammontavano ad Euro 184.792, sono stati completamente rimborsati.

I debiti per finanziamenti subordinati concessi da enti ed associazioni sono passati da Euro 664.404 al 31/12/2017 ad Euro 362.517 al 31/12/2018 (riduzione pari ad Euro 301.888). Il pagamento degli interessi passivi ed il rimborso della quota di capitale avvengono di norma in un'unica soluzione nel mese di dicembre. La quota di capitale rimborsata a fine 2018 è stata pari ad Euro 301.888.

A fine 2019 tali prestiti verranno integralmente rimborsati.

I prestiti subordinati concessi dalla Regione Lombardia (Confiducia, Agricoltura e Agroindustria) al 31/12/2018 ammontano ad Euro 13.230.666 registrando, rispetto al saldo al 31/12/2017, una riduzione pari ad Euro 1.531.873.

Sezione 8 – Altre passività

8.1 Altre passività : composizione

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|---------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Debiti verso fornitori | 829.068 | 873.951 |
| 2. Debiti erariali e previdenziali | 638.357 | 503.098 |
| 3. Debiti verso dipendenti e collaboratori | 261.312 | 236.728 |
| 4. Debiti per quote sociali sottoscritte e non versate | 49.500 | 78.375 |
| 5. Debiti per controgaranzie | 199.387 | 199.571 |
| 7. Debiti verso soci | 2.395.914 | 2.343.820 |
| 8. Depositi cauzionali | 11.250 | 11.250 |
| 9. Altri fondi rischi | 274.406 | 274.406 |
| 10. Fondi di terzi in gestione | 10.628.121 | 20.996.437 |
| a) fondi antiusura | 2.039.609 | 11.449.317 |
| b) contributi pubblici | 8.588.511 | 9.547.120 |
| <i>-fondi DOCUP/1068</i> | 7.697.001 | 8.631.028 |
| <i>-fondi JEREMIE</i> | 266.938 | 266.938 |
| <i>-fondi regionali</i> | 281.468 | 281.468 |
| <i>-altri fondi pubblici</i> | 343.104 | 367.685 |
| 11. Fondi destinati a terzi | 7.706.034 | 8.696.444 |
| <i>- di cui segregati</i> | 7.706.034 | 8.696.444 |
| 12. Debiti per 0,5 per mille | 146.295 | 143.045 |
| 13. Debiti per insolvenze da liquidare | 2.031.080 | 951.494 |
| 14. Debiti per recuperi su insolvenze | 7.509 | 21.010 |
| 15. Debiti diversi | 66.503 | 60.308 |
| 16. Ratei e risconti passivi | 8.612.016 | 8.516.883 |
| Totale | 33.856.751 | 43.906.819 |

- I Debiti verso fornitori si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2018 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento nei primi mesi del 2019. È compreso in tale ammontare l'importo di Euro 266.791 per fatture da ricevere.
- I debiti erariali e previdenziali accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso ENASARCO relativamente ai contratti di agenzia in essere (inclusivi del FIRR – Fondo indennità risoluzione rapporto calcolato con riferimento ai compensi liquidati sino al 31 dicembre) e i debiti per le quote di TFR maturato che, per espressa scelta del dipendente, vanno versate a fondi di previdenza complementare.

- I debiti verso dipendenti e collaboratori si riferiscono alla valorizzazione al 31/12/2018 del debito per ferie e permessi maturati e non goduti a tale data.
- I debiti per quote sociali sottoscritte e non versate attengono al parziale pagamento delle partecipazioni in FIAL (quota non versata Euro 66.375) e IGI (quota non versata Euro 12.000).
- I debiti per controgaranzie si riferiscono ai premi dovuti per pratiche controgarantite nel 2018.
- I fondi di terzi in gestione si riferiscono a fondi di natura pubblica destinati alla copertura di posizioni garantite che hanno i requisiti per rientrare nelle finalità previste dagli stessi. Diminuiscono nel corso del 2018 a seguito della restituzione di parte del fondo Antiusura su richiesta del Mef.
- I Fondi destinati a terzi si riferiscono a fondi in gestione per garanzie rilasciate ad altri confidi.
- I risconti passivi si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri e che risultano essere in bonis alla data di chiusura dell'esercizio.
- I debiti verso soci sono costituiti dalle partite debitorie che si vengono a creare, in contropartita della riduzione del capitale sociale, quando i soci si avvalgono della facoltà di recedere o quando perdono il diritto di far parte della compagine sociale a causa di decadenza o esclusione. La regolazione delle partite connesse all'accoglimento delle domande di recesso da parte del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto delle modalità previste dallo Statuto sociale e dal Codice Civile.

8.1.10 Fondi di terzi in gestione

| | Movimenti al 31.12.2018 | | | | | | | Saldo al 31.12.2018 |
|------------------------------------------|-------------------------|----------------|-------------------|-------------------------------------|---------------------------|-----------------------|---------------------|------------------------|
| | Saldo al 31.12.2017 | Nuovi Fondi | Competenze | Utilizzi netti per insolvenze | Variazione riserve AFS | Restituzione fondi | | |
| a.1 Fondi antiusura | 11.212.279 | - | 140.538 | - 263.556 | - | 9.049.652 | 2.039.609 | |
| TOTALE DEBITO PER FONDI ANTIUSURA | 11.212.279,31 | - | 140.538,23 | - 263.556,26 | - | 9.049.651,91 | 2.039.609,37 | |
| b.1 Contributi pubblici | | | | | | | | |
| - Fondi DOCUP/1068 | 8.553.868 | - | 37.201 | - 894.069 | | | 7.697.001 | |
| - Fondi Jeremie | 266.938 | - | - | - | - | - | 266.938 | |
| - Fondi regionali | 281.468 | - | - | - | - | - | 281.468 | |
| - Altri fondi pubblici | 367.685 | - | - | 439 | - | 24.142 | 343.104 | |
| TOTALE DEBITO CONTRIBUTI PUBBLICI | 9.469.960 | - | 37.201 | - 894.508 | - | 24.142 | 8.588.511 | |
| Totale | 20.682.240 | - | 177.740 | - 1.158.064 | - | 9.073.794 | 10.628.121 | |

8.1.11 Fondi destinati a terzi

| | Saldo al 31.12.2017 | Riallocazione a/da altri fondi o poste | Riduzioni per escussioni | Incrementi per recuperi su insolvenze | Accantonamenti | Saldo al 31.12.2018 |
|-------------------------------------|------------------------|----------------------------------------------|-----------------------------|---------------------------------------------|----------------|------------------------|
| FONDO CAP ARTIGIANI 1068 | 807.618 | - | 99.422 | 1.189 | | 709.385 |
| FONDO CAP ARTIGIANI FEI | 1.264.619 | - | 265.490 | | | 999.128 |
| FONDO CAP ARTIGIANI FEI 4% | 1.207.679 | - | 205.117 | | | 1.002.562 |
| FONDO CAP ARTIGIANI NO RIASS. | 550.650 | - | 29.476 | | | 521.173 |
| FONDO RISCHI FEI CIP NO CAP EX FFL | | | | | | - |
| FONDO RISCHI FEI CIP 2 EX FFL | 4.865.878 | - | 406.446 | 14.353 | | 4.473.785 |
| F.DO RISCHI CONTRO NEW OPER. AGGREG | | | | | | - |
| | 8.696.444 | - | 1.005.953 | 15.542 | | 7.706.034 |

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|-------------------------------------------|------------------|------------------|
| A Esistenze iniziali | 2.599.722 | 2.399.732 |
| B Aumenti | 323.225 | 312.452 |
| <i>B1 Accantonamento dell'esercizio</i> | 322.017 | 305.861 |
| <i>B2 Altre variazioni in aumento</i> | 1.208 | 6.591 |
| - Incremento da ipotesi attuariali | 1.208 | 6.591 |
| C Diminuzioni | - 191.433 | - 112.462 |
| <i>C1 Liquidazioni effettuate</i> | - 37.256 | - 60.138 |
| <i>C2 Altre variazioni in diminuzione</i> | - 154.177 | - 52.324 |
| D Esistenze finali | 2.731.514 | 2.599.722 |

Si rinvia alla “Parte A – Politiche contabili” per una più dettagliata ed esaustiva trattazione dei principi contabili adottati.

9.2 – Altre informazioni

Basi tecniche economiche utilizzate per la valutazione del Fondo TFR

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|-------------------------------------|------------|------------|
| Tasso annuo di attualizzazione | 1,97% | 1,61% |
| Tasso annuo di inflazione | 1,50% | 1,50% |
| Tasso annuo di incremento TFR | 2,625% | 2,625% |
| Tasso annuo di incremento salariale | 0,50% | 0,50% |

Nello specifico:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

Basi tecniche demografiche utilizzate per la valutazione del Fondo TFR

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|---------------|----------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| Decesso | Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato | Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato |
| Inabilità | Tavole INPS distinte per età e sesso | Tavole INPS distinte per età e sesso |
| Pensionamento | 100% al raggiungimento dei requisiti AGO | 100% al raggiungimento dei requisiti AGO |

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|-------------------------|------------|------------|
| Frequenza anticipazioni | 1,00% | 1,00% |
| Frequenze turnover | 2,00% | 2,00% |

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione**

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|---------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate | 64.657.278 | 74.002.485 |
| 2. Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate | 8.334 | 3.521 |
| 3. Fondi di quiescenza aziendali | - | - |
| 4. Altri fondi per rischi ed oneri | - | - |
| 4.1. controversie legali e fiscali | | |
| 4.2 oneri per il personale | | |
| 4.3 altri | | |
| Totale | 64.665.612 | 74.006.006 |

Nella voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” figura il valore complessivo degli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9.

Le variazioni intercorse nell’esercizio sono rilevate nella tabella 4 della sezione 3.1 “Rischio di credito” della parte D. Eventuali accantonamenti predisposti a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9 confluiscono nella voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

| | Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi ed oneri | Totale |
|-------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|------------------------|---------------------------------------|--------|
| A. Esistenze iniziali | 3.521 | - | | 3.521 |
| B. Aumenti | 7.017 | - | | 7.017 |
| B.1 Accantonamento dell’esercizio | 7.017 | | | 7.017 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | | | | - |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | - |
| B.4 Altre variazioni | | | | - |
| C. Diminuzioni | 2.204 | - | - | 2.204 |
| C.1 Utilizzo nell’esercizio | | | | - |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | - |
| C.3 Altre variazioni | 2.204 | | | 2.204 |
| D. Rimanenze finali | 8.334 | - | - | 8.334 |

La colonna "Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate" accoglie l'ammontare dei fondi rischi costituiti a fronte delle garanzie commerciali rilasciate (non soggette alla disciplina IFRS 9).

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Totale |
|------------------------------------|--------------|----------------|--------------|------------|
| 1. Impegni a erogare fondi | - | - | - | - |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | - | 568.449 | 64.088.829 | 64.657.278 |
| Totale | - | 568.449 | 64.088.829 | 64.657.278 |

10.3.bis Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | Totale |
|-----------------------------------|--------------|----------------|--------------|--------|
| 1. Altri impegni e altre garanzie | - | 5.043 | 3.291 | 8.334 |
| Totale | - | 5.043 | 3.291 | 8.334 |

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

| | Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate | Fondi di quiescenza | Altri fondi per rischi ed oneri | TOTALE |
|-------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|------------------------|------------------------------------|--------|
| A. Esistenze iniziali | 3.521 | - | - | 3.521 |
| B. Aumenti | 7.017 | - | - | 7.017 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 7.017 | - | - | 7.017 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | - | - | - | - |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | 2.204 | - | - | 2.204 |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | - | - | - | - |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - | - |
| C.3 Altre variazioni | 2.204 | - | - | 2.204 |
| di cui: riprese di valore | 2.204 | - | - | 2.204 |
| di cui: passaggio a Sofferenza di cassa | - | - | - | - |
| di cui: write off | - | - | - | - |
| di cui: write off parziale | - | - | - | - |
| di cui: recuperi | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali | 8.334 | - | - | 8.334 |

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

| Tipologie | 31.12.2018 | | 31.12.2017 | |
|----------------------|-------------------|-------------------------------------------|-------------------|-------------------------------------------|
| | Azioni emesse | di cui sottoscritte e non ancora liberate | Azioni emesse | di cui sottoscritte e non ancora liberate |
| 1. Capitale | | | | |
| 1.1 Azioni ordinarie | 50.095.175 | 708.286 | 50.129.528 | 720.665 |
| 1.2. Altre azioni | | | | |
| Totale | 50.095.175 | 708.286 | 50.129.528 | 720.665 |

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

| Tipologie | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|-----------------------------|----------------|----------------|
| 1. Sovraprezzi di emissione | 633.858 | 633.858 |
| Totale | 633.858 | 633.858 |

11.5 Altre informazioni

| | Saldo 31.12.2017 | Rettifiche saldo di apertura | Variazioni dell'esercizio | Saldo 31.12.2018 | Saldo 31.12.2017 |
|-------------------------------------------------------------|-------------------|------------------------------|---------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Riserva Legale | 6.837.672 | | 913.770 | 7.751.442 | 6.837.672 |
| 2. Riserve statutarie | 8.044.425 | | | 8.044.425 | 8.044.425 |
| 3. Altre riserve | 2.211.582 | - 244.013 | 2.405.411 | 4.372.981 | 2.211.582 |
| Riserva straordinaria | 5.421 | | | 5.421 | 5.421 |
| Riserva da contributi statali e regionali | 1.713.727 | | | 1.713.727 | 1.713.727,21 |
| Riserva da contributi camerali | 546.542 | | | 546.542 | 546.542,44 |
| Riserva Fondo rischi indisponibile | 13.525.735 | | 2.132.129 | 15.657.864 | 13.525.734,91 |
| Risultati (Utili/Perdite) esercizi precedenti non destinati | 8.074.795 | | | 8.074.795 | 8.074.794,64 |
| Riserve FTA | - 23.078.276 | - 244.013 | | - 23.322.289 | -23.078.275,66 |
| Riserve di fusione | - 2.445.727 | | | - 2.445.727 | - 2.445.727,13 |
| Riserve c/aumento capitale gratuito | 3.634.250 | | 229.507 | 3.863.757 | 3.634.249,96 |
| Riserva ex soci recessi/esclusi | 235.115 | - | 43.775 | 278.890 | 235.114,79 |
| Totale | 17.093.679 | - 244.013 | 3.319.181 | 20.168.847 | 17.093.679 |

La movimentazione intercorsa, oltre alla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente, si riferisce a:

- Euro 244.013 alla riserva FTA conseguente agli impatti derivanti dall'implementazione del principio IFRS9, già ampiamente descritti;
- Euro 229.507 relativi a quote sociali in precedenza assegnate gratuitamente a soci, poi decaduti o recessi;
- Euro 43.775 relativi a quote sociali di soci esclusi appostate a riserva conformemente a delibere da cda.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designate al fair value)

| VOCI | Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate | | | Totale 31.12.2018 | Totale 31.12.2017 |
|-------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|-------------------|--------------------|----------------------|----------------------|
| | Primo stadio | Secondo stadio | Terzo stadio | | |
| 1. Impegni a erogare fondi | - | - | - | - | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - |
| b) Banche | - | - | - | - | - |
| c) Altre società finanziarie | - | - | - | - | - |
| d) Società non finanziarie | - | - | - | - | - |
| e) Famiglie | - | - | - | - | - |
| 2. Garanzie finanziarie rilasciate | 396.942.034 | 52.862.267 | 148.721.034 | 598.525.335 | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | - | - | - | - | - |
| b) Banche | - | - | - | - | - |
| c) Altre società finanziarie | 16.394.402 | 856.284 | 21.047.396 | 38.298.082 | - |
| d) Società non finanziarie | 328.569.798 | 46.565.000 | 108.853.346 | 483.988.144 | - |
| e) Famiglie | 51.977.834 | 5.440.983 | 18.820.292 | 76.239.109 | - |

2. Altri impegni e garanzie finanziarie

| VOCI | Valore nominale | |
|-------------------------------------|-------------------|------------|
| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
| 1. Altre garanzie rilasciate | - | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| b) Banche | - | - |
| c) Altre società finanziarie | - | - |
| d) Società non finanziarie | - | - |
| e) Famiglie | - | - |
| 2. Altri impegni | 32.684.209 | - |
| a) Amministrazioni pubbliche | - | - |
| b) Banche | - | - |
| c) Altre società finanziarie | 60.000 | - |
| d) Società non finanziarie | 28.776.039 | - |
| e) Famiglie | 3.848.170 | - |

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| VOCI | 31.12.2018 | | | | 31.12.2017 |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|----------------|------------------|------------------|------------------|
| | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale | Totale |
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 273.646 | - | 74.625 | 348.271 | 72.452 |
| 1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - |
| 1.2. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - |
| 1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 273.646 | - | 74.625 | 348.271 | 72.452 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 3.615.390 | - | - | 3.615.390 | 3.510.644 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | - | 134.666 | 48.990 | 183.656 | 493.224 |
| 3.1 Crediti verso banche | - | - | 48.956 | 48.956 | 248.941 |
| 3.2 Crediti verso società finanziarie | - | - | - | - | - |
| 3.3 Crediti verso la clientela | - | 134.666 | 34 | 134.700 | 244.283 |
| 4. Derivati di copertura | - | - | - | - | - |
| 5. Altre attività | - | - | - | - | - |
| 6. Passività finanziarie | - | - | - | - | - |
| Totale | 3.889.036 | 134.666 | 123.615 | 4.147.317 | 4.076.320 |

di cui: interessi su attività finanziarie impaired

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| VOCI | 31.12.2018 | | | | 31.12.2017 |
|---------------------------------------------------------|---------------|----------|------------|---------------|----------------|
| | Finanziamenti | Titoli | Altro | Totale | Totale |
| 1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 68.651 | - | - | 68.651 | 109.307 |
| 1.1. Debiti verso banche | 11.148 | - | - | 11.148 | 22.116 |
| 1.2. Debito verso società finanziarie | - | - | - | - | - |
| 1.3. Debiti verso clientela | 57.503 | - | - | 57.503 | 87.191 |
| 1.4. Titoli in circolazione | - | - | - | - | - |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 3. Passività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - |
| 4. Altre passività | - | - | 295 | 295 | 230 |
| 5. Derivati di copertura | - | - | - | - | - |
| 6. Attività finanziarie | - | - | - | - | - |
| Totale | 68.651 | - | 295 | 68.946 | 109.537 |

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI | CONSISTENZE AL | |
|-------------------------------------------------|------------------|------------------|
| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
| a) Operazioni di leasing finanziario | - | - |
| b) Operazioni di factoring | - | - |
| c) Credito al consumo | - | - |
| d) Garanzie rilasciate | 9.609.956 | 9.951.547 |
| - Commissioni di garanzia | 9.478.686 | 9.562.158 |
| - Commissioni di moratoria | 21.661 | 48.201 |
| - Commissioni per piani di rientro | 58.827 | 100.809 |
| - Commissioni per proroga garanzia | 1.099 | 1.459 |
| - Commissioni per controgaranzie | 49.682 | 238.920 |
| e) Servizi di: | | |
| - gestione di fondi per conto terzi | | |
| - intermediazione in cambi | | |
| - distribuzione di prodotti | | |
| - altri | | |
| f. Servizi di incasso e pagamento | | |
| g. Servicing in operazioni di cartolarizzazione | | |
| h. Altre commissioni | | |
| Totale | 9.609.956 | 9.951.547 |

Le commissioni nette al 31 dicembre 2018 si attestano ad Euro 9.609.956, registrando una riduzione del 3,43% rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per la diminuzione delle commissioni da controgaranzia (business non più attivo).

Il valore delle commissioni attive a fronte del rilascio delle garanzie rappresenta la quota di competenza dell'esercizio ed è determinato nel rispetto dei principi contabili internazionali. Viene tenuta pertanto in considerazione la vita residua della garanzia ed il piano di ammortamento della stessa così da imputare una quota di competenza decrescente sulla base del piano di rimborso del finanziamento.

2.2 Commissioni passive: composizione

| TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI | CONSISTENZE AL | |
|--------------------------------------|----------------|----------------|
| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
| a. Garanzie ricevute | 620.342 | 537.996 |
| b. Distribuzione di servizi da terzi | | |
| c. Servizi di incasso e pagamento | 2.775 | 4.844 |
| d. Altre commissioni | 195.504 | 303.624 |
| - Commissioni bancarie | 15.509 | 20.634 |
| - Commissioni gestione investimenti | 179.995 | 282.990 |
| Totale | 818.621 | 846.464 |

Sono incluse tra le commissioni passive le commissioni di controgaranzia pagate al Fondo Centrale (opportunamente riscontate in funzione della durata della pratica cui si riferiscono), le commissioni bancarie e le commissioni applicate dalle società di consulenza per la definizione della migliore assets allocation del portafoglio titoli.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

| Voci/Valori | 31.12.2018 | | 31.12.2017 | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------|----------------------------|------------|----------------------------|
| | Dividendi | Proventi da quote O.I.C.R. | Dividendi | Proventi da quote O.I.C.R. |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - |
| 2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 168 | 13.802 | - | - |
| 3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 139 | - | 282 | - |
| 4. Partecipazioni | - | - | - | - |
| Totale | 307 | 13.802 | 282 | - |

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

Il risultato netto derivante da utili/perdite da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie al 31 dicembre 2018 è stato pari ad Euro 918.544.

Nella tabella sono indicati i dati relativi agli utili e alle perdite da cessione/riacquisto dell'esercizio 2017 anche se non compiutamente comparabili in quanto determinati nel rispetto dei criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari stabiliti dal previgente principio contabile IAS 39.

6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/componenti reddituali | 31.12.2018 | | | 31.12.2017 | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|-----------------|------------------|-------------------|------------------|
| | Utile | Perdita | Risultato netto | Utile | Perdita | Risultato netto |
| A. Attività finanziarie | | | | | | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | - | - | - | - | - | - |
| 1.1 Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Crediti verso clientela | - | - | - | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 1.204.593 | - 286.048 | 918.544 | 4.267.872 | -1.097.025 | 3.170.847 |
| 2.1 Titoli di debito | 1.204.593 | - 286.048 | 918.544 | | | |
| 2.2 Finanziamenti | | | | | | |
| Totale attività (A) | 1.204.593 | - 286.048 | 918.544 | 4.267.872 | -1.097.025 | 3.170.847 |
| B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | |
| 1. Debito verso banche | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso la clientela | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli in circolazione | - | - | - | - | - | - |
| Totale passività (B) | - | - | - | - | - | - |
| Totale | 1.204.593 | - 286.048 | 918.544 | 4.267.872 | -1.097.025 | 3.170.847 |

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

| Voci/componenti reddituali | 31.12.2018 | | | | | Risultato netto |
|----------------------------------------------------------------|-----------------|-----------------------|------------------|-------------------------|--|-----------------|
| | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | | |
| 1. Attività finanziarie | 279.485 | 32.520 | 912.249 | 3.344 | | 603.588 |
| 1.1 Titoli di debito | 195.044 | 32.520 | 760.378 | 3.325 | | 536.140 |
| 1.2 Titoli di capitale | 36.730 | - | 119.495 | - | | 82.766 |
| 1.3 Quote di OICR | 47.711 | - | 32.375 | 19 | | 15.318 |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | | - |
| 2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio | | | | | | - |
| Totale | 279.485 | 32.520 | 912.249 | 3.344 | | 603.588 |

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

| Voci/componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | Totale 2018 | Totale 2017 |
|---------------------------------------------|------------------------|--------------|-------|------------------------|--------------|-------------|-------------|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | |
| | | Write-off | Altre | | | | |
| 1. Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - | - |
| Crediti impaired acquisiti o originati | - | - | - | - | - | - | - |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| Altri crediti | - | - | - | - | - | - | - |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| 2. Crediti verso società finanziarie | - | - | - | - | - | - | - |
| Crediti impaired acquisiti o originati | - | - | - | - | - | - | - |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| Altri crediti | - | - | - | - | - | - | - |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| 3. Crediti verso clientela | - | 17.456 | - | 5.806.565 | 3.126.801 | 2.697.221 | 5.062.645 |
| Crediti impaired acquisiti o originati | - | - | - | - | - | - | - |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - per credito al consumo | | | | | | | |
| - altri crediti | | | | | | | |
| Altri crediti | - | 17.456 | - | 5.806.565 | 3.126.801 | 2.697.221 | 5.062.645 |
| - per leasing | | | | | | | |
| - per factoring | | | | | | | |
| - per credito al consumo | | | | | | | |
| - altri crediti | - | 17.456 | - | 5.806.565 | 3.126.801 | 2.697.221 | 5.062.645 |
| Totale | - | 17.456 | - | 5.806.565 | 3.126.801 | 2.697.221 | 5.062.645 |

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| Voci/componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | Totale 2018 | Totale 2017 |
|--------------------------------------------------------------------|------------------------|--------------|-----------------|------------------------|--------------|------------------|-------------|
| | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | Primo e secondo stadio | Terzo stadio | | |
| | | Write-off | Altre | | | | |
| A. Titoli di debito | - 247.354 | | -148.531 | 123.228 | | - 272.657 | |
| B. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | |
| - verso la clientela | | | | | | - | |
| - verso banche | | | | | | - | |
| di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | | | | | | | |
| Totale | - 247.354 | - | -148.531 | 123.228 | - | - 272.657 | - |

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|----------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| 1. Personale dipendente | 5.865.271 | 5.539.622 |
| a) Salari e stipendi | 4.118.648 | 3.889.048 |
| b) Oneri sociali | 1.122.435 | 1.058.834 |
| c) Indennità di fine rapporto | | |
| d) Spese previdenziali | 45.460 | 41.726 |
| e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto | 314.307 | 299.158 |
| f) Accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili | - | - |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni | 37.756 | 32.593 |
| - a contribuzione definita | 37.756 | 32.593 |
| - a benefici definiti | | |
| h) altri benefici a favore dei dipendenti | | |
| l) assicurazioni dipendenti e amministratori | 25.007 | 24.551 |
| j) Rimborsi spese dipendenti ed amministratori | 117.866 | 114.896 |
| k) Ticket restaurant | 83.792 | 78.817 |
| 2. Altro personale in attività | | |
| 3. Amministratori e sindaci | 272.647 | 283.328 |
| 4. Personale collocato a riposo | | |
| 5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende | - | 16.743 |
| 6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società | | |
| TOTALE | 6.137.918 | 5.806.208 |

La variazione in aumento riflette prevalentemente i costi relativi a nuovo personale assunto per lo sviluppo di nuove aree commerciali.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

| | CONSISTENZE AL | |
|----------------------------------|----------------|------------|
| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
| Personale dipendente | 101 | 94 |
| a) Dirigenti | 5 | 5 |
| b) Quadri direttivi | 12 | 10 |
| c) Restante personale dipendente | 84 | 79 |
| Altro personale | | |
| Totale | 101 | 94 |

10.2bis Suddivisione dipendenti per categoria: variazioni dell'esercizio

| | 01.01.2018 | | Dimissioni | | Passaggi di categoria | | Assunzioni | | 31.12.2018 | | 31.12.2017 | |
|----------------------------------|------------|-----------|------------|-----------|-----------------------|-----------|------------|-----------|------------|-----------|------------|-----------|
| | Full time | Part time | Full time | Part time | Full time | Part time | Full time | Part time | Full time | Part time | Full time | Part time |
| Personale dipendente | 80 | 14 | 1 | - | - | - | 8 | - | 87 | 14 | 80 | 14 |
| a) Dirigenti | 5 | | | | | | | | 5 | - | 5 | - |
| b) Quadri direttivi | 9 | 1 | - | | | | 2 | | 11 | 1 | 9 | 1 |
| c) Restante personale dipendente | 66 | 13 | 1 | | | | 6 | | 71 | 13 | 66 | 13 |
| Altro personale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| d) Stagisti | | | | | | | | | | | | |
| Totale | 80 | 14 | 1 | - | - | - | 8 | - | 87 | 14 | 80 | 14 |

10.3 Altre spese amministrative: composizione

| TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI | CONSISTENZE AL | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
| 1. Cancelleria e stampa | 51.042 | 57.365 |
| 2. Giornali, riviste e abbonamenti | 2.692 | 2.786 |
| 3. Spese amministrative varie | 29.831 | 16.823 |
| 4. Assicurazioni dipendenti/amministratori | 18.256 | 17.437 |
| 5. Spese postali, servizio recapiti, trasporto documenti, trasporto, predisposizione e custodia archivi e beni aziendali | 71.671 | 73.608 |
| 6. Consulenze amministrative, fiscali, attuariali e revisione bilanci | 168.134 | 166.503 |
| 7. Consulenze aree internal audit, antiriciclaggio, risk management, legge sulla privacy | 78.080 | 81.588 |
| 8. Compensi ad agenti in attività finanziaria | 2.860.354 | 2.749.330 |
| 9. Spese per medicina del lavoro e sicurezza | 10.766 | 11.499 |
| 10. Corsi e convegni | 4.736 | 22.865 |
| 11. Costi auto aziendali | 441.914 | 359.806 |
| 12. Consulenze legali e notarili | 64.751 | 132.937 |
| 13. Visure camerali/report informativi | 349.513 | 298.558 |
| 14. Costi infrastruttura informatica | 787.548 | 850.079 |
| 15. Affitti e spese condominiali | 456.704 | 447.188 |
| 16. Spese riscaldamento e acqua | 3.131 | 3.378 |
| 17. Energia elettrica | 16.683 | 16.322 |
| 18. Telefonia fissa e mobile | 205.507 | 190.068 |
| 19. Pulizia e materiale di consumo | 42.019 | 43.774 |
| 20. Spese pubblicità, marketing, comunicazione | 252.743 | 224.663 |
| 21. Consulenze varie e prestazioni occasionali | 28.065 | 59.981 |
| 22. Spese registrazione marchio | 787 | |
| 23. Imposte e tasse | 33.273 | 36.363 |
| Totale | 5.978.201 | 5.862.918 |

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischi di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

| Voci/Valori | 31.12.2018 | | |
|----------------------------|--------------------|-------------------|----------------------|
| | Accantonamenti | Riprese di valore | Accantonamenti netti |
| 1. Inadempienze probabili | 725.441 - | 479.724 | 245.717 |
| 2. Sofferenza di firma | 4.812.132 - | 3.835.500 | 976.632 |
| 3. Scaduto deteriorato | 283.086 - | 36.107 | 246.979 |
| 4. Stage 2 | 521.166 - | 355.860 | 165.306 |
| 5. Bonis | - | 254.763 - | 254.763 |
| 6. Controgaranzie concesse | 367.819 | | 367.819 |
| Totale | 6.709.644 - | 4.961.954 | 1.747.690 |

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

| Voci/Valori | 31.12.2018 | | |
|----------------------------|----------------|-------------------|----------------------|
| | Accantonamenti | Riprese di valore | Accantonamenti netti |
| 1. Inadempienze probabili | | - | - |
| 2. Sofferenza di firma | - | 230 | 230 |
| 3. Scaduto deteriorato | | | - |
| 4. Stage 2 | 7.017 | 1.974 | 5.043 |
| 5. Bonis | | | - |
| 6. Controgaranzie concesse | | | - |
| Totale | 7.017 | 2.204 | 4.813 |

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

| Voci/Rettifiche e riprese di valore | 31.12.2018 | | | | 31.12.2017 |
|---------------------------------------------|------------------|---------------------------------------------|-----------------------|-------------------------|----------------|
| | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b-c) | |
| A. Attività materiali | 266.214 | 62.484 | - | 328.698 | 301.709 |
| A.1 di proprietà | 266.214 | 62.484 | - | 328.698 | 301.709 |
| a) ad uso funzionale | 241.290 | 62.484 | - | 303.774 | 276.785 |
| b) per investimento | 24.924 | - | - | 24.924 | 24.924 |
| c) Rimanenze | - | - | - | - | - |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | - | - | - | - | - |
| a) ad uso funzionale | - | - | - | - | - |
| b) per investimento | - | - | - | - | - |
| A.3 Concesse in leasing operativo | - | - | - | - | - |
| Totale | 266.214 | 62.484 | - | 328.698 | 301.709 |

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

| Voci/Rettifiche e riprese di valore | 31.12.2018 | | | | 31.12.2017 |
|--------------------------------------------------------|------------------|---------------------------------------------|-----------------------|-------------------------|---------------|
| | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b-c) | |
| 1. Attività immateriali diverse dell'avviamento | 68.014 | - | - | 68.014 | 73.653 |
| 1.1 di proprietà | 68.014 | - | - | 68.014 | 73.653 |
| 1.2 acquisite in leasing finanziario | - | - | - | - | - |
| 2. Attività riferibili al leasing finanziario | - | - | - | - | - |
| 3. Attività concesse in leasing operativo | - | - | - | - | - |
| Totale | 68.014 | - | - | 68.014 | 73.653 |

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

| TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI | CONSISTENZE AL | |
|--------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
| 1. Contributo 0,5 per mille | - 146.295 | - 143.045 |
| 2. Valori bollati | - 20.784 | - 22.984 |
| 3. Multe e contravvenzioni | - 3.453 | - 5.509 |
| 4. Spese di rappresentanza, omaggi, spese promozionali | - 92.948 | - 103.597 |
| 5. Spese varie | - 46.260 | - 16.326 |
| 6. Sconti, abbuoni e arrotondamenti | - 273 | - 257 |
| 7. Sopravvenienze e minusvalenze passive | - 162.786 | - 161.770 |
| 8. Minusvalenze da alienazione cespiti ad uso funzionale | - 3.882 | - |
| 9. Rimborso imposta di bollo e spese di incio estratti conto | - 3.442 | - 23.568 |
| Totale oneri di gestione | - 480.123 | - 477.055 |

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

| TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI | CONSISTENZE AL | |
|----------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
| 1. Diritti di segreteria | 1.567.188 | 1.561.068 |
| 2. Affitti attivi | 75.347 | 43.653 |
| 3. Proventi da aggio | 925 | 775 |
| 4. Attività di consulenza | 23.600 | 183.250 |
| 5. Rimborsi da controgaranti | 3.407.012 | 2.824.721 |
| 6. Contributo CCIAA | 19.523 | 109.924 |
| 7. Riaddebito valori bollati | 20.258 | 21.600 |
| 8. Contributo FIAL | 103.883 | 99.089 |
| 9. Sopravvenienze e insussistenze attive | 939.127 | 1.346.675 |
| 10. Plusvalenze da alienazione cespiti ad uso funzionale | 9.123 | 1.057 |
| 11. Sconti, abbuoni e arrotondamenti | 155 | 79 |
| 12. Recupero su insolvenze liquidate anni precedenti | 849 | 58.712 |
| 13. Ricavi contratti FEI vincolati ai fondi provenienza | 851.538 | 1.087.612 |
| 14. Altri proventi | 47.069,28 | 37.847,04 |
| Totale proventi di gestione | 7.065.597 | 7.376.061 |

Sezione 15 – Utili (Perdite) dalle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

| TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI | CONSISTENZE AL | |
|-----------------------------------------|-----------------|------------|
| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
| 1. Proventi | - | - |
| 1.1 Rivalutazioni | - | - |
| 1.2 Utili da cessione | - | - |
| 1.3 Riprese di valore | - | - |
| 1.4 Altri proventi | - | - |
| 2. Oneri | - 26.605 | - |
| 2.1 Svalutazioni | - 26.605 | - |
| 2.2 Perdite da cessione | - | - |
| 2.3 Rettifiche di valore da deteriorame | - | - |
| 2.4 Altri oneri | - | - |
| Risultato netto | - 26.605 | - |

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI | CONSISTENZE AL | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
| 1. Imposte correnti (-) | - 203.692 | - 191.879 |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | - | - |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-) | - | - |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+) | - | - |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | - | - |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | - | - |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (+) (-1+/-2+3+3Bis+/-4+/-5) | - 203.692 | - 191.879 |

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

| OPERAZIONI | CONSISTENZE AL | |
|-----------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta | 492.937.042 | 452.198.744 |
| a) Banche | - | - |
| b) Società finanziarie | - | - |
| c) Clientela | 492.937.042 | 452.198.744 |
| 2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 66.186.092 | 87.567.487 |
| a) Banche | - | - |
| b) Società finanziarie | - | - |
| c) Clientela | 66.186.092 | 87.567.487 |
| 3) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 1.708.944 | 1.356.631 |
| a) Banche | - | - |
| b) Società finanziarie | - | - |
| c) Clientela | 1.708.944 | 1.356.631 |
| 4) Impegni irrevocabili a erogare fondi | - | - |
| a) Banche | - | - |
| i) a utilizzo certo | - | - |
| ii) a utilizzo incerto | - | - |
| b) Enti finanziari | - | - |
| i) a utilizzo certo | - | - |
| ii) a utilizzo incerto | - | - |
| c) Clientela | - | - |
| i) a utilizzo certo | - | - |
| ii) a utilizzo incerto | - | - |
| 5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | - | - |
| 6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | 28.068.363 | 28.213.172 |
| 7) Altri impegni irrevocabili | 34.393.153 | 36.377.493 |
| a) a rilasciare garanzie | 34.393.153 | 36.377.493 |
| b) altri | - | - |
| Totale | 623.293.594 | 605.713.528 |

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

| Voci/componenti reddituali | 31.12.2018 | | | 31.12.2017 | | |
|------------------------------------|-------------------|----------------------|------------------|-------------------|----------------------|------------------|
| | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
| 1) Attività non deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| - da garanzie: | | | | | | |
| - di natura commerciale | - | - | - | - | - | - |
| - di natura finanziaria | - | - | - | - | - | - |
| 2) Attività deteriorate | 34.731.972 | -31.921.443 | 2.810.529 | 28.644.733 | -26.304.544 | 2.340.188 |
| - da garanzie: | | | | | | |
| - di natura commerciale | - | - | - | - | - | - |
| - di natura finanziaria | 34.731.972 | -31.921.443 | 2.810.529 | 28.644.733 | -26.304.544 | 2.340.188 |
| Totale | 34.731.972 | -31.921.443 | 2.810.529 | 28.644.733 | -26.304.544 | 2.340.188 |

D.3 Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

| Tipologia di rischio assunto | Garanzie rilasciate non deteriorate | | | | Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze | | | | Altre garanzie deteriorate | | | |
|-----------------------------------------------------------------|-------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|---------------------------------------------|--------------------|-------------------|--------------------|----------------------------|--------------------|------------------|--------------------|
| | Contro garantite | | Altre | | Contro garantite | | Altre | | Contro garantite | | Altre | |
| | Valore lordo | Accantonam. totali | Valore lordo | Accantonam. totali | Valore lordo | Accantonam. totali | Valore lordo | Accantonam. totali | Valore lordo | Accantonam. totali | Valore lordo | Accantonam. totali |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | - | - | 22.498.288 | 22.496.530 | 699 | - | 4.726.935 | 4.725.175 | - | - | 842.441 | 842.441 |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | - | - | 71.599 | 69.841 | 699 | - | 1.760 | - | - | - | - | - |
| - altre garanzie finanziarie | - | - | 22.426.689 | 22.426.689 | - | - | 4.725.175 | 4.725.175 | - | - | 842.441 | 842.441 |
| - garanzie di natura commerciale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altre garanzie finanziarie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - garanzie di natura commerciale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Garanzie rilasciate pro-quota | 329.523.133 | 118.719 | 106.137.491 | 638.838 | 19.861.215 | 3.661.917 | 88.342.354 | 56.262.514 | 8.057.505 | 700.435 | 8.910.380 | 3.198.110 |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | 328.777.980 | 118.719 | 91.677.609 | 500.802 | 19.502.865 | 3.603.167 | 39.917.463 | 27.668.960 | 8.040.143 | 698.202 | 5.020.982 | 1.761.175 |
| - altre garanzie finanziarie | 613.401 | - | 12.887.392 | 132.992 | 358.351 | 58.750 | 48.420.190 | 28.590.264 | 17.361 | 2.232 | 3.889.398 | 1.436.935 |
| - garanzie di natura commerciale | 131.752 | - | 1.572.491 | 5.043 | - | - | 4.700 | 3.290 | 1 | 1 | - | - |
| Totale | 329.523.133 | 118.719 | 128.635.779 | 23.135.368 | 19.861.914 | 3.661.917 | 93.069.289 | 60.987.688 | 8.057.505 | 700.435 | 9.752.821 | 4.040.551 |

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

| Tipo garanzie ricevute | Valore Lordo | Controgaranzie a fronte di | | |
|-------------------------------------------------------------------|--------------------|----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| | | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | Garanzie rilasciate pro quota |
| Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da: | 356.321.687 | 29.869 | - | 282.989.694 |
| - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) | 355.812.030 | 29.869 | - | 281.818.921 |
| - Altre garanzie pubbliche | - | - | - | - |
| - Intermediari vigilati | - | - | - | - |
| - Altre garanzie ricevute | 509.656 | - | - | 1.170.773 |
| Altre garanzie finanziarie controgarantite da: | 989.112 | - | - | 852.151 |
| - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) | 795.126 | - | - | 772.151 |
| - Altre garanzie pubbliche | - | - | - | - |
| - Intermediari vigilati | - | - | - | - |
| - Altre garanzie ricevute | 193.986 | - | - | 80.000 |
| Garanzie di natura commerciale controgarantite da: | 131.753 | - | - | 377.140 |
| - Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) | - | - | - | - |
| - Altre garanzie pubbliche | - | - | - | - |
| - Intermediari vigilati | - | - | - | - |
| - Altre garanzie ricevute | 131.753 | - | - | 377.140 |
| Totale | 357.442.552 | 29.869 | - | 284.218.984 |

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

| Tipologia di rischio assunto | Garanzie in essere a fine esercizio | | Garanzie rilasciate nell'esercizio | |
|------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|------------------------------------|-----------------|
| | su singoli debitori | su più debitori | su singoli debitori | su più debitori |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | 4.080 | - | - | - |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | 14 | - | - | - |
| - altre garanzie finanziarie | 4.066 | - | - | - |
| - garanzie di natura commerciale | - | - | - | - |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | - | - | - | - |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | - | - | - | - |
| - altre garanzie finanziarie | - | - | - | - |
| - garanzie di natura commerciale | - | - | - | - |
| Garanzie rilasciate pro quota | 14.934 | - | 5.118 | - |
| - garanzie finanziarie a prima richiesta | 11.506 | - | 5.100 | - |
| - altre garanzie finanziarie | 3.406 | - | 6 | - |
| - garanzie di natura commerciale | 22 | - | 12 | - |
| Totale | 19.014 | - | 5.118 | - |

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

| Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate | Garanzie rilasciate non deteriorate | | Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze | | Altre garanzie deteriorate | |
|-------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-------------------|---------------------------------------------|------------------|----------------------------|----------------|
| | Controgarantite | Altre | Controgarantite | Altre | Controgarantite | Altre |
| - Crediti per cassa | - | 161.318 | 37.336 | 94.051 | - | - |
| - Garanzie | - | 36.473.843 | - | 2.253.909 | - | 381.744 |
| Totale | - | 36.635.161 | 37.336 | 2.347.959 | - | 381.744 |

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

| Tipo garanzia | Valore nominale lordo | Valore non nominale netto | Importo delle controgaranzie | Fondi accantonati |
|-----------------------------------------------|-----------------------|---------------------------|------------------------------|-------------------|
| Garanzie finanziarie a prima richiesta | 18.047.531 | 8.235.201 | 4.745.811 | 9.812.330 |
| A. Controgarantite | 6.258.050 | 5.042.421 | 4.745.811 | 1.215.629 |
| Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) | 6.258.050 | 5.042.421 | 4.745.811 | 1.215.629 |
| Altre garanzie pubbliche | - | - | - | - |
| Intermediari vigilati | - | - | - | - |
| Altre garanzie ricevute | - | - | - | - |
| B. Altre | 11.789.481 | 3.192.780 | - | 8.596.701 |
| Altre garanzie finanziarie | 13.863.731 | 5.139.035 | 120.046 | 8.724.696 |
| A. Controgarantite | 172.557 | 137.302 | 120.046 | 35.256 |
| Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) | 172.557 | 137.302 | 120.046 | 35.256 |
| Altre garanzie pubbliche | - | - | - | - |
| Intermediari vigilati | - | - | - | - |
| Altre garanzie ricevute | - | - | - | - |
| B. Altre | 13.691.173 | 5.001.733 | - | 8.689.440 |
| Garanzie di natura commerciale | - | - | - | - |
| A. Controgarantite | - | - | - | - |
| Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) | - | - | - | - |
| Altre garanzie pubbliche | - | - | - | - |
| Intermediari vigilati | - | - | - | - |
| Altre garanzie ricevute | - | - | - | - |
| B. Altre | - | - | - | - |
| Totale | 31.911.262 | 13.374.236 | 4.865.857 | 18.537.025 |

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

| Tipo garanzia | Valore nominale lordo | Valore nominale netto | Importo delle controgaranzie | Fondi accantonati |
|-----------------------------------------------|-----------------------|-----------------------|------------------------------|-------------------|
| Garanzie finanziarie a prima richiesta | 9.532.877 | 5.885.463 | 4.636.690 | 3.647.414 |
| A. Controgarantite | 5.969.769 | 4.826.304 | 4.636.690 | 1.143.464 |
| Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) | 5.969.769 | 4.826.304 | 4.636.690 | 1.143.464 |
| Altre garanzie pubbliche | - | - | - | - |
| Intermediari vigilati | - | - | - | - |
| Altre garanzie ricevute | - | - | - | - |
| B. Altre | 3.563.109 | 1.059.159 | - | 2.503.950 |
| Altre garanzie finanziarie | 2.582.216 | 974.101 | 66.046 | 1.608.114 |
| A. Controgarantite | 172.791 | 113.466 | 66.046 | 59.326 |
| Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) | 172.791 | 113.466 | 66.046 | 59.326 |
| Altre garanzie pubbliche | - | - | - | - |
| Intermediari vigilati | - | - | - | - |
| Altre garanzie ricevute | - | - | - | - |
| B. Altre | 2.409.424 | 860.636 | - | 1.548.789 |
| Garanzie di natura commerciale | - | - | - | - |
| A. Controgarantite | - | - | - | - |
| Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) | - | - | - | - |
| Altre garanzie pubbliche | - | - | - | - |
| Intermediari vigilati | - | - | - | - |
| Altre garanzie ricevute | - | - | - | - |
| B. Altre | - | - | - | - |
| Totale | 12.115.093 | 6.859.565 | 4.702.736 | 5.255.528 |

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

| Tipo garanzia | Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta | | Altre garanzie di natura finanziaria | | Garanzie di natura commerciale | |
|--------------------------------------------------|--------------------------------------------------|-------------------|--------------------------------------|-------------------|--------------------------------|--------------|
| | Controgarantite | Altre | Controgarantite | Altre | Controgarantite | Altre |
| (A) Valore lordo iniziale | 10.688.409 | 43.044.215 | 411.347 | 58.800.901 | - | 4.700 |
| (B) Variazioni in aumento | 14.515.415 | 6.353.979 | 181.531 | 2.981.948 | - | - |
| (b1) Trasferimenti da garanzie non deteriorate | 3.454.192 | 846.061 | - | 153.090 | - | - |
| (b2) Trasferimenti da altre garanzie deteriorate | 10.076.522 | 4.164.728 | 90.234 | 2.436.421 | - | - |
| (b3) Altre variazioni in aumento | 984.701 | 1.343.189 | 91.298 | 392.437 | - | - |
| (C) Variazioni in diminuzione | 5.663.623 | 9.386.679 | 234.528 | 11.108.750 | - | - |
| (c1) Uscite verso garanzie non deteriorate | - | 40.000 | - | 25.221 | - | - |
| (c2) Uscite verso altre garanzie deteriorate | - | 380.089 | - | 2.599 | - | - |
| (c3) Escussioni | 3.778.596 | 5.822.596 | 143.944 | 6.347.239 | - | - |
| (c4) Altre variazioni in diminuzione | 1.885.027 | 3.143.994 | 90.584 | 4.733.692 | - | - |
| (D) Valore lordo finale | 19.540.201 | 40.011.514 | 358.351 | 50.674.099 | - | 4.700 |

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

| Tipo garanzia | Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta | | Altre garanzie di natura finanziaria | | Garanzie di natura commerciale | |
|----------------------------------------------------|--------------------------------------------------|-----------|--------------------------------------|-----------|--------------------------------|--------|
| | Controgarantite | Altre | Controgarantite | Altre | Controgarantite | Altre |
| | (A) Valore lordo iniziale | 8.079.279 | 8.475.146 | 114.650 | 7.896.111 | 1 |
| (B) Variazioni in aumento | 24.822.759 | 6.513.645 | 9.995 | 3.054.284 | - | 14.031 |
| (b1) Trasferimenti da garanzie in bonis | 24.468.108 | 5.870.024 | 5.657 | 2.922.430 | - | 14.031 |
| (b2) Trasferimenti da altre garanzie in sofferenza | - | 380.089 | - | 2.599 | - | - |
| (b3) Altre variazioni in aumento | 354.651 | 263.532 | 4.338 | 129.254 | - | - |
| (C) Variazioni in diminuzione | 24.861.895 | 9.967.809 | 107.284 | 6.679.252 | - | 14.031 |
| (c1) Uscite verso garanzie in bonis | 10.631.431 | 3.660.560 | 2.877 | 2.626.331 | - | - |
| (c2) Uscite verso altre garanzie in sofferenza | 10.178.113 | 4.063.137 | 90.234 | 2.436.421 | - | - |
| (c3) Escussioni | 67.641 | 172.261 | - | 12.563 | - | 14.031 |
| (c4) Altre variazioni in diminuzione | 3.984.709 | 2.071.851 | 14.173 | 1.603.937 | - | - |
| (D) Valore lordo finale | 8.040.143 | 5.020.982 | 17.361 | 4.271.142 | 1 | - |

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

| Tipo garanzia | Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta | | Altre garanzie di natura finanziaria | | Garanzie di natura commerciale | |
|-------------------------------------------|--------------------------------------------------|-------------|--------------------------------------|------------|--------------------------------|-----------|
| | Controgarantite | Altre | Controgarantite | Altre | Controgarantite | Altre |
| | (A) Valore lordo iniziale | 280.875.219 | 100.397.043 | 637.911 | 84.185.865 | - |
| (B) Variazioni in aumento | 251.386.661 | 60.692.406 | 304.437 | 4.980.538 | 261.752 | 638.987 |
| (b1) Garanzie rilasciate | 239.061.099 | 55.345.440 | 289.600 | 315.750 | 261.752 | 638.987 |
| (b2) Altre variazioni in aumento | 12.325.561 | 5.346.966 | 14.837 | 4.664.788 | - | - |
| (C) Variazioni in diminuzione | 203.483.900 | 69.260.545 | 328.946 | 39.795.145 | 130.000 | 418.426 |
| (c1) Garanzie non escusse | 175.558.461 | 62.547.599 | 323.290 | 36.719.625 | 130.000 | 404.395 |
| (c2) Trasferimenti a garanzie deteriorate | 27.925.439 | 6.712.946 | 5.657 | 3.075.520 | - | 14.031 |
| (c3) Altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | - |
| (D) Valore lordo finale | 328.777.980 | 91.828.903 | 613.401 | 49.371.258 | 131.752 | 1.572.491 |

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

| Causali/Categorie | 31.12.2018 |
|---------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali | 101.180.518 |
| B. Variazioni in aumento | 28.570.886 |
| B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate | 14.348.381 |
| B.2 Altre rettifiche di valore/accantonamenti | 14.222.505 |
| B.3 Perdite da cessione | - |
| B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - |
| B.5 Altre variazioni in aumento | - |
| C. Variazioni in diminuzione | (30.567.305) |
| C.1 Riprese di valore da valutazione | (6.126.299) |
| C.2 Riprese di valore da incasso | (2.512.574) |
| C.3 Utile da cessione | - |
| C.4 Write-off | (9.146.813) |
| C.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - |
| C.6 Altre variazioni in diminuzione | (12.781.619) |
| D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali | 99.184.099 |

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

| Tipo garanzia | Importo al 31.12.2018 | Importo al 31.12.2017 |
|------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | | |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | 5.362.347 |
| 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 15.463.879 | 18.387.668 |
| 4. Attività materiali che costituiscono rimanenze | | |
| Totale | 15.463.879 | 23.750.015 |

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

| Tipologia di rischio assunto | Commissioni attive | | Commissioni passive per controgaranzie ricevute | | | Commissioni passive per collocamento di garanzie |
|--------------------------------------------------------------|--------------------|------------------|-------------------------------------------------|-----------------|--------------------------------------------|--------------------------------------------------|
| | Controgarantite | Altre | Controgaranzie | Riassicurazioni | Altri strumenti di mitigazione del rischio | |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di | - | - | - | - | - | - |
| Garanzie finanziarie a prima richiesta | - | - | - | - | - | - |
| Altre garanzie finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| Garanzie di natura commerciale | - | - | - | - | - | - |
| Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo | - | - | - | - | - | - |
| Garanzie finanziarie a prima richiesta | - | - | - | - | - | - |
| Altre garanzie finanziarie | - | - | - | - | - | - |
| Garanzie di natura commerciale | - | - | - | - | - | - |
| Garanzie rilasciate pro quota | 7.284.799 | 2.412.587 | 703.988 | - | 72 | - |
| Garanzie finanziarie a prima richiesta | 7.264.213 | 2.386.782 | 701.988 | - | 72 | - |
| Altre garanzie finanziarie | 11.264 | 1.744 | 2.000 | - | - | - |
| Garanzie di natura commerciale | 9.323 | 24.062 | - | - | - | - |
| Totale | 7.284.799 | 2.412.587 | 703.988 | - | 72 | - |

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

| | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | | Garanzie rilasciate pro quota |
|----------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|--------------------------------|-----------------------------------------------------------------|--------------------------------|-------------------------------|
| | Importo garantito | Ammontare attività sottostanti | Importo garantito | Ammontare attività sottostanti | Importo garantito |
| A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA | - | 1.714.344 | - | - | 9.661.559 |
| B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE | - | 9.351 | - | - | 1.016.060 |
| C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE | 103 | 8.012.741 | - | - | 193.974.557 |
| D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORI | - | 133.037 | - | - | 1.785.384 |
| E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE | - | 4.226 | - | - | 6.407.110 |
| F - COSTRUZIONI | 4.114 | 5.088.558 | - | - | 74.487.656 |
| G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RISTORAZIONE | - | 8.397.577 | - | - | 90.909.665 |
| H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO | - | 2.701.459 | - | - | 26.291.156 |
| I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE | - | 6.576.536 | - | - | 28.658.223 |
| J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE | - | 788.978 | - | - | 7.063.076 |
| K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE | - | 219.320 | - | - | 1.888.744 |
| L - ATTIVITA' IMMOBILIARI | - | 1.452.665 | - | - | 6.309.457 |
| M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE | - | 743.212 | - | - | 13.044.652 |
| N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO | - | 1.163.030 | - | - | 13.691.407 |
| P - ISTRUZIONE | - | 247.821 | - | - | 1.677.721 |
| Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE | - | 170.910 | - | - | 3.863.483 |
| R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO | - | 705.314 | - | - | 5.026.749 |
| S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI | - | 1.079.816 | - | - | 10.433.802 |
| T - PERSONE FISICHE | - | 193.307 | - | - | 61.087 |
| Totale | 4.217 | 39.402.201 | - | - | 496.251.546 |

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

| | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima | | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo | | Garanzie rilasciate pro quota |
|-----------------------|-----------------------------------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------|
| | Importo garantito | Ammontare attività sottostanti | Importo garantito | Ammontare attività sottostanti | Importo garantito |
| ABRUZZO | - | 247 | - | - | 1.662.493 |
| BASILICATA | - | 19.609 | - | - | 35.555 |
| CALABRIA | - | 12.994 | - | - | 435.889 |
| CAMPANIA | - | 57.741 | - | - | 1.777.843 |
| EMILIA ROMAGNA | - | 69.319 | - | - | 7.873.439 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | - | 40.842 | - | - | 386.446 |
| LAZIO | - | 56.519 | - | - | 2.238.537 |
| LIGURIA | - | 51.914 | - | - | 1.270.001 |
| LOMBARDIA | 4.217 | 37.398.737 | - | - | 421.345.028 |
| MARCHE | - | 9.051 | - | - | 119.551 |
| MOLISE | - | 16.215 | - | - | 1.198.144 |
| PIEMONTE | - | 470.459 | - | - | 43.391.704 |
| PUGLIA | - | 64.666 | - | - | 283.653 |
| SARDEGNA | - | 7.355 | - | - | 34.701 |
| SICILIA | - | 93.737 | - | - | 626.504 |
| TOSCANA | - | 2.252 | - | - | 913.908 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | - | 13.301 | - | - | 2.099.468 |
| UMBRIA | - | 51.200 | - | - | 54.000 |
| VALLE AOSTA | - | - | - | - | 217.765 |
| VENETO | - | 966.045 | - | - | 10.286.918 |
| Totale | 4.217 | 39.402.201 | - | - | 496.251.546 |

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

| | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | Garanzie rilasciate pro quota |
|----------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|
| A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA | 42 | - | 235 |
| B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE | 2 | - | 17 |
| C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE | 924 | - | 4.769 |
| D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORI | 2 | - | 17 |
| E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE | 2 | - | 81 |
| F - COSTRUZIONI | 754 | - | 3.139 |
| G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RISTORAZIONE | 959 | - | 2.677 |
| H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO | 216 | - | 834 |
| I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE | 534 | - | 1.007 |
| J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE | 53 | - | 201 |
| K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE | 18 | - | 26 |
| L - ATTIVITA' IMMOBILIARI | 55 | - | 134 |
| M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE | 89 | - | 385 |
| N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO | 112 | - | 482 |
| P - ISTRUZIONE | 18 | - | 51 |
| Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE | 27 | - | 84 |
| R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO | 42 | - | 126 |
| S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI | 217 | - | 662 |
| T - PERSONE FISICHE | 14 | - | 7 |
| Totale | 4.080 | - | 14.934 |

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numeri dei soggetti garantiti)

| | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita | Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine | Garanzie rilasciate pro quota |
|-----------------------|-------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|
| ABRUZZO | 1 | - | 31 |
| BASILICATA | 2 | - | 3 |
| CALABRIA | 2 | - | 13 |
| CAMPANIA | 3 | - | 42 |
| EMILIA ROMAGNA | 14 | - | 147 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 2 | - | 7 |
| LAZIO | 6 | - | 25 |
| LIGURIA | 4 | - | 31 |
| LOMBARDIA | 3.852 | - | 13.440 |
| MARCHE | 1 | - | 2 |
| MOLISE | 4 | - | 15 |
| PIEMONTE | 15 | - | 986 |
| PUGLIA | 3 | - | 5 |
| SARDEGNA | 1 | - | 3 |
| SICILIA | 5 | - | 23 |
| TOSCANA | 2 | - | 19 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 1 | - | 16 |
| UMBRIA | 1 | - | 4 |
| VALLE AOSTA | - | - | 4 |
| VENETO | 161 | - | 118 |
| Totale | 4.080 | - | 14.934 |

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

| | ASSOCIATI | DI CUI ATTIVI | DI CUI NON ATTIVI |
|-----------------------|-----------|------------------|----------------------|
| A. Esistenze iniziali | 53.885 | 8.860 | 45.025 |
| B. Nuovi associati | 1.205 | - | - |
| C. Associati cessati | 715 | - | - |
| D. Esistenze finali | 54.375 | 8.054 | 46.321 |

Parte F – OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1. – Natura dei fondi e forme di impiego

| | 31.12.2018 | | 31.12.2017 | |
|--------------------------------------------------------|------------------|---------------------------|------------------|---------------------------|
| | Fondi pubblici | Di cui: a rischio proprio | Fondi pubblici | Di cui: a rischio proprio |
| 1. Non deteriorate | 491.434 | 59.947 | 772.560 | 89.636 |
| - Leasing finanziario | | | | |
| - Factoring | | | | |
| - Altri finanziamenti | | | | |
| - <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i> | | | | |
| - Partecipazioni | | | | |
| - Garanzie e impegni | 491.434 | 59.947 | 772.560 | 89.636 |
| 2. Deteriorate | 5.548.338 | 558.480 | 7.351.515 | 742.629 |
| 2.1 Sofferenze | 5.416.436 | 545.446 | 7.080.387 | 713.696 |
| - Leasing finanziario | | | | |
| - Factoring | | | | |
| - Altri finanziamenti | | | | |
| - <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i> | | | | |
| - Garanzie e impegni | 5.416.436 | 545.446 | 7.080.387 | 713.696 |
| 2.2 Inadempienze probabili | 97.502 | 9.682 | 259.547 | 27.775 |
| - Leasing finanziario | | | | |
| - Factoring | | | | |
| - Altri finanziamenti | | | | |
| - <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i> | | | | |
| - Garanzie e impegni | 97.502 | 9.682 | 259.547 | 27.775 |
| 2.3 Esposizioni scadute deteriorate | 34.400 | 3.352 | 11.581 | 1.158 |
| - Leasing finanziario | | | | |
| - Factoring | | | | |
| - Altri finanziamenti | | | | |
| - <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i> | | | | |
| - Garanzie e impegni | 34.400 | 3.352 | 11.581 | 1.158 |
| Totale | 6.039.772 | 618.427 | 8.124.075 | 832.265 |

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

| | 31.12.2018 | | |
|-------------------------------------------------------|----------------|----------------------|----------------|
| | Fondi pubblici | | |
| | Valore lordo | Rettifiche di valore | Valore netto |
| 1. Non deteriorate | 59.947 | 53 | 59.894 |
| - Leasing finanziario | | | |
| - Factoring | | | |
| - Altri finanziamenti | | | |
| - <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | | | |
| - Garanzie e impegni | | | |
| - Partecipazioni | 59.947 | 53 | 59.894 |
| 2. Deteriorate | 558.480 | 172.088 | 386.392 |
| 2.1 Sofferenze | 545.446 | 168.547 | 376.899 |
| - Leasing finanziario | | | |
| - Factoring | | | |
| - Altri finanziamenti | | | |
| - <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | | | |
| - Garanzie e impegni | 545.446 | 168.547 | 376.899 |
| 2.2 Inadempienze probabili | 9.682 | 2.872 | 6.810 |
| - Leasing finanziario | | | |
| - Factoring | | | |
| - Altri finanziamenti | | | |
| - <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | | | |
| - Garanzie e impegni | 9.682 | 2.872 | 6.810 |
| 2.3 Esposizioni scadute deteriorate | 3.352 | 669 | 2.684 |
| - Leasing finanziario | | | |
| - Factoring | | | |
| - Altri finanziamenti | | | |
| - <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i> | | | |
| - Garanzie e impegni | 3.352 | 669 | 2.684 |
| Totale | 618.427 | 172.141 | 446.286 |

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

3.1 - Rischio di Credito (incluso rischio di Controparte)

Con il termine "Rischio di credito" si intende il rischio di subire delle perdite come conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti nei confronti delle quali Confidi Systema! si pone come creditrice nella propria attività di concessione di garanzia, rischio in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

3.2 - Rischio di Mercato

Con il termine "Rischio di mercato" si intende l'insieme dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. I rischi di mercato rappresentano quindi diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari, etc.).

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento al rischio di mercato, ne richiedono la misurazione a tutti gli intermediari che abbiano un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo; nello specifico, non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, gli intermediari per i quali il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di Euro.

Rischio operativo

Per "Rischio operativo" deve intendersi il rischio che comportamenti illegali o inappropriati tenuti dai collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano determinare perdite economiche, danni patrimoniali e impatti di carattere legale-amministrativo.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO

Rischio di concentrazione

Con il termine "Rischio di concentrazione" si intende il rischio derivante da esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o operanti nella medesima area geografica.

Rischio di tasso

Con il termine "Rischio di tasso" si intende il rischio attuale o prospettico di incorrere in perdite (diminuzione di valore del patrimonio o decremento del margina di interesse) conseguente a fluttuazioni inattese dei tassi di interesse su attività e passività detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Rischio di liquidità

Con il termine "Rischio di liquidità" si intende il rischio che l'intermediario non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per due fondamentali ragioni:

- Incapacità di reperire fondi sul mercato o inabilità ad acquisirli a condizioni economiche (*funding liquidity risk*);
- Esistenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza subire una forte riduzione/aumento del prezzo (*bid-ask spread*) a causa della potenziale incapacità del mercato di far fronte in tutto o in parte alla transazione.

Si può quindi definire il rischio di liquidità come il rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio residuo

È questo un rischio di natura residuale, che riflette la possibilità che le tecniche e le metodologie adottate da Confidi Systema! per mitigare il rischio di credito si rivelino meno efficaci del previsto.

Rischio di eccessiva leva finanziaria

Con questo termine si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda Confidi Systema! vulnerabile, rendendo inevitabile l'adozione di interventi correttivi al piano industriale.

Rischio strategico

Con questa espressione si intende il rischio attuale di flessione degli utili o del capitale a seguito di mutamenti intervenuti nel contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo di riferimento.

Rischio di compliance (o rischio di non conformità)

Con il termine "Rischio di compliance" si intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione come conseguenza di violazioni di norme (di legge o regolamentari) o di autoregolamentazione (statuti, codici condotta, codici di autodisciplina ecc.).

Rischio di reputazione

Il Rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell'immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell'Autorità di Vigilanza.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie di Confidi Systema! sono improntate alla massima prudenza e orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con le imprese. Questo obiettivo viene perseguito attraverso:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo dell'andamento delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

Infine, la politica del rilascio delle garanzie adottata si pone l'obiettivo di rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Confidi Systema! temperato dal rispetto del rapporto rischio/rendimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di rilascio della garanzia, valutazione del merito creditizio da parte dell'ufficio Credito e attività di monitoraggio da parte dell'ufficio monitoraggio e garanzie.

Il processo di rilascio della garanzia consta di 5 fasi:

- Contatto con cliente ed emissione Offerta
- Richiesta/ordine del cliente
- Istruttoria
- Delibera e trasmissione pratiche
- Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica.

2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

- Contatto con cliente ed emissione offerta
Il contatto con il cliente può derivare da azioni di marketing avviate dalla Rete Territoriale nel rispetto delle direttive strategiche aziendali definite con la Direzione Generale.
L'obiettivo di questa fase è quello di formulare un preventivo di spesa del servizio in linea con le esigenze e le aspettative del cliente. Far conoscere al cliente (potenziale nuovo socio) chi è e che cosa fa "Confidi Systema!", illustrando le caratteristiche dei servizi offerti.
- Richiesta/Ordine del cliente
La Rete Territoriale (Area Commerciale – Front Office) a seguito dei requisiti indicati nell'offerta sottoscritta dal cliente provvede alla stesura della Domanda di garanzia che costituisce ordine del servizio.
- Istruttoria
In questa fase Confidi Systema! provvede a valutare il grado di affidabilità della impresa richiedente. Questa fase richiede lo svolgimento di una serie di attività da parte dell'Area Credito (Back Office) nonché l'elaborazione del rating.
Il rating elaborato a supporto del processo di delibera è calcolato attraverso il modello di calcolo integrato con il Sistema Informatico e utilizza le seguenti aree di indagine:
 - Analisi di Bilancio (indici)
 - Analisi Centrali Rischi (o servizio equivalente) a partire dalla sua disponibilità
 - Analisi Qualitativa e Andamentale
- Delibera e trasmissione pratica
Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale e Responsabile Area Credito.
Sono previste a carico dall'Area Credito (Segreteria Fidi) le verifiche sulle pratiche nelle fasi che precedono e che seguono la delibera da parte dell'Organo competente, nonché dei controlli in fase di trasmissione delle pratiche alle banche convenzionate ed archiviazione dei documenti. Obiettivo di questa fase è quello di valutare la convenienza di rilasciare la garanzia e trasmettere le pratiche alle banche per l'erogazione del finanziamento.
- Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica
L'Area Credito (Segreteria Fidi) tiene in evidenza le pratiche in attesa di risposta. L'obiettivo di questa fase è controllare gli sviluppi della pratica e che i tempi di risposta delle banche rispettino quanto stabilito in convenzione.
- Gestione del contenzioso
L'andamento delle posizioni anomale viene monitorato dall'Ufficio Monitoraggio Garanzia.
È predisposto, da parte dell'Ufficio Monitoraggio Garanzia un prospetto informativo indirizzato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, contenente la consistenza all'inizio dell'anno,

tutti i flussi che apportano variazioni in aumento o in diminuzione dell'esposizione e la consistenza finale del finanziamento garantito.

Le variazioni in aumento della consistenza sono costituite dalle nuove "entrate" e dagli "aggiornamenti in aumento" dell'esposizione delle posizioni, mentre le variazioni in diminuzione sono costituite dai "rientri in bonis", dalle "archiviazioni", dai "trasferimenti ad altre categorie di rischio".

La somma algebrica delle suddette voci fornisce la consistenza finale ad una certa data delle posizioni anomale che viene comparata in ogni singola voce con i dati del periodo precedente o con il periodo di riferimento selezionato permettendo alla funzione "Risk Management" un'analisi degli scostamenti pervenuti in termini assoluti, come numero di pratiche interessate, importi e valori percentuali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria.

Per mitigare il proprio rischio di credito Confidi Systema! ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Premessa

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, Confidi Systema! ha definito linee guida per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Rispetto a tale definizione (che comprende il concetto di "default" disciplinato dall'art.178 EU Regolamento n.575/2013 e quello di "impaired" definito nel principio contabile IFRS9) a livello operativo Confidi Systema! ha perseguito un sostanziale allineamento tra le tre definizioni. Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie di ogni entità dell'intermediario devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- a) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni problematiche scadute o sconfinanti da più di 90 giorni su una obbligazione rilevante (quest'ultima valutata in linea con l'articolo 178 (2d) del Regolamento EU n.575/2013 e gli Standard Tecnici dell'EBA;
- b) inadempienze probabili: la classificazione è il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati;
- c) sofferenze: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente da eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Garanzie

Le procedure e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle garanzie sono di competenza dell'Area Monitoraggio. Le garanzie rilasciate sono classificate nei seguenti portafogli:

- "Impegni": crediti di firma deliberate dal competente organo, senza che vi sia stata ancora erogazione della provvista da parte della controparte bancario;
- "In bonis": crediti di firma deliberate e erogati. Tale portafoglio comprende i crediti di firma che non presentano anomalia e quelli che presentano ritardi di pagamenti inferiori a 90 giorni (c.d. esposizioni scadute e non deteriorate);
- "Scaduti deteriorati" (approccio per singolo debitore): crediti di firma relativi a transazioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni ma per le quali l'istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l'affidamento. Tra le pratiche in "Scaduto deteriorato" si inseriscono anche quelle per cui la stessa Banca comunica un andamento irregolare del rapporto pur continuando a classificare "in bonis" l'operazione.

Tale classificazione risulta operativamente rilevante per la gestione prudenziale di Confidi Systema! al fine di mantenere un controllo e un monitoraggio di tutte le posizioni non rientranti nelle definizioni di cui alla Normativa vigente.

La registrazione delle posizioni in “Scaduto” è di competenza dell’Ufficio Monitoraggio Garanzie, il quale predispone un’informativa destinata, mensilmente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione. L’informativa, allineata giornalmente, è inoltre disponibile tramite lo strumento di business intelligence “Qlikview”.

L’Ufficio Monitoraggio Garanzie provvede, inoltre, a sollecitare il pagamento mezzo lettera indirizzata al cliente e per conoscenza alla Banca finanziatrice. L’Ufficio informa l’Area Commerciale relativamente all’invio del sollecito.

- **“Inadempienze probabili”**: la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio dell’azienda circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato “inadempienza probabile”, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze:

- il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS;
- le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati.

Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti.

La valutazione delle posizioni quali “inadempienze probabili” compete all’Ufficio Monitoraggio Garanzie, il quale predispone un’informativa destinata, mensilmente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

L’informativa, allineata giornalmente, è inoltre disponibile tramite lo strumento di business intelligence “Qlikview”.

Rientrano nella categoria “inadempienze probabili” le esposizioni verso controparti segnalate con status “inadempienze probabili” dalla Banca.

Il passaggio a “inadempienze probabili” compete:

- al responsabile dell’Area Monitoraggio per le esposizioni aventi un valore di rischio inferiore o uguale a 50.000 Euro;
- alla Direzione Generale per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 50.000 e fino a 100.000 Euro;
- al Consiglio di Amministrazione per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 100.000 Euro.

Con riferimento alle inadempienze probabili l’Area Monitoraggio, semestralmente provvede a supportare la Direzione Generale nella quantificazione dei dubbi esiti.

L’attività di monitoraggio delle posizioni classificate a inadempienze probabili prevede inoltre:

- una verifica semestrale per le controparti la cui esposizione risulti avere un valore di importo deteriorato lordo uguale o superiore a euro 50.000;
- una verifica per tutte le altre esposizioni.
- **“Sofferenze di firma”** (approccio per singolo debitore): sono definite “Sofferenza di firma” le posizioni per le quali la banca ha già classificato a sofferenza la posizione. Sono inoltre classificate come

sofferenza di firma le posizioni già classificate a inadempienza probabile da Confidi Systema! e che risultano segnalate in sofferenza dal Sistema (Black List).

L'Ufficio Legale e Contenzioso gestisce le informazioni utili alla corretta classificazione delle posizioni in tale categoria.

Per le posizioni classificate tra le "sofferenze di firma" l'Ufficio Legale e Contenzioso effettua le attività previste per le posizioni classificate ad inadempienze probabili e descritte nel precedente paragrafo.

- "Sofferenze di cassa": Sono classificate tra le posizioni di "sofferenza di cassa" le attività nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili per le quali è già stata escussa la garanzia, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'impresa. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Il passaggio a "sofferenza di cassa" è di competenza:

- per le esposizioni aventi un valore di rischio inferiore o uguale a 50.000 euro del responsabile dell'Area Monitoraggio;
- per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 50.000 e fino a 100.000 Euro esclusivamente della Direzione Generale;
- per le esposizioni aventi un valore di rischio superiore a 100.000 Euro esclusivamente del Consiglio di Amministrazione.

Deve essere predisposta, da parte dell'Ufficio Legale e Contenzioso un'informativa in merito a tutti i passaggi a sofferenza, destinata, mensilmente, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

Deve inoltre essere predisposta una specifica comunicazione da inviare al cliente/socio la prima volta che viene segnalato a sofferenza in Centrale Rischi.

Le posizioni a sofferenza vengono monitorate e valutate semestralmente ai fini del bilancio. Al momento di passaggio a sofferenza l'Ufficio Legale e Contenzioso valuta un'eventuale azione di recupero in via giudiziale o stragiudiziale. Qualora non si ritenga opportuno procedere in tal senso l'ufficio propone al Consiglio di Amministrazione l'eventuale e conseguente passaggio a perdita.

Con riferimento al portafoglio in sofferenza l'Area Monitoraggio provvede semestralmente a supportare la Direzione Generale nella quantificazione dei dubbi esiti.

2.5. Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018 - data di prima applicazione del principio - lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari; esso ha apportato significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- a. alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- b. al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite ("impairment") rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- c. al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- 1) la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- 2) la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- 3) l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Presenza di pregiudizievoli (a titolo esemplificativo fallimento, ipoteca giudiziale e ipoteca legale)
- g) Presenza di particolari stati anagrafici censiti sul soggetto debitore all'interno del sistema gestionale.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "in osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Con riferimento agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;

II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:

- i. La data di prima rilevazione dello strumento (TO);
- ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD a 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").

In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del

processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo “consortile”, consistente nell’aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall’outsourcer informatico al fine di:

- a) incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l’attendibilità dei risultati ottenuti; b)
- b) consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell’effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell’orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l’applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d’Italia, della “roneata” del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L’approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l’applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l’osservazione del dato elementare di ciascun Confido.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici cluster al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all’intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero lifetime, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime point in time), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente “neutrali” rispetto al ciclo economico (stime through the cycle) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all’interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l’implementazione delle variabili di tipo forward-looking nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall’unità Centrale dei Bilanci all’interno di un’architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l’anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello

econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD forward-looking per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari best-base-worst, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori forward-looking, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo $t = 1$ si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD lifetime cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici forward-looking, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un danger rate, in base allo stato amministrativo di appartenenza (bonis, past due, inadempienza probabile), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il danger rate è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come Past Due o Inadempienza probabile transiti nello stato di sofferenza.

Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione e del danger rate) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del pool dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per rapportare la dinamica del pool a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori forward-looking nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche

finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;

II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:

a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);

b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizio per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

| | 31.12.2018 | | | | | TOTALE |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|--------------------|
| | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 2.852.886 | 383.714 | 179.519 | 112.620 | 53.377.230 | 56.905.969 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | 103.615.891 | 103.615.891 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | | - |
| 4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | 9.945.625 | 9.945.625 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | - |
| Totale al 31/12/2018 | 2.852.886 | 383.714 | 179.519 | 112.620 | 166.938.746 | 170.467.485 |
| Totale al 31/12/2017 | 2.340.188 | 233.231 | 339.737 | 58.975 | 197.957.029 | 200.929.159 |

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| | Deteriorate | | | | Non deteriorate | | | | Totale esposizione netta |
|------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|--------------------------------|--------------------|----------------------------------|--------------------|--------------------------------|--------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi | |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 37.513.948 | 34.097.829 | 3.416.119 | 2.734.818 | 53.622.340 | 132.490 | 53.489.850 | - | 56.905.969 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - | - | 103.964.123 | 348.232 | 103.615.891 | - | 103.615.891 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - | - | 9.945.625 | | 9.945.625 | - | 9.945.625 |
| 5. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | | | - |
| Totale 2018 | 37.513.948 | 34.097.829 | 3.416.119 | 2.734.818 | 167.532.088 | 480.722 | 167.051.366 | - | 170.467.485 |
| Totale 2017 | 29.486.500 | 26.573.343 | 2.913.157 | - | 198.304.633 | 288.631 | 198.016.002 | - | 200.929.159 |

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di Scaduto (valori di bilancio)

| | Primo stadio | | | Secondo stadio | | | Terzo stadio | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|--------------------------|-----------------|-------------------------|--------------------------|-----------------|-------------------------|--------------------------|------------------|
| | Da 1 giorno a 30 giorni | Da 30 giorni a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da 30 giorni a 90 giorni | Oltre 90 giorni | Da 1 giorno a 30 giorni | Da 30 giorni a 90 giorni | Oltre 90 giorni |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | | | | | | | | 3.336.715 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | | | | | |
| Totale 2018 | - | - | - | - | - | - | - | - | 3.336.715 |
| Totale 2017 | | | | | | | | | 2.913.156 |

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e dei accantonamenti complessivi

| Causali/stadi di rischio | Rettifiche di valore complessive | | | | | | | | | | | | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | Totale | |
|---------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|----------------|---|---|----------------------------------------|---------------|---|---|--------------------------------------|---------------|---|---|-----------------------------------------------------------------------------------------|--------------|----------------|-------------------|-------------------|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | Attività rientranti nel secondo stadio | | | | Attività rientranti nel terzo stadio | | | | di cui: attività finanziarie impairate acquisite o originate | Primo stadio | Secondo stadio | | Terzo stadio |
| Esistenze iniziali | 260.715 | 215.426 | - | - | 100.337 | 6.639 | - | - | 26.599.485 | - | - | - | 26.304.544 | 9.201 | 384.919 | 73.600.275 | 101.176.996 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | 12.387 | 100.413 | - | - | - | - | - | - | 10.608.359 | - | - | - | 10.188.957 | 46.011 | 74.346 | 40.582 | 10.882.098 |
| Cancellazioni diverse da write-off | - 105.222 | - 76.100 | - | - | - 51.300 | - | - | - | - 414.874 | - | - | - | - 24.586 | - 247.933 | - 318.463 | - 11.530.226 | - 12.744.118 |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | - 145.259 | 55.693 | - | - | 21.214 | 24.305 | - | - | 5.631.411 | 19.815 | - | - | 5.357.052 | 192.721 | 427.648 | 1.978.197 | 8.163.318 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Vwrite-off | - | - | - | - | - | - | - | - | - 8.302.529 | - | - | - | - 8.302.529 | - | - | - | - 8.302.529 |
| Altre variazioni | - | 3.362 | - | - | - | 16.635 | - | - | - | - | - | - | 13.274 | - | - | - | - |
| Rimanenze finali | 22.620 | 298.794 | - | - | 27.823 | 14.309 | - | - | 34.121.852 | 33.089 | - | - | 33.523.438 | - | 568.449 | 64.088.829 | 99.175.765 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.788.243 | - | - | - | - | - | - | - | 1.788.243 |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | - | - | - | - | - | - | - | - | 284.064 | - | - | - | - | - | - | - | 284.064 |

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

| Causali/stadi di rischio | Valori lordi/valore nominale | | | | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|----------------------------------|------------------------------------------|----------------------------------|----------------------------------------|--------------------------------|
| | Trasferimenti tra primo e secondo stadio | | Trasferimenti tra secondo e terzo stadio | | Trasferimenti tra primo e terzo stadio | |
| | Da primo stadio a secondo stadio | Da secondo stadio a primo stadio | Da secondo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a secondo stadio | Da primo stadio a terzo stadio | Da terzo stadio a primo stadio |
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 311.275 | - | 491.097 | 69.674 | 831.282 | 8.098 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 200.211 | - | 88.237 | - | - | - |
| 3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | 40.686.823 | 11.965.295 | 7.568.213 | 1.583.919 | 12.521.818 | 1.008.309 |
| Totale 2018 | 41.198.309 | 11.965.295 | 8.147.547 | 1.653.593 | 13.353.100 | 1.016.407 |
| Totale 2017 | | | | | | |

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi | |
|-------------------------------------------------|-------------------|--------------------|------------------------------------------------------------------------|----------------------|--------------------------------------|---------------|
| | Deteriorate | Non deteriorate | | | | |
| A. Esposizioni creditizie per cassa | | | | | | |
| a) Sofferenze | - | - | - | - | - | |
| - di cui: | | | | | | |
| esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | |
| b) Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | |
| - di cui: | | | | | | |
| esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | |
| - di cui: | | | | | | |
| esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | - | - | - | - | - | |
| - di cui: | | | | | | |
| esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | - | 79.093.819 | - | 160.890 | 78.932.929 | 24.023 |
| - di cui: | | | | | | |
| esposizioni oggetto di concessioni | - | - | - | - | - | |
| TOTALE A | - | 79.093.819 | - | 160.890 | 78.932.929 | 24.023 |
| B. Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | | |
| a) Deteriorate | - | - | - | - | - | |
| b) Non deteriorate | - | - | - | - | - | |
| TOTALE B | - | - | - | - | - | |
| TOTALE A+B | - | 79.093.819 | - | 160.890 | 78.932.929 | 24.023 |

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | Esposizione netta | Write-off parziali complessivi |
|-----------------------------------------------------|--------------------|--------------------|------------------------------------------------------------------------|----------------------|-----------------------------------|
| | Deteriorate | Non deteriorate | | | |
| Esposizioni creditizie per cassa | | | | | |
| a) Sofferenze | 36.376.324 | - | 33.523.438 | 2.852.886 | 2.734.818 |
| - di cui: <i>esposizioni oggetto di concessioni</i> | - | - | - | - | - |
| b) Inadempienze probabili | 912.499 | - | 528.785 | 383.714 | - |
| - di cui: <i>esposizioni oggetto di concessioni</i> | - | - | - | - | - |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 225.125 | - | 45.606 | 179.519 | - |
| - di cui: <i>esposizioni oggetto di concessioni</i> | - | - | - | - | - |
| d) esposizioni scadute non deteriorate | - | 112.620 | 24.023 | 88.597 | - |
| - di cui: <i>esposizioni oggetto di concessioni</i> | - | - | - | - | - |
| e) altre esposizioni non deteriorate | - | 88.325.650 | 319.832 | 88.005.818 | 24.023 |
| - di cui: <i>esposizioni oggetto di concessioni</i> | - | - | - | - | - |
| TOTALE A | 37.513.948 | 88.438.270 | 34.441.684 | 91.510.534 | 2.758.841 |
| Esposizioni creditizie fuori bilancio | | | | | |
| a) deteriorate | 127.938.494 | - | 63.904.412 | 64.034.082 | - |
| b) non deteriorate | - | 506.688.938 | 761.199 | 505.927.739 | - |
| TOTALE B | 127.938.494 | 506.688.938 | 64.665.611 | 569.961.821 | - |
| TOTALE A+B | 165.452.442 | 595.127.208 | 99.107.295 | 661.472.355 | 2.758.841 |

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| | Sofferenze | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---------------------------------------------------------------------|-------------------|------------------------|---------------------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | 28.644.733 | 126.687 | 616.662 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 17.649.627 | 1.374.932 | 543.983 |
| B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate | - | 822.656 | 532.464 |
| B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 648.983 | 548.108 | - |
| B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| B.5 altre variazioni in aumento | 17.000.644 | 4.168 | 11.519 |
| C. Variazioni in diminuzione | 9.918.037 | 672.923 | 825.333 |
| C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate | - | - | 222.057 |
| C.2 write-off | 8.787.419 | - | - |
| C.3 incassi | 468.454 | 2.000 | 8.152 |
| C.4 realizzi per cessioni | - | - | - |
| C.5 perdite da cessione | - | - | - |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | 648.205 | 548.108 |
| C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - |
| C.8 altre variazioni in diminuzione | 662.164 | 22.717 | 47.016 |
| D. Esposizione lorda finale | 36.376.323 | 828.696 | 335.312 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - |

6.6 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

| | Sofferenze | | Inadempienze probabili | | Esposizioni scadute deteriorate | |
|---------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------------------------------|------------------------|--------------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------------------|
| | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale | di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| A. Rettifiche complessive iniziali | 26.304.544 | - | 76.990 | - | 217.950 | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | 14.264.225 | - | 1.209.376 | - | 248.893 | - |
| B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate | - | - | - | - | - | - |
| B.2 altre rettifiche di valore | 2.757.862 | - | 625.193 | - | 181.829 | - |
| B.3 perdite da cessione | - | - | - | - | - | - |
| B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 492.115 | - | 193.690 | - | - | - |
| B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| B.6 altre variazioni in aumento | 11.014.249 | - | 390.494 | - | 67.064 | - |
| C. Variazioni in diminuzione | - 7.045.331 | - | 757.581 | - | 397.215 | - |
| C.1 riprese di valore da valutazione | - 792.501 | - | 360.817 | - | 104.050 | - |
| C.2 riprese di valore da incasso | - 82.589 | - | - | - | 4.353 | - |
| C.3 utili da cessione | - | - | - | - | - | - |
| C.4 write-off | - 6.170.242 | - | - | - | - | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | 380.862 | - | 193.690 | - |
| C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| C.7 altre variazioni in diminuzione | - | - | 15.902 | - | 95.122 | - |
| D. Rettifiche complessive finali | 33.523.438 | - | 528.785 | - | 69.628 | - |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

| | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|----------|-------------------|----------|----------|----------|--------------------|--------------------|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | - | - | 5.514.315 | - | - | - | 85.621.973 | 91.136.288 |
| - Primo stadio | - | - | 5.514.315 | - | - | - | 47.616.889 | 53.131.204 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | 380.949 | 380.949 |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 37.624.135 | 37.624.135 |
| B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 803.930 | - | 4.983.202 | - | - | - | 98.176.991 | 103.964.123 |
| - Primo stadio | 803.930 | - | 4.983.202 | - | - | - | 97.888.543 | 103.675.675 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | 200.211 | 200.211 |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 88.237 | 88.237 |
| Totale (A+B) | 803.930 | - | 10.497.517 | - | - | - | 183.798.964 | 195.100.411 |
| <i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i> | - | - | - | - | - | - | 36.643.090 | 36.643.090 |
| C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | |
| - Primo stadio | - | - | - | - | - | - | 396.942.034 | 396.942.034 |
| - Secondo stadio | - | - | - | - | - | - | 52.862.267 | 52.862.267 |
| - Terzo stadio | - | - | - | - | - | - | 148.721.034 | 148.721.034 |
| Totale (C) | - | - | - | - | - | - | 598.525.335 | 598.525.335 |
| Totale (A+B+C) | 803.930 | - | 10.497.517 | - | - | - | 782.324.299 | 793.625.746 |

Sez. 3.1.9 – Concentrazione del credito

Informativa qualitativa

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (cfr. art. 392 del CRR).

Tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli dal 399 al 403 della CRR, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso (cfr. art. 395, par. 1 del CRR).

Quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SGR o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SGR, l'ammontare complessivo dell'esposizione non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o i 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 del CRR.

Alla data del 31 dicembre 2018 Confidi Systema! detiene esposizioni superiori al 10% del capitale ammissibile verso controparti bancarie; le stesse non eccedono il limite del 25% previsto dalla normativa vigente.

Informazione quantitativa

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

| Esposizioni/Controparti | Amministrazioni pubbliche | | | Banche | | | Altre società finanziarie | | | Di cui: imprese di assicurazione | | | Società non finanziarie | | | Famiglie | | |
|--------------------------------------|---------------------------|----------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|---------------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|----------------------------------|-------------------|-------------------------|----------------------------------|--------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 33.382.248 | 31.014.393 | 2.367.855 | 2.994.075 | 2.509.045 | 485.030 |
| A.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 891.456 | 512.105 | 379.352 | 21.043 | 16.680 | 4.362 |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 266.975 | 57.740 | 209.234 | 70.770 | 11.888 | 58.882 |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 11.754.416 | 35.846 | 11.718.570 | 57.300.741 | 116.957 | 57.183.784 | 21.496.144 | 41.660 | 21.454.485 | 3.862.983 | 3.577 | 3.859.405 | 75.938.091 | 272.724 | 75.665.368 | 633.143 | 11.262 | 621.880 |
| Totale A | 11.754.416 | 35.846 | 11.718.570 | 57.300.741 | 116.957 | 57.183.784 | 21.496.144 | 41.660 | 21.454.485 | 3.862.983 | 3.577 | 3.859.405 | 110.478.770 | 31.856.962 | 78.621.809 | 3.719.030 | 2.548.876 | 1.170.155 |
| B. Esposizioni fuori bilancio | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze di firma | - | - | - | - | - | - | 253.066 | 80.741 | 172.325 | - | - | - | 95.528.611 | 52.349.032 | 43.179.579 | 14.807.188 | 7.576.095 | 7.231.093 |
| B.2 Inadempienze probabili | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 8.112.089 | 2.478.947 | 5.633.142 | 2.550.301 | 834.087 | 1.716.214 |
| B.3 Scaduto deteriorato | - | - | - | - | - | - | 7.089 | 2.519 | 4.570 | - | - | - | 5.217.347 | 442.665 | 4.774.682 | 1.462.803 | 140.326 | 1.322.477 |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | - | - | - | - | - | - | 38.097.927 | 187.707 | 37.910.220 | - | - | - | 406.819.383 | 514.775 | 406.304.608 | 61.771.629 | 58.717 | 61.712.911 |
| Totale B | - | - | - | - | - | - | 38.358.082 | 270.967 | 38.087.115 | - | - | - | 515.677.430 | 55.785.419 | 459.892.011 | 80.591.921 | 8.609.226 | 71.982.695 |
| Totale (A+B) | 11.754.416 | 35.846 | 11.718.570 | 57.300.741 | 116.957 | 57.183.784 | 59.854.226 | 312.627 | 59.541.599 | 3.862.983 | 3.577 | 3.859.405 | 626.156.200 | 87.642.381 | 538.513.819 | 84.310.951 | 11.158.102 | 73.152.849 |

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | | Altri Paesi europei | | | Resto del mondo | | |
|--------------------------------------|--------------------|----------------------------------|--------------------|---------------------|----------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 36.221.421 | 33.389.435 | 2.831.986 | 154.903 | 134.003 | 20.899 | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | 912.499 | 528.785 | 383.714 | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 337.745 | 69.628 | 268.116 | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 113.226.328 | 370.903 | 112.855.425 | 45.458.359 | 67.876 | 45.390.482 | 9.314.782 | 41.943 | 9.272.839 |
| Totale A | 150.697.992 | 34.358.751 | 116.339.241 | 45.613.261 | 201.880 | 45.411.382 | 9.314.782 | 41.943 | 9.272.839 |
| B. Esposizioni fuori bilancio | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 110.588.865 | 60.005.868 | 50.582.997 | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Inadempienze probabili | 10.662.390 | 3.313.034 | 7.349.355 | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Scaduto deteriorato | 6.687.239 | 585.510 | 6.101.729 | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Esposizioni non deteriorate | 506.688.938 | 761.199 | 505.927.739 | - | - | - | - | - | - |
| Totale B | 634.627.432 | 64.665.612 | 569.961.820 | - | - | - | - | - | - |
| Totale (A+B) | 785.325.424 | 99.024.363 | 686.301.061 | 45.613.261 | 201.880 | 45.411.382 | 9.314.782 | 41.943 | 9.272.839 |

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | | Altri Paesi europei | | | Resto del mondo | | |
|-------------------------------------|--------------------|----------------------------------|--------------------|---------------------|----------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 36.221.421 | 33.389.435 | 2.831.986 | 154.903 | 134.003 | 20.899 | - | - | - |
| A.2 Inadempienze probabili | 912.499 | 528.785 | 383.714 | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate | 337.745 | 69.628 | 268.116 | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni non deteriorate | 113.226.328 | 370.903 | 112.855.425 | 45.458.359 | 67.876 | 45.390.482 | 9.314.782 | 41.943 | 9.272.839 |
| Totale A | 150.697.992 | 34.358.751 | 116.339.241 | 45.613.261 | 201.880 | 45.411.382 | 9.314.782 | 41.943 | 9.272.839 |

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Confidi Systema! non è attualmente tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in quanto non dispone di un portafoglio titoli di negoziazione: gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available for sale), la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di negoziazione.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse di Confidi Systema! deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo patrimoniale e del passivo patrimoniale in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del rischio tasso, Confidi Systema! ha utilizzato la metodologia semplificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia 288/15 e successivi aggiornamenti - Titolo IV Capitolo 14 (Allegato C).

Tale metodo prevede di valutare l'impatto rispetto ad una variazione ipotetica di 200 basis point suddividendo tutte le attività e passività a tasso fisso nelle 14 fasce temporali previste sulla base della loro vita residua, mentre le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati nella tavola 6 prevista dalla normativa già citata di Banca d'Italia.

Ponderando i valori nelle 14 fasce temporali per la sola duration modificata, risulta una valorizzazione del rischio tasso pari ad € 9.790.443. Conseguentemente, l'indice di rischiosità (rapporto tra l'importo ottenuto e i Fondi Propri) è pari al 14,35% collocandosi al di sotto della soglia di attenzione del 20% stabilita da Banca d'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

| | 31.12.2018 | | | | | | | Durata indeterminata |
|-------------------------------|-------------------|------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|------------------|----------------------|
| | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | |
| 1. Attività | 53.937.809 | 6.818.941 | 8.714.006 | 6.161.272 | 38.118.775 | 45.370.321 | 7.235.214 | - |
| 1.1 Titoli di debito | | 5.705.522 | 6.980.012 | 1.223.528 | 37.037.870 | 40.903.655 | 2.022.675 | - |
| 1.2 Crediti | 53.937.809 | 1.113.419 | 1.733.994 | 4.937.744 | 1.080.905 | 4.466.666 | 5.212.539 | - |
| 1.3 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività | - | - | - | 307.511 | - | - | - | - |
| 2.1 Debiti | | | | 307.511 | | | | |
| 2.2 Titoli di debito | | | | | | | | |
| 2.3 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| 3.2 Posizioni corte | | | | | | | | |
| Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.3 Posizioni lunghe | | | | | | | | |
| 3.4 Posizioni corte | | | | | | | | |

3.2.2 Rischio di prezzo

La Società non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

3.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoziato e immobilizzato).

La Società non detiene né intende detenere posizioni in divisa estera. Pertanto, non presentando poste di bilancio esposte al rischio di cambio può essere considerata non esposta al rischio di cambio.

3.3. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Società ritiene di essere esposta, nel normale svolgimento della propria attività, ad una serie di rischi di perdita causati da eventi esogeni, inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane o sistemi interni.

- **Eventi esogeni:** sono presi in considerazione i rischi di furto; guasti accidentali; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- **Procedure:** sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni e nel modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 / 2001. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- **Risorse umane:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione; alle competenze professionali; al rispetto delle normative sul lavoro; alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; alla soddisfazione del personale.
- **Sistemi interni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti, costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- **Esternalizzazione di funzioni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei Servizi Informativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi**

Confidi Systema! ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA).

Pertanto, in conformità al alla Circolare n. 288/15, Titolo IV, Cap. 10, Sez. II, per la misurazione di tale rischio, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, si è adottato il Metodo Base così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d' Italia e da quanto disciplinato dalla normativa CRR in particolare la Parte Tre, Titolo III "Requisiti di fondi propri per il rischio operativo".

| | RISCHIO OPERATIVO | 2016 | 2017 | 2018 |
|--------------|---------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| 30 | MARGINE DI INTERESSE | 3.996.201 | 3.966.783 | 4.078.371 |
| 60 | COMMISSIONI NETTE | 10.705.702 | 9.080.820 | 8.791.335 |
| 70 | Dividendi e proventi assimilati | 87.577 | 282 | 14.108 |
| 110.b | Ris. Netto altre att. Fin. Valutate a F.V. con impatto a C.E. | - | - | 603.588 |
| 120 | MARGINE DI INTERMEDIAZIONE | 14.789.480 | 13.047.885 | 12.280.226 |
| 200 | Altri Proventi di Gestione | 3.050.350 | 4.765.113 | 5.097.992 |
| | INDICATORE RILEVANTE | 17.839.831 | 17.812.999 | 17.378.218 |
| | Media triennale dell'indicatore rilevante (2016-2018) | | | 17.677.016 |
| | Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15% | | | 2.651.552 |

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità consiste nel rischio collegato al generale fabbisogno di finanziamento delle operazioni intraprese da un'entità. Si tratta, in generale, del rischio che un'entità non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni di pagamento. Per quanto attiene a Confidi Systema! il rischio di liquidità consiste essenzialmente nell'immediato fabbisogno di liquidità necessario per adempiere alle garanzie concesse nel caso di richiesta di escussione da parte delle banche. Il rischio di liquidità viene misurato e monitorato costantemente da Confidi Systema!

A tal proposito, questo rischio viene misurato mediante l'adozione di un indicatore interno ottenuto applicando opportune ponderazioni al portafoglio di garanzie in essere e rapportando l'importo ottenuto con la liquidità disponibile, (per maggiori dettagli si rinvia alla Liquidity Policy). La scelta di Confidi Systema! di utilizzare una metodologia di calcolo diversa da quella suggerita dalla disciplina prudenziale deriva dalla particolarità del business in cui Confidi Systema! opera.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie**

Nella tabella seguente vengono espone le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità delle attività e passività finanziarie.

Relativamente a quanto riportato nelle altre passività, si segnala che per l'ammontare dei fondi Rischi relativi alle garanzie deteriorate gli stessi sono stati classificati nel rigo C.5 Garanzie finanziarie rilasciate, pertanto al rigo B.3 altre passività rimangono indicate le sole altre passività finanziarie.

3.4.1.1 – Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

| VOCI/ DURATA RESIDUA | A vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 3 anni | da oltre 3 anni fino a 5 anni | oltre 5 anni | durata indeterminata | Totale complessivo |
|--------------------------------------------------------------|-------------------|------------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|----------------------------------|-------------------|-------------------------|-----------------------|
| Attività per cassa | 56.781.871 | 143.046 | 248.401 | 398.549 | 989.034 | 5.277.493 | 7.272.432 | 16.517.422 | 33.319.282 | 56.591.493 | - | 177.539.023 |
| A.1. Titoli di Stato | | | | | 40.885 | 980.912 | 135.837 | 2.080.000 | 1.778.000 | 5.263.000 | - | 10.278.634 |
| A.2. Altri titoli di debito | 249.628 | 55.937 | 135.777 | 359.971 | 552.976 | 2.545.710 | 2.900.482 | 13.772.533 | 31.257.114 | 48.759.034 | - | 100.589.162 |
| A.3 Finanziamenti | 49.468.027 | 87.109 | 112.624 | 38.578 | 395.173 | 1.750.871 | 4.236.113 | 664.889 | 284.168 | 2.569.459 | - | 59.607.011 |
| A.4 Altre attività | 7.064.216 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 7.064.216 |
| Passività per cassa | 13.320.666 | - | - | - | - | - | 366.119 | - | - | - | - | 13.686.785 |
| B.1 Debiti verso | 13.320.666 | - | - | - | - | - | 366.119 | - | - | - | - | 13.686.785 |
| - Banche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Società finanziarie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Clientela | 13.320.666 | - | - | - | - | - | 366.119 | - | - | - | - | 13.686.785 |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | - | - | - | 1.000.000 | 2.000.000 | 3.500.000 | 6.500.000 | - | - | - | - | 13.000.000 |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Differenziali positivi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Differenziali negativi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | 1.000.000 | 2.000.000 | 3.500.000 | 6.500.000 | | | | | 13.000.000 |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | 500.000 | 1.000.000 | 1.500.000 | 3.000.000 | | | | | 6.000.000 |

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1. IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Systema! applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia. In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

voce "120. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);

voce "160. Riserve", la quale include: la "Riserva legale"; la "Riserva statutaria"; le "Altre riserve"; la riserva "Fondi rischi indisponibili"; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (Riserva FTA e Riserva da fusione);

voce "170. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al Fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili.

Al fine di un'adeguata capitalizzazione della Società, la quota di partecipazione al capitale sociale è parametrata alla misura della garanzia secondo le modalità previste dal Consiglio di Amministrazione.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Systema! ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale. Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio
Rispetto al precedente esercizio non vi è alcun cambiamento da segnalare.

4.1.2. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

| | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1) Capitale | 49.386.889 | 49.408.863 |
| 2) Sovrapprezzi di emissione | 633.858 | 633.858 |
| 3) Riserve | 20.168.847 | 17.093.680 |
| - di utili | 16.529.487 | 13.483.589 |
| a) legale | 7.751.442 | 6.837.672 |
| b) statutaria | 8.044.425 | 8.044.425 |
| c) azioni proprie | - | - |
| d) altre | 733.621 | 1.398.508 |
| - altre | 3.639.360 | 3.610.090 |
| 4) (Azioni proprie) | - | - |
| 5) Riserve da valutazione | 4.522.468 | 2.300.222 |
| - Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| - Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatti sulla redditività complessiva | - | - |
| - Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 4.295.424 | 2.642.737 |
| - Attività materiali | - | - |
| - Attività immateriali | - | - |
| - Copertura di investimenti esteri | - | - |
| - Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| - Strumenti di copertura (elementi non designati) | - | - |
| - Differenze di cambio | - | - |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| - Leggi speciali di rivalutazione | - | - |
| - Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | 227.044 | 342.514 |
| - Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto | - | - |
| 6) Strumenti di capitale | - | - |
| 7) Utile (perdita) d'esercizio | 2.318.736 | 3.045.899 |
| Totale | 67.985.862 | 72.482.520 |

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna "riserva negativa", l'importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

| | Totale 31.12.2018 | | Totale 31.12.2017 | |
|------------------------------|-------------------|--------------------|-------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 200.614 | - 4.842.231 | 2.750.483 | - 278.526 |
| 2. Titoli di capitale | | | | |
| 3. Finanziamenti | | | | |
| Totale | 200.614 | - 4.842.231 | 2.750.483 | - 278.526 |

Le "esistenze iniziali" e le "rimanenze finali" sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce "variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento" è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce "rettifiche di valore" del conto economico a fronte del deterioramento dell'attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce "variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo" è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce "utile (perdita) da cessione" del conto economico, a fronte del realizzo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce "variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive realizzate" è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce "utile (perdita) da cessione" del conto economico, a fronte del realizzo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce "variazioni negative – rettifiche da deterioramento" figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell'attività disponibile per la vendita.

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Finanziamenti |
|--------------------------------------------------------------------------------|---------------------|--------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | 2.471.958 | - | - |
| 2. Variazioni positive | 4.355.058 | - | - |
| 2.1 Incrementi di fair value | 4.172.450 | - | - |
| 2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito | 148.531 | - | - |
| 2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo | 34.078 | - | - |
| 2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 2.5 Altre variazioni | - | - | - |
| 3. Variazioni negative | - 11.468.633 | - | - |
| 3.1 Riduzioni di fair value | - 10.453.836 | - | - |
| 3.2 Riprese di valore per rischio di credito | - | - | - |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo | - 1.014.797 | - | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale) | - | - | - |
| 3.5 Altre variazioni | - | - | - |
| 4. Rimanenze finali | - 4.641.616 | - | - |

4.2. IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1. Fondi Propri

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione, sulla base della vigente normativa, si rimanda all'informativa sui fondi propri contenuta nell'Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III). Nella tabella che segue viene fornita una sintetica esposizione dei fondi propri al 31 dicembre 2018.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

| FONDI PROPRI | | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|--------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------|
| A. | Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i> | 67.891.457 | 72.380.841 |
| B. | Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | - 121.143 - | 107.916 |
| C. | CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B) | 67.770.314 | 289.261.713 |
| D. | Elementi da dedurre dal CET1 | - 265.405 - | 262.391 |
| E. | Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-) | 394.052 - | 528.436 |
| F. | Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E) | 67.898.961 | 71.482.099 |
| G. | Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio) <i>- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i> | | |
| H. | Elementi da dedurre dall'AT1 | - | - |
| I. | Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-) | - | - |
| L. | Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I) | - | - |
| M. | Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i> | 307.511 | 799.814 |
| N. | Elementi da dedurre dal T2 | - - | 71.901 |
| O. | Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) | - | 263.789 |
| P. | Totale Capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M - N +/- O) | 307.511 | 991.702 |
| Q. | Totale fondi propri (F + L + P) | 68.206.472 | 72.473.800 |

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Conformemente a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Albo Unico - Circolare 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti -, si rimanda all'informativa sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III).

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2018.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

| Categorie | Importi non ponderati | | Importi ponderati/requisiti | |
|---------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|--------------------|-----------------------------|--------------------|
| | 31.12.2018 | 31.12.2017 | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 821.825.127 | 876.647.794 | 283.478.054 | 303.275.830 |
| <i>1. Metodologia standardizzata</i> | <i>821.825.127</i> | <i>876.647.794</i> | <i>283.478.054</i> | <i>303.275.830</i> |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | | 17.008.686 | 18.196.553 |
| B.5 Rischio operativo | | | 2.651.552 | 2.385.044 |
| <i>1. Metodo base</i> | | | <i>2.651.552</i> | <i>2.385.521</i> |
| B.8 Totale requisiti prudenziali | | | 19.660.238 | 20.581.597 |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 327.670.587 | 343.026.643 |
| C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio) | | | 20,72% | 20,84% |
| C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio) | | | 20,72% | 20,84% |
| C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) | | | 20,82% | 21,13% |

Sezione 5 – Prospetto analitico sulla redditività complessiva

| Euro | 31.12.2018 | 31.12.2017 |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| 10 Utile (perdita) dell'esercizio | 2.318.736 | 3.045.899 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | - | - |
| 30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto | - | - |
| 40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - |
| a) variazioni di fair value (strumento coperto) | - | - |
| b) variazione di fair value (strumento di copertura) | - | - |
| 50. Attività materiali | - | - |
| 60. Attività immateriali | - | - |
| 70. Piani a benefici definiti | 115.471 | 12.783 |
| 80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| 100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | - | - |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 110. Coperture di investimenti esteri | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 120. Differenze di cambio | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 130. Coperture dei flussi finanziari | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| <i>di cui: risultato delle posizioni nette</i> | - | - |
| 140. Strumenti di copertura (elementi non designati) | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (7.113.574) | (1.581.722) |
| a) variazioni di fair value | (6.281.386) | 1.172.120 |
| b) rigiro a conto economico | (832.188) | (2.753.842) |
| - rettifiche da deterioramento | 148.531 | - |
| - utili/perdite da realizzo | (980.719) | (2.753.842) |
| c) altre variazioni | - | - |
| 160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | - | - |
| a) variazioni di fair value | - | - |
| b) rigiro a conto economico | - | - |
| - rettifiche da deterioramento | - | - |
| - utili/perdite da realizzo | - | - |
| c) altre variazioni | - | - |
| 180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | - | - |
| 190. Totale altre componenti reddituali | (6.998.103) | (1.568.939) |
| 200. Redditività complessiva (Voce 10+190) | (4.679.368) | 1.476.960 |

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I Dirigenti con responsabilità strategica sono stati identificati con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale.

I compensi dei dirigenti con responsabilità strategica sono pari a Euro 845.954.

Oltre gli stipendi e al trattamento di fine rapporto, la Società offre ad alcuni dirigenti con responsabilità strategiche anche benefici in natura secondo l'ordinaria prassi contrattuale dei dirigenti d'azienda.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state erogate garanzie ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione o società ad essi riconducibili per Euro 80.000. Complessivamente, al 31 dicembre 2018, sono state erogate garanzie per Euro 326.593. Il rischio in essere ammonta ad Euro 241.761.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Revisione legale

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, alla quale è stato conferito per il novennio 2011-2019, l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci, di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, si rende noto che i compensi di competenza che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito ammontano ad Euro 55.000 (escluso IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB).



***Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39***

***Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia
collettiva dei fidi***

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di
Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi (la Società), costituito dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iserita al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzini 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Confidi Systema!
Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi

Sede legale: Milano (MI), Via Roberto Lepetit n.8
Codice Fiscale e partita Iva 02278040122
Rea MI - 1927844

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018

All'Assemblea dei Soci

della società Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi.

Come previsto dall'art.2429, secondo comma del codice civile, il Collegio sindacale riferisce all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione ovvero sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2018 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art.2403 del codice civile, ovvero sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile, nel rispetto del termine previsto dall'art.2429 c.c. ovvero in data 07/03/2018 il progetto di bilancio, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e IFRS (International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19.07.2002 N.1606 e del D.Lgs.n.38 del 28.02.2005 ed in osservanza delle istruzioni emanate al riguardo dalla Banca d'Italia.

Esso risulta pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto delle redditività complessive e dal rendiconto finanziario.

I suddetti documenti e la Relazione sulla Gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale nel rispetto del termine imposto dall'art.2429 c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale.

Per quanto attiene alla funzione di revisione legale dei conti ex art.2409 bis del codice civile, ricordiamo che l'Assemblea dei Soci con delibera del 28.05.2011 ha conferito l'incarico di controllo legale dei conti, ai sensi degli articoli 13, 16 e 17 del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 alla società di revisione

PriceWaterhouseCoopers S.p.A., per il periodo 2011– 2019.

Pertanto, per quanto attiene all'attività svolta dalla predetta società di revisione Vi rimandiamo alla relazione emessa dalla medesima ai sensi dell'art. 14 e 16 comma 1, lettera a) del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 in data 14.04.2017.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

In particolare, del nostro operato Vi diamo atto di quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza generale della legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato a n.11 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a n.43 riunioni del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con il responsabile del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e la corretta gestione degli stessi. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'esame della documentazione aziendale disponibile (manuali operativi, regolamenti interni, organigramma, mappatura dei processi aziendali ecc.), anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con i responsabili del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori ed anche attraverso il confronto con la società incaricata del controllo legale dei conti. Anche a tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare. Si segnala che le procedure ed i regolamenti interni sono stati anche rivisitati ed adeguati nel corso dell'esercizio;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché

sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dagli amministratori ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare;

- nel corso delle riunioni periodiche e, con periodicità costante, siamo stati informati dagli amministratori sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ovvero per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue partecipate. A tale proposito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere dagli amministratori con parti correlate, infragruppo o terzi in rapporto con la società;
- abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti con il quale abbiamo scambiato reciprocamente e tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso degli incontri non sono emersi fatti, circostanze ed osservazioni particolari tali da essere portate alla Vs. attenzione;
- abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs.n.231/2001e preso visione della sua relazione. Dall'incontro e dalla lettura della predetta relazione non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo, di gestione e controllo adottato dalla società e tali da essere evidenziate nella presente relazione, modello che è in corso di adeguamento in esito alla fusione;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio sindacale denunce ai sensi dell'art.2408 del codice civile e/o esposti.
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha disposto denunce ai sensi dell'art.2409, co.7 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- abbiamo vigilato sull'osservanza delle norme di legge previste per le Società Cooperative inerenti alla predisposizione della nota integrativa e della relazione sulla gestione. A tale proposito il Collegio sindacale attesta quanto segue:
 - come previsto dall'art.2513 c.c. la nota integrativa documenta le condizioni di mutualità prevalente previste dall'art.2512 c.c. Il Collegio sindacale in ossequio a tale disposizione di legge conferma che l'attività della società è stata svolta prevalentemente a favore dei soci;
 - nel corso della complessiva attività di vigilanza abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2528 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nell'accoglimento dei nuovi soci all'interno della società cooperativa. Come previsto dal predetto art.2528 c.c. gli amministratori, nella relazione sulla gestione hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci;

- come richiesto dall'art.2545 c.c. nel corso della complessiva attività di vigilanza abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione di legge circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico. Tali criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;
- come richiesto dall'art.2 co.2 L.n.59 del 31 gennaio 1992, la relazione sulla gestione prevista dall'art. 2428 del codice civile, predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, indica specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

Nel corso della complessiva attività di vigilanza, come in precedenza descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne specifica evidenza nella presente relazione.

Come indicato dagli amministratori nella Relazione sulla Gestione, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ha confermato le aspettative del piano industriale 2016-2018 i cui indirizzi hanno permesso a Confidi Systema! di raggiungere la leadership a livello nazionale per garanzie erogate (€834mln nel triennio 2016-2018), conseguire utili di esercizio cumulati per €8mln, ottenere economie di scala per circa €2mln annui, mantenere costantemente il Total Capital ratio della società oltre il 20% per tutto il triennio.

I risultati conseguiti sono pienamente in linea con gli obiettivi indicati nel piano strategico 2016-2018 in termini di rafforzamento patrimoniale, economico e finanziario oltre che in termini di solidità del modello di business ed organizzativo fortemente digitalizzato.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

La società è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art.106 TUF e sottoposto alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il progetto del bilancio dell'esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2018, che è stato messo a nostra disposizione nei termini previsti dall'art.2429 c.c., evidenzia un risultato positivo di Euro 2.318.736.

Segnaliamo i seguenti principali indicatori dell'andamento gestionale e della consistenza patrimoniale della società (importi espressi in Euro):

| DATI DI BILANCIO | 2018 | 2017 |
|-------------------------------------|-------------|-------------|
| TOTALE ATTIVO | 182.832.922 | 208.606.802 |
| PATRIMONIO NETTO | 67.985.862 | 72.482.520 |
| FONDI PROPRI | 68.206.472 | 72.473.800 |
| UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO | 2.318.736 | 3.045.899 |
| COMMON EQUITY TIER 1 | 20,72% | 20,84% |
| TOTAL CAPITAL RATIO | 20,79% | 21,13% |

La revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stata eseguita dalla Società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A., che, nella propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 ed emessa in data 12.04.2018, non ha esposto rilievi.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2018 Confidi Systema! non ha affidato ulteriori incarichi alla rete di appartenenza della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. oltre agli specifici incarichi riguardanti la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo esaminato il progetto di bilancio e verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione.

In aggiunta a quanto precede, Vi informiamo di aver vigilato sull'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati, che risultano adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Società, e le altre informazioni richieste dalla legge.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Conclusioni

In base alle verifiche effettuate ed in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, nonché tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, il Collegio sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ed alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come proposto dagli Amministratori.

Il Collegio sindacale da atto che, con l'approvazione del bilancio al 31.12.2018, giunge a naturale scadenza l'incarico in essere e segnala, pertanto, a codesta Spett.le Assemblea Soci la necessità di procedere con gli opportuni adempimenti di legge.

Milano, 15 aprile 2019

Il collegio Sindacale

Dott. Gilberto Gelosa - Presidente
Dott. Alberto Bolzoni
Dott. Alessandro Tonolini



Confidi Systema! società cooperativa
20124 Milano - Via R. Lepetit 8/10

www.confidisistema.com